DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 124

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 27 Maggio 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Scoperto con la droga Arrestato dalla Polizia
A pagina V

Non solo ciclismo
Passo Giau, sulle strade del Giro resta anche la discarica
A pagina 19

Calcio
Conte lascia l'Inter, accordo sul divorzio e una buonuscita di sette milioni
Riggio a pagina 20

Guerra tra bande, Zennaro liberato e riarrestato

▶Sudan, il procuratore: accuse infondate. Ma i miliziani lo riprendono

L'incubo stavolta sembrava finito. Dopo quasi due mesi d'attesa per Marco Zennaro, il 46enne imprenditore veneziano detenuto in Sudan in una cella del commissariato di Khartoum, era arrivata la tanto agognata decisione del Procuratore generale locale: il magistrato aveva firmato l'istanza di scarcerazione, ritenendo "prive di fondamento" le accuse ed di conseguenza la reclusione. Qualcosa, però, è andato storto: all'uscita del commissariato Zennaro si è visto bloccare per la terza volta. I miliziani l'hanno dunque preso in consegna e riportato in cella con un nuovo mandato di arresto. Quali siano queste accuse, però, non è stato riferito né al procuratore generale, né alla difesa né all'ambasciata italiana. Il primo a ricevere l'informazione sugli sviluppi del caso è stato il deputato del Pd Nicola Pellicani: «A questo punto è chiaro che si tratta di un sequestro a scopo di estorsione».

Tamiello a pagina 12

IMPRENDITORE Marco Zennaro

Padova
Segretaria scolastica sottrae centomila euro dalla cassa

Aveva accesso ai conti della scuola e nel tempo avrebbe fatto sparire 100mila euro. Quando il nuovo direttore dei servizi generali amministrativi se n'è accorto, non ha potuto fare altro che informarne il preside che si è poi rivolto alla Finanza. Giorni fa, i militari si sono presentate nella sede dell'istituto comprensivo di Villa Estense, nella Bassa Padovana, per controllare file e documenti: la donna è stata denunciata per peculato.

Lucchin e Pattaro a pagina 11

Il nuovo partito
Da Marin a Biancofiore ecco la squadra di Brugnaro

Luigi Brugnaro taglia il primo traguardo: nasce "Coraggio Italia", la nuova formazione politica varata ieri, in una sala dell'Hotel Eden, a due passi da Via Veneto, con tanto di firme su un atto davanti al notaio. Tra due mesi vedrà la luce il partito, frutto della convergenza tra il il sindaco di Venezia e il governatore ligure e leader di "Cambiamo!", Giovanni Toti. Il Comitato promotore ha quattro capi delegazione: Brugnaro, Toti, Marco Marin e Gaetano Quagliariello. Al gruppo della Camera hanno aderito 25 deputati, 12 di Forza Italia, 8 di Cambiamo, 3 del Misto, 1 del Movimento 5 Stelle, 1 della Lega ai quali si aggiungeranno altri due deputati indipendenti di Toti. In tutto saranno 27. Ecco i nomi: Marco Marin, Stefano Mugnai, Micaela Biancofiore, Cosimo Sibilia, Raffaele Baratto, Simona Vietina, Guido Tesarin, Maurizio D'Ettore, Elisabetta Ripani, Fucsia Nissoli, Matteo Dall'Osso, Maria Teresa Baldini, Sandro Biasotti, Martina Parisse, Marco Rizzone, Fabio Berardini, Carlo De Girolamo, Manuela Gagliardi, Giorgio Silli, Claudio Pedrazzini, Daniela Ruffino, Gianluca Rospi, Fabiola Bologna, Guido Della Frera, Tiziana Piccolo. Ma si registrano adesioni anche al di fuori del Parlamento.

Fullin a pagina 9

Zone bianche, via il coprifuoco

▶Accordo tra governo e Regioni. In Friuli lo stop alle restrizioni dal 1° giugno, mentre in Veneto dal 7

Zone bianche ancora reinventate e protocolli per le riaperture da risistemare dopo le correzioni del Comitato tecnico scientifico. Mancano appena 5 giorni all'inizio di giugno e l'Italia non sembra pronta alla ripartenza. Tra meno di una settimana Friuli Venezia Giulia (il Veneto dal 7 giugno), Molise e Sardegna entreranno nella fascia di rischio più bassa ma ancora non è chiaro quali regole dovranno rispettare. I governatori sostengono sia necessario accelerare con la ripartenza e quindi hanno ottenuto non solo che da subito il coprifuoco viene eliminato in queste aree ma anche la ridefinizione del calendario delle riaperture. Sul coprifuoco ieri mattina Zaia era stato categorico: «È da cancellare: è diventato un totem ideologico. Non ha senso passare in zona bianca se rimane il coprifuoco fino al 21 giugno».

Malfetano e Vanzan alle pagine 2, 4 e 5

Le idee
Il 2 giugno e la vera bellezza della nostra Costituzione

Luca Diotallevi

Può capitare, talvolta, che nelle feste molto partecipate qualcuno si intrufoli senza essere invitato e ad un certo punto domandi: «Di chi è la festa?». Quando a festeggiare sono sessanta milioni di persone, seppure invitate, non c'è da stupirsi che più d'uno si chieda: «Di chi è la festa?»

Magari anche il 2 Giugno di quest'anno succederà la stessa cosa. Naturalmente è facile rispondere che il festeggiato è (...)

Segue a pagina 23

La strage. Confessa il capo dell'impianto di risalita. Tre arresti

«Ho bloccato il freno per aprire la funivia»

LA FUNIVIA Il "forchettone" che disattiva il freno di emergenza. Allegri, Guasco e Scarpa alle pagine 6 e 7

Il caso Samantha
Ragazza in coma Il padre: «Basta con l'accanimento»

«Se veramente il caso di Samantha riuscisse a smuovere le acque nella direzione giusta, vuol dire che mia figlia, anche nelle condizioni in cui si trova, è riuscita a fare qualcosa di grande». A parlare è il papà della 30enne di Feltre in coma irreversibile, Giorgio D'Incà. «Consideriamo accanimento terapeutico - sottolinea - quello che stanno facendo a mia figlia».

Bonetti e Zambenedetti a pagina 10

Il lutto
Addio a Burgnich, "Roccia" dell'Inter e della Nazionale

Edoardo Pittalis

Tarcisio Burgnich. Già a scuola, quando facevano l'appello, più che nome e cognome letto tutto attaccato sembrava la citazione di una trincea sul Carso della Grande Guerra. Poi lo avrebbero chiamato "Roccia". Con quel nome sarebbe diventato famoso, avrebbe vinto tutto, sarebbe rimasto nella storia del calcio riassunto in una filastrocca senza tempo: Sarti-Burgnich-Facchetti... Ha vinto 5 scudetti, 2 coppe dei Campioni (...)

Segue a pagina 20

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "I sentieri dell'acqua" + € 7,90 ✤ "Guida ai migliori itinerari Treni e Bici" + € 7,90 ✤

La lotta al Covid

Il coprifuoco non vale più se si entra in zona bianca

▶Sancita l'intesa tra Regioni e ministero della Salute per le riaperture delle attività economiche e sociali

▶Dal 1° giugno Friuli, Molise e Sardegna nella fascia di rischio più bassa. Ma si attendono le linee-guida

LE MISURE

ROMA Mancano appena 5 giorni all'inizio del mese di giugno e l'Italia non sembra pronta alla ripartenza. Tra meno di una settimana Friuli Venezia Giulia, Molise e Sardegna entreranno nella fascia di rischio più bassa ma ancora non è chiaro quali regole dovranno rispettare. Lo stesso si dica per le attese riaperture del 15 giugno. La sola certezza è che torneranno matrimoni, parchi tematici e congressi, ma non si ha un'idea precisa sul come ciò debba accadere. Proprio per questo, quelli in corso sono giorni intensi in cui si susseguono trattative e incontri.

LE RICHIESTE

Le Regioni, dopo essersi incontrate ieri in Conferenza, hanno avanzato nuove proposte al ministero della Salute per quanto riguarda le zone bianche (in serata Speranza - «soddisfatto dall'intesa, c'è la consapevolezza che serve ancora prudenza e gradualità» - ha fatto sapere che le ha accolte parzialmente di concerto con l'Iss e lunedì arriverà un'ordinanza). I governatori, guidati dal friulano Massimiliano Fedriga, presidente della Conferenza delle Regioni, sostengono sia necessario accelerare con la ripartenza in zona bianca e quindi hanno ottenuto non solo che da subito il coprifuoco venga eliminato in queste aree ma anche la ridefinizione del calendario delle riaperture. L'idea è che in bianco non si seguano i paletti fissati dal governo: sale bingo, casinò, fiere, wedding, parchi tematici riprendono le loro attività da subito senza attendere - come il resto del Paese - il 15 giugno. Quanto al coprifuoco, a chiederne l'abolizione è stato anche il governatore del Veneto Luca Zaia che dal 7 giugno dovrebbe vedere la propria regione in "bianco": «Il coprifuoco è diventato un totem ideologico, ricordo che il virus si avvantaggia negli assembramenti, è inevitabile che avvengano nelle ore diurne, ma a pensare che sia più aggressivo da mezzanotte alle 5 del mattino mi vien da ridere. Sarebbe devastante spiegare che il coprifuoco rimane fino al 21 giugno e la zona bianca non porta nessuna utilità».

SPERANZA: «SODDISFATTO DELL'ACCORDO MA SERVONO ANCORA PRUDENZA E GRADUALITÀ»

La richiesta di ripartenza immediata (rigettata dalla Salute) sarebbe stata avanzata anche per l'utilizzo della doccia in palestra e piscina al chiuso, oltre che per le discoteche. Per queste ultime le Regioni pressano perché si consenta di riprendere da luglio col green pass e anche perché dal primo giugno venga loro consentito di lavorare come ristoranti. Accantonata, a seguito di alcuni scontri tra i governatori l'idea di imporre il coprifuoco alle 24 in zona bianca. È stato invece stabilito che le attività nella fascia di minor rischio - per quanto alcune saranno anticipate appunto - dovranno seguire gli stessi protocolli della zona gialla. Per cui, ad esempio, al fine di evitare assembramenti, anche nella fascia di minor rischio ristoranti e bar dovrebbero poter effettuare il proprio servizio solo ai clienti seduti al tavolino. Tuttavia, proprio quei protocolli a cui si fa riferimento, non sono ancora definiti del tutto.

IL FRENO DEL COMITATO

Intanto il Comitato tecnico scientifico (Cts) ha pubblicato le sue raccomandazioni sulle linee guida per le riaperture redatte la scorsa settimana dalle Regioni. Gli esperti chiedono ai tecnici degli enti locali di modificare il vademecum in diversi punti (andrà ridiscusso e poi, in caso, validato dal ministero della Salute). Nel lungo elenco di modifiche si evidenzia, ad esempio, come negli spogliatoi delle piscine o delle palestre al chiuso «deve essere preclusa la fruizione delle docce» o anche che per cinema e spettacoli dal vivo si debba «consentire l'accesso solo tramite prenotazione». Oppure che «per tutte le attività, soprattutto laddove si punta progressivamente alla saturazione dei posti disponibili, e per tutti i lavoratori che non possono mantenere il distanziamento interpersonale previsto, bisogna considerare il possesso di uno dei requisiti per il green certificate». Camerieri e personale di sala ad esempio, qualora il testo venga validato così com'è, dovrebbero dotarsi della certificazione pur indossando la mascherina.

Ma le novità per i ristoranti sono diverse. Così «i clienti dovranno indossare la mascherina a protezione delle vie respiratorie tranne nei momenti del bere e del mangiare» (il testo originario riportava solo quando «non sono seduti al tavolo»). Il Cts non cita il numero massimo di persone per tavolo - oggi il limite è di 4 - ma si limita ad indicare le distanze minime tra i tavoli («almeno un metro»). Rigettata inoltre la possibilità che banchetti e cerimonie non abbiano limiti alle partecipazioni: nel ribadire l'obbligo del green pass il Comitato rimarca infatti come occorra «definire il numero massimo di presenze contemporanee (all'aperto e soprattutto al chiuso) in relazione ai volumi di spazio e ai ricambi d'aria».

Fra.Mal.

BANCHETTI E CERIMONIE, OBBLIGATORIO DEFINIRE IL NUMERO MASSIMO DI INVITATI

CONTROLLI Carabinieri impegnati a far rispettare le restrizioni

Nuovi criteri per i colori

Quando le regioni cambiano automaticamente area di rischio

	INCIDENZA CONTAGI SETTIMANALE PER 100.000 ABITANTI	TASSO OCCUPAZ. POSTI LETTO PER COVID-19	TASSO OCCUPAZ. T. INTENSIVA PER COVID-19
Bianca	inferiore a 50 per 3 settimane di fila		
Gialla	da 50 a meno di 150 / da 150 a meno di 250 se	fino a 30% o	fino a 20%
Arancione	da 150 a meno di 250 salvo		
Rossa	250 e oltre / da 150 a meno di 250 se	oltre 40% e	oltre 30%

Fonte: dl 18 maggio 2021, n. 65 — L'Ego-Hub

La richiesta

«Discoteche, la sperimentazione si faccia in anche in Veneto»

VENEZIA Sperimentare l'apertura delle discoteche in Veneto. È quanto chiede il governatore Luca Zaia. «Chiedo che si parta dalla nostra regione - ha detto il presidente del Veneto -. So che ci sono proposte in tal senso in altre località, ma noi chiediamo che una sperimentazione venga fatta qui. Non serve aprire tutti i locali, noi pensiamo a una sorta di prova in una, due, tre discoteche. Ovviamente con i ragguagli del Cts, il Comitato tecnico scientifico». Al di là della richiesta del Veeto, sono già due le sperimentazioni in calendario: il prossimo 5 giugno un gruppo di duemila persone si ritroverà a ballare in discoteca, senza distanziamento ma all'aperto e con la mascherina, a Gallipoli, in Puglia. È poi prevista una sperimentazione al chiuso, al Fabrique di Milano. Per accedere alle discoteche 'covid-free', secondo le regole del green pass, occorrerà essere vaccinati o avere un tampone negativo effettuato nelle 24 ore precedenti. I biglietti saranno nominali e acquistati online, in modo da poter rintracciare tutti i presenti. I locali verranno sanificati e verrà utilizzato solo materiale monouso.

Il caso Zambon diventa internazionale All'Oms la denuncia di Transparency

LA LETTERA

VENEZIA Lo scandalo del rapporto Covid ritirato diventa a tutti gli effetti un caso politico internazionale. Ieri l'ong anti-corruzione Transparency International, insieme ad altre 40 realtà impegnate nella tutela dei segnalatori di illeciti all'interno delle istituzioni, ha inviato una lettera aperta all'Assemblea mondiale della sanità (Wha) in corso a Ginevra, per denunciare a livello globale la vicenda di Francesco Zambon, il coordinatore del contestato dossier sulla prima risposta dell'Italia alla pandemia, diffuso un anno fa da Venezia e rimasto online solo per venti ore. Al principale organo di governo dell'Oms, composto da 194 Stati membri, viene chiesto di adoperarsi per «garantire che vi sia una revisione indipendente delle rivelazioni» fatte dal medico trevigiano e di assumere «l'impegno a riformare i meccanismi» di denuncia all'interno dell'Organizzazione.

LA RITORSIONE

Rilanciato dalle principali testate giornalistiche, in poche ore il documento ha fatto il giro dei cinque continenti. Non c'è da stupirsi, considerato l'ampio raggio d'azione della Wha, riunita questa settimana per affrontare la gestione finale dell'emergenza sanitaria e definire le strategie per prevenirne ulteriori in futuro. Transparency e gli altri firmatari rimarcano che Zambon «ha riferito di aver subìto un trattamento di ritorsione dopo essersi opposto all'interferenza indebita del direttore generale aggiunto dell'Oms, il dottor Ranieri Guerra, per sopprimere i risultati-chiave della relazione» e «di essere stato progressivamente indebolito, patendo un progressivo isolamento e demansionamento finché le intollerabili condizioni di lavoro lo hanno costretto alle dimissioni».

L'ORGANIZZAZIONE NON GOVERNATIVA CHIEDE DI INDAGARE SUL DOSSIER DELLO SCIENZIATO RITIRATO DOPO POCHE ORE

LA PREOCCUPAZIONE

Ma al di là del caso personale, secondo le organizzazioni anti-corruzione è in gioco la credibilità complessiva dell'agenzia dell'Onu da due punti di vista: «Primo, ci preoccupa quella che sembra essere la soppressione di un rapporto scientifico di grande valore sul piano dell'interesse pubblico al momento della pubblicazione, e ancora prezioso per l'apprendimento continuo. Secondo, la presunta ritorsione contro il dottor Zambon per aver segnalato le sue preoccupazioni sulla soppressione del rapporto evidenzia gravi fallimenti nella politica di segnalazione delle irregolarità dell'Oms, un elemento essenziale del buon governo di qualsiasi istituzione».

A FERRO FINI Francesco Zambon con Roberto Ciambetti a Venezia

L'INCHIESTA

Oltretutto viene ricordato che all'ex funzionario «è stato vietato di rispondere a una convocazione della magistratura italiana, nell'ambito di un'indagine penale in corso sui potenziali responsabili di inadempienze che possono aver contribuito a morti che avrebbero potuto essere evitate». Si tratta dell'inchiesta di Bergamo sulla strage del Covid in Val Seriana, in cui Zambon è testimone dell'accusa e Guerra è indagato per false informazioni ai pm.

Angela Pederiva

LA SCHEDA

1 La richiesta del prefetto

Il prefetto di Venezia Zappalorto aveva chiesto di anticipare il derby veneto per la Serie A alle 18. La partita, da palinsesto originale alle 21.30, sarebbe terminata intorno alle 23.15.

2 Il sarcasmo dei tifosi

«Ringraziamo la Lega e le istituzioni per la comprensione, vergognatevi», è il commento sarcastico della tifoseria veneziana "Arancioneroverdi United".

SCUDETTO L'assedio a San Siro dei tifosi dell'Inter

3 La folla nerazzurra

Nonostante divieti e raccomandazioni, lo scudetto vinto con largo anticipo e festeggiato a tappe dai tifosi dell'Inter ha visto sforamenti del coprifuoco e inevitabili assembramenti.

4 Lo slittamento per la Coppa

In occasione della finale di Coppa Italia tra Atalanta e Juve a Reggio Emilia un'ordinanza del ministro Roberto Speranza aveva spostato il coprifuoco alle 24.

Derby per la A, orario beffa "divieto" di festa per i tifosi

▶L'inizio di Venezia-Cittadella anticipato dalla Lega solo alle 21,15: rischio di multe

▶Saltano anche i maxi schermi in piazza la rabbia degli ultras, gelo della prefettura

LA POLEMICA

VENEZIA Da oggi la definizione della parola "beffa" nel vocabolario potrebbe essere tranquillamente sostituita da quelle poche righe di risposta inviate dal presidente della Lega B, Mauro Balata, al prefetto di Venezia Vittorio Zappalorto. «Sono a comunicarle che, a fronte della mail ricevuta, siamo riusciti a disporre l'anticipo della gara in oggetto alle ore 21.15 al fine di garantire il rispetto delle normative vigenti. Nella certezza di aver ottemperato in maniera collaborativa alla vostra richiesta colgo l'occasione per trasmetterle i miei più rispettosi saluti». Riavvolgiamo il nastro: Zappalorto aveva effettivamente chiesto di anticipare il derby veneto per la Serie A, ma alle 18, per concedere ai tifosi (della squadra vincente) di poter festeggiare senza il patema di incorrere nelle multe per la violazione del coprifuoco. La partita, infatti, tenendosi (come da palinsesto originale) alle 21.30, sarebbe terminata intorno alle 23.15. Anticipando di un quarto d'ora la Lega permette sì di arrivare al triplice fischio qualche minuto dopo le 23, ma a chi e a che cosa serva è decisamente un mistero. I tifosi potranno liberamente vedere la partita da un maxi schermo all'aperto? No, perché poi rischierebbero la multa tornando a casa. Potranno affollare le piazza con bandiere e cortei? No, sempre per lo stesso motivo. E allora? Zappalorto incassa, abbozza un sorriso, e replica semplicemente con un «No comment». Un silenzio che, in questo caso, vale più di mille parole. Per due motivi: primo perché c'è un altro silenzio, ben più assordante, del ministero della Sanità e del Comitato tecnico scientifico. Il messaggio che rischia di passare è

che i diritti televisivi vengono prima della sicurezza pubblica. Il secondo è che, anche se involontariamente, in questo modo il calcio palesa che vi sono tifosi figli di un dio minore: i supporter di Inter e Salernitana hanno potuto festeggiare senza remore i traguardi raggiunti dalle proprie squadre. Per Venezia e Cittadella, invece, si dovrà aspettare. Pazienza che da una parte ci sia una realtà che ha alle spalle vent'anni di delusioni e fallimenti, dall'altra un piazza di ventimila abitanti che dopo una gavetta infinita potrebbe approdare all'Olimpo del calcio. Anche il Venezia Fc, per ora, ha preferito non commentare, forse anche per non rischiare di aggiungere distrazioni alla squadra prima della partita al Penzo. L'amarezza per la decisione, però, in città è evidente. «Ringraziamo la Lega e le istituzioni per la comprensione, vergognatevi», il commento della tifoseria "Arancioneroverdi United".

«PRIVATI DI UN BEL MOMENTO»

«Sia i tifosi del Cittadella che quelli del Venezia sono stati relegati in casa e privati di un bel momento di sport che è anche socialità e soprattutto storia. Almeno la partita di ritorno si sarebbe potuta anticipare di qualche ora. I 15 minuti concessi con il fischio d'inizio alle 21.15, non cambiano la situazione». Luca Pierobon, sindaco di Cittadella, è tranquillo ma deluso. In campo avversarie, la cittadina di pianura e il capoluogo lagunare sono unite dal comune desiderio di poter gioire in piazza, non certo in un salotto tra pochi intimi. Per l'As Cittadella 1973 fondato dall'industriale Angelo Gabrielli, oggi presieduto dal figlio Andrea e per la prima volta in serie B sotto la guida di un altro figlio, Piergiorgio, è la sesta presenza playoff e la seconda finale per la serie A. «Dopo che la diretta da Dazn che non cede diritti è passata a Rai Due - evidenzia Pierobon - speravamo nell'anticipo per allestire in tutta sicurezza in piazza un maxi schermo. Ci eravamo rivolti anche al Ministero degli Interni per poter aprire lo stadio. Niente. Rimane il problema delle 23. Orario che si sfora anche con l'inizio alle 21.15, ovviamente. Se come Comune per la circolazione possiamo potenzialmente considerare una tolleranza di massimo 15 minuti dal termine della partita, di certo le altre forze dell'ordine non potranno avere la medesima elasticità. Quindi in caso si raggiunga lo storico risultato - l'attenzione scaramantica è d'obbligo anche per il sindaco - chi festeggerà oltre l'orario potrà essere sanzionato. Nel caso arrivi la Serie A organizzeremo, a questo punto in seguito, un grande evento nel rispetto delle regole».

Davide Tamiello
Michelangelo Cecchetto

IL SINDACO PADOVANO PIEROBON: «15 MINUTI NON SPOSTANO IL PROBLEMA, VANA LA NOSTRA RICHIESTA AL VIMINALE»

IL NO COMMENT DI ZAPPALORTO ALLA RISPOSTA DEL PRESIDENTE BALATA. FISCHIO FINALE DOPO LE 23

Al Citta serve il miracolo I lagunari ad un passo dal paradiso dopo 20 anni

LA SFIDA

VENEZIA Negli ultimi 90 minuti di campionato va in onda stasera una finale playoff che potrebbe regalare, dopo vent'anni, il ritorno in serie A al Venezia. In campo allo stadio Penzo di Sant'Elena è atteso il Cittadella.

Sotto la guida del 38enne vicentino Paolo Zanetti gli arancioneroverdi sono stati protagonisti di una stagione in costante crescita.

I padroni di casa risultano favoriti rispetto ai patavini, che dovrebbero vincere almeno con due reti di scarto per rovesciare il pronostico di una promozione alla massima categoria.

Al Venezia, dunque, per festeggiare, sarebbe sufficiente anche una sconfitta con un solo gol di differenza, a prescindere dal punteggio e senza appendici ai tempi supplementari o calci di rigore. Una pole position figlia del miglior piazzamento (quinti con 59 punti) in stagione regolare rispetto ai cugini (sesti a 56), fermo restando al Penzo sarà una battaglia in tutto e per tutto.

Grande assenti purtroppo i tifosi, che pur costretti a disertare gli spalti sono determinati a stringersi attorno alla squadra nell'immediato prepartita.

Il Venezia schiererà la squadra al completo, eccetto l'austriaco Svoboda squalificato. Al centro della difesa torna Modolo in coppia con Ceccaroni, davanti al portiere finlandese Mäenpää con Mazzocchi e Molinaro terzini. A centrocampo regia affidata a Taugourdeau, mezzala sinistra Maleh, come interno destro favorito lo sloveno Crnigoj su Fiordilino. Abbondanza nel tridente, con lo squalo Forte affiancato da Aramu e Di Mariano.

BOMBER Francesco Forte, uomo gol del Venezia: dai suoi piedi può arrivare questa sera la promozione in Serie A

Confronto sulle riaperture

LE INDICAZIONI DEL CTS	I TEMI	LE RICHIESTE DELLE REGIONI
«Negli spogliatoi, deve essere preclusa la fruizione delle docce». Sono queste le poche parole aggiuntive con cui il Comitato, nella sezione del documento in cui si definiscono i protocolli di palestre e piscine, ha corretto le linee guida avanzate dalla Regioni la scorsa settimana. Il Cts inoltre raccomanda di non utilizzare affatto gli spogliatoi in palestra, ritenendo invece possibile farlo in piscina.	PALESTRE	Il testo presentato dalle Regioni la scorsa settimana per le docce («qualora ne sia consentito l'uso») era volutamente ambiguo e lasciava ai gestori di piscine e palestre l'ultima parola su come organizzare davvero gli spogliatoi. Non solo, proprio mentre il Cts li bacchettava sul punto, alla Conferenza delle Regioni di ieri è stato anche discussa l'opportunità di allentare ancora sul tema e cioè di consentire l'accesso alle docce liberamente.
«I clienti dovranno indossare la mascherina a protezione delle vie respiratorie tranne nei momenti del bere e del mangiare», così il Cts ha contraddetto il testo originario delle Regioni che invece riportava «solo quando non sono seduti al tavolo». Il Comitato però non cita il numero massimo di persone per tavolo - oggi il limite è di 4 - ma si limita ad indicare le distanze minime tra i tavoli («almeno un metro»).	RISTORANTI	Per le Regioni bisognerebbe indossare la mascherina solo nel momento in cui ci si alza dal proprio tavolo, evitando di indossarla anche se si sta seduti a conversare. Non solo, i governatori hanno anche avanzato l'idea che le discoteche italiane a partire dal 1 giugno (e fino al 1 luglio, quando propongono la loro riapertura con il green pass) possano lavorare come ristoranti.

Le regole per ripartire

Schede a cura di Francesco Malfetano

LE INDICAZIONI DEL CTS	I TEMI	LE RICHIESTE DELLE REGIONI
Le precisazioni del Cts sono diverse. Si chiede di «Rendere disponibili e obbligatori prodotti per l'igienizzazione delle mani», ma anche di «definire il numero massimo di presenze contemporanee (all'aperto e soprattutto al chiuso) in relazione ai volumi di spazio e ai ricambi d'aria». E soprattutto «consentire l'accesso solo tramite prenotazione e mantenere l'elenco delle presenze per un periodo di 14 giorni».	CINEMA	Stando alle indicazioni delle Regioni la prenotazione per cinema e spettacoli dal vivo non sarebbe obbligatoria, ma solo una raccomandazione. Inoltre, a differenza di quanto poi corretto dal Cts ieri, i posti in sala prevedono sì un distanziamento minimo di almeno un metro, ma non una disposizione a scacchiera come richiesto dal Comtiato.
Le principali opposizioni del Cts in questo caso sono due e sono molto nette. «Consentire la partecipazione solo a coloro che sono in possesso di uno dei requisiti per il green certificate» (tampone nelle ultime 48 ore, vaccino o guarigione dal Covid) e, soprattutto, «Definire il numero massimo di presenze contemporanee in relazione ai volumi di spazio». Servirà cioè indicare una soglia massima di capienza delle sale utilizzate per i festeggiamenti.	CERIMONIE	Le Regioni prevedono meno limiti per la partecipazione dei convitati a delle cerimonie, ma stabiliscono comunque regole rigide sulle modalità di svolgimento di questi. Le norme, già inserite nelle linee guida, vanno dalla disposizione dei tavoli ad almeno un metro di distanza tra loro al buffet esclusivamente servito da personale incaricato, fino alla necessità di porre ogni singolo abito portato nel guardaroba all'interno di sacchetti appositi.

Vaccinazioni in Veneto

DOSI SOMMINISTRATE IERI + 26.230

Totale	Dosi fornite
2.616.800	96,2%

PRIME DOSI +10.637

Totale	Popolazione
1.750.118	35,8%

CICLI COMPLETATI +15.592

Totale	Popolazione
866.663	17,3%

CON ALMENO 1 DOSE

Popolazione	%
Popolazione OVER80	97,8%
Popolazione 70-79 anni	85,3%
Popolazione 60-69 anni	76,1%
Popolazione 50-59 anni	36,8%
Popolazione 40-49 anni	14,5%
Disabili	74,2%
Vulnerabili	71,8%

NB: Popolazione di riferimento ISTAT

Andamento giornaliero

	Δ	Totale campagna
ULSS n. 1 Dolomiti	1.169	118.459
ULSS n. 2 Marca Trevigiana	4.788	459.184
ULSS n. 3 Serenissima	4.503	352.364
ULSS n. 4 Veneto Orientale	1.496	120.342
ULSS n. 5 Polesana	1.511	137.607
ULSS n. 6 Euganea + AOUPD	5.138	486.591
ULSS n. 7 Pedemontana	677	188.835
ULSS n. 8 Berica	974	264.459
ULSS n. 9 Scaligera + AOUIVR	5.900	475.415
Istituto Oncologico Veneto	74	13.544
TOTALE	26.230	2.616.800

L'Ego-Hub

«Vaccini, magazzini a secco e un taglio sulle forniture»

▶L'allarme del Veneto: «Dal 10 al 16 giugno annunciata una diminuzione di consegne»

▶E in Friuli prenotazioni esaurite fino al 2 Zaia insiste: «Immunizzare anche i turisti»

LA PROFILASSI

VENEZIA Giugno il mese della svolta, aveva detto il generale Francesco Paolo Figliuolo nella sua visita a Mestre lo scorso 13 maggio, annunciando consegne massicce di sieri anti-Covid. Peccato che alle annunciate forniture per il Veneto si stiano associando forti riduzioni. L'ultimo aggiornamento è di ieri mattina, riferito in diretta social e televisiva dall'assessore alla Sanità, Manuela Lanzarin: «Ci hanno detto che nella settimana dal 10 al 16 giugno avremo delle diminuzioni delle forniture. Di quanto? Non lo sappiamo, non ci è stato detto». I tagli non riguardano solo il Veneto: in Friuli Venezia Giulia le agende fino al 2 giugno sono piene con la previsione di 90mila vaccinazioni, il che significa che adesso sono possibili prenotazioni solo dopo quella data perché altri spazi liberi non ce ne sono.

IL MAGAZZINO

«Siamo a secco di magazzino, abbiamo poca roba, oggi arrivano 167 mila dosi di Pfizer, mercoledì e giovedì sono le giornate più critiche. Ma dal 10 al 16 giugno ci è segnalata una diminuzione delle consegne», ha detto il presidente del Veneto Luca Zaia. «Erano previsti - ha aggiunto - 259.436 vaccini. Noi facciamo conto di averne 200 mila a settimana. Lunedì abbiamo avuto 29 mila dosi di Moderna e 10 mila di AstraZeneca». Con queste, scarse, scorte, non è che si possa implementare la campagna di profilassi. Quindi si andrà avanti per classi di età e, dalla settimana prossima, la vaccinazione anti-Covid sarà allargata agli operatori turistici.

Per quanto riguarda, invece, gli ospiti, si è ancora in attesa di disposizioni nazionali: «La Conferenza dei presidenti delle Regioni discuterà questo tema, il Veneto lo pone per primo perché vive di turismo», ha detto ieri il governatore Zaia. Che ha lamentato la scarsità di forniture e sostenuto la necessità di vaccinare gli ospiti: «Il coordinamento nazionale con il Commissario Figliuolo è vitale perché occorre connettere le regioni. Però è una questione di civiltà, non solo certificare come vaccinato il cittadino che non è del tuo territorio. E poi mancano i vaccini, per avere un magazzino più "elastico" da adattare alle esigenze. Si potrebbero aprire agende specifiche per i turisti».

IL BOLLETTINO

Intanto continuano ad attenuarsi gli effetti della pandemia. In Veneto sono 188 i casi di coronavirus registrati nelle ultime 24 ore, con il totale di casi a 422.599 da inizio dell'emergenza sanitaria. L'incidenza sui tamponi effettuati martedì, che sono stati 34.754, è dello 0,73%. I decessi sono stati 5, con il totale a 11.545. Negli ospedali si registra un forte calo, con 667 ricoverati (-30) in area non critica e 88 (-4) nelle terapie intensive.

Ieri in Friuli Venezia Giulia su 5.098 tamponi molecolari sono stati rilevati 22 nuovi contagi, per una percentuale di positività dello 0,43%. Sono inoltre 2.206 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 8 casi, per una percentuale di positività dello 0,36%. Non si sono registrati decessi. I ricoveri nelle terapie intensive sono stati 10, mentre quelli in altri reparti sono scesi a 46. I decessi complessivamente ammontano a 3.782, con la seguente suddivisione territoriale: 812 a Trieste, 2.006 a Udine, 673 a Pordenone e 291 a Gorizia. I totalmente guariti sono 92.321, i guariti clinici 5.668 e le persone in isolamento scendono a 5.007. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 106.834 persone.

Alda Vanzan

Contratto nel mirino

La Ue, maxi causa ad Astrazeneca

Sdoganato (quasi) dall'Aifa, secondo cui i rischi di trombosi non sono esclusi ma si tratta di fenomeni «molto rari», per il vaccino Astrazeneca sono in arrivo guai da Bruxelles. Secondo la Reuters, la Ue ha chiesto all'azienda un risarcimento di circa 10 euro a dose per ogni giorno di ritardo accumulato nelle forniture e una multa da 10 milioni per ogni violazione del contratto.

Commissione d'inchiesta lavori aperti al pubblico

▶Per la presidenza in pole position la dem Zottis

LA DECISIONE

VENEZIA Via libera alla commissione d'inchiesta sul Covid-19 in consiglio regionale del Veneto. Ieri la Prima commissione - presidente Luciano Sandonà (Zaia Presidente), vicepresidente Vanessa Camani (Pd) - ha approvato la costituzione di questo organismo di inchiesta per fare luce su quanto avvenuto in Veneto. Il testo base è quello presentato dall'opposizione, primo firmatario il capogruppo del Pd Giacomo Possamai. Alberto Villanova, capogruppo di Zaia Presidente, ha ritirato la sua proposta perché l'intesa prevedeva di emendare il testo dell'opposizione. La sintesi: la commissione cercherà di fare luce su quanto avvenuto nella seconda ondata, cioè da ottobre a dicembre 2020, senza trascurare quanto avvenuto nelle case di riposo nella prima ondata della pandemia, cioè da febbraio all'estate 2020; la commissione sarà composta da 15 membri, 10 di maggioranza e 5 di opposizione; il presidente spetterà alla minoranza (in pole position la dem Francesca Zottis); le sedute, come richiesto dalla Lega, saranno pubbliche a meno che le persone audite non chiedano la segretezza delle conversazioni; la relazione conclusiva dei lavori - il termine fissato è novembre 2021 - sarà inviata all'autorità giudiziaria.

«Siamo soddisfatti, la maggioranza ha ritirato la propria proposta, convergendo sulla nostra che è stata modificata», hanno commentato i rappresentanti delle forze di opposizione a Palazzo Ferro Fini. «Abbiamo raggiunto l'obiettivo che ci eravamo prefissati: creare una commissione d'inchiesta che faccia luce sull'emergenza sanitaria, trovando una posizione condivisa con le opposizioni per il bene dei veneti», ha detto lo zaiano Alberto Villanova. Ora serve il via libera del consiglio regionale: la commissione potrebbe iniziare a lavorare da metà/fine giugno. *(al.va.)*

Il disastro sul Mottarone

«Ho bloccato il freno per azionare la funivia» Crolla il capo impianto

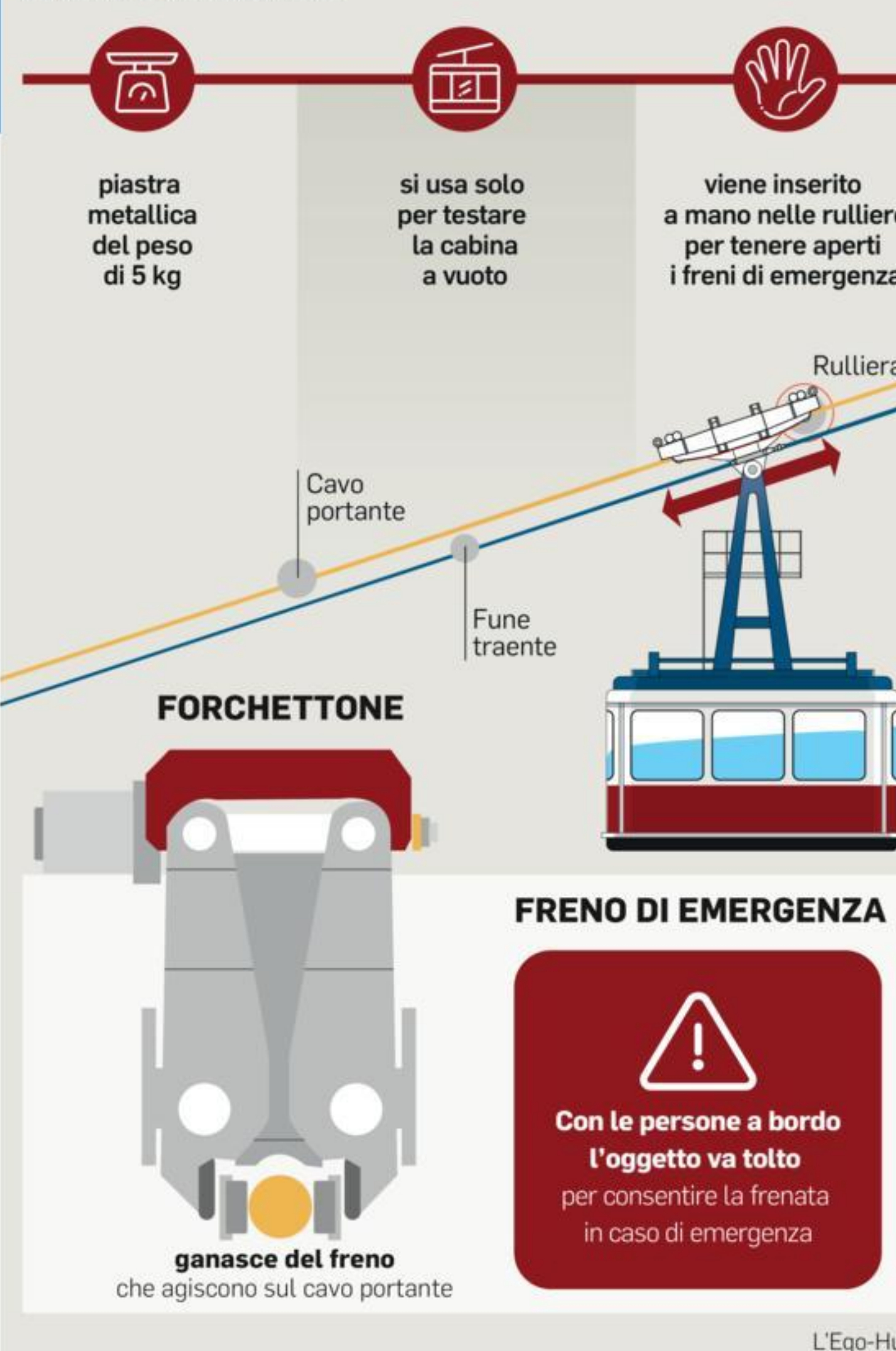
▶Gabriele Tadini ha confessato nella notte «Molti sapevano». Tre arresti per la strage

▶Finiti in cella anche il gestore Luigi Nerini e il direttore dell'esercizio Enrico Perocchio

L'INDAGINE

VERBANIA Martedì, all'ora del tramonto sul lago, i dipendenti della "Ferrovie del Mottarone" si presentano alla spicciolata, convocati nella caserma dei carabinieri di Stresa. A due giorni dalla sciagura della funivia, costata la vita a quattordici persone, gli inquirenti sono giunti alla conclusione che dietro al mancato funzionamento dei freni di emergenza non c'è un guasto tecnico ma un intervento umano. A quel punto è necessario che qualcuno, tra gli addetti della società che gestisce l'impianto, lo confermi. Lo fa Gabriele Tadini, 63 anni, caposervizio della struttura e coordinatore del personale. In pratica, il vice dell'amministratore unico Luigi Nerini all'interno dell'azienda.

IL VERBALE

Tadini dapprima fa da scudo e si assume tutte le responsabilità. «È solo colpa mia, gli altri non c'entrano. Quel blocco ai freni di emergenza c'era da un mese e l'ho fatto mettere io. La cabina aveva problemi da un mese e mezzo e per cercare di risolverli sono stati effettuati almeno due interventi tecnici», dice agli investigatori. Che non si accontentano. Scavano, insistono. «La preoccupazione era il fermo della funivia. Stavamo studiando quale poteva essere la soluzione per risolvere il problema», si sbilancia Tadini. E così, riferiscono dal fronte investigativo, «da una parola a un'altra, emerge che anche le figure apicali della società lo sapevano e avevano approvato». Per soldi. Alla fine non serve nemmeno ascoltare Enrico Perocchio, 51 anni, biellese, consulente esterno con l'incarico di direttore di esercizio, né Luigi Nerini. Tadini parla per oltre quattro ore, riempie numerose pagine di verbale ed è l'unico a essere interrogato dai carabinieri. Le sue ammissioni sono sufficienti per emettere tre fermi: alle quattro del mattino Nerini, Tadini e Perocchio vengono portati nel carcere di Pallanza. Le accuse nei loro confronti sono omicidio colposo plurimo, disastro colposo e rimozione degli strumenti atti a prevenire gli infortuni aggravato dal disastro e lesioni gravissime. Il responsabile del funzionamento della funivia «è sereno ed essendo un cattolico fervente sta cercando conforto nella fede», fa sapere l'avvocato Marcello Perillo, difensore di Tadini, che è andato a trovarlo. I tre confidavano nella buona sorte, sicuri che un evento come la rottura di un cavo fosse pressoché impossibile. E la bella stagione, con tanti turisti in coda alla partenza dell'impianto al Lido, li ha resi spavaldi e avidi. Ventitré corse al giorno, quindici passeggeri a cabina, 20 euro a persona. Disattivare il freno d'emergenza per evitare che la funivia si fermasse ogni piè sospinto valeva il business. «E' stata un'omissione consapevole, una scelta deliberata», stigmatizza il capo della Procura di Verbania, Olimpia Bossi. Del resto per Tadini negare era impossibile, considerato che un'immagine della cabina distrutta mostra un forchettone inserito in un freno di emergenza. L'altro è stato trovato ieri nel bosco durante il sopralluogo sotto una lamiera della cabina, nella caduta da venti metri d'altezza è saltato via, e il repertamento suffraga l'ammissione di Tadini che ha detto di avere innescato entrambi i blocchi. «Da un primo esame il sistema ci sembrava manomesso e infatti era così - afferma il procuratore -. L'inserimento del forchettone è stato motivato dall'esigenza di evitare continui disservizi e lo stop della funivia. Erano stati fatti degli interventi di manutenzione che però non avevano risolto del tutto i problemi. L'impianto evidentemente aveva delle anomalie che avrebbero richiesto interventi più sostanziosi, tali da tenere ferma la funivia».

VERSIONI CONTRASTANTI

Ma la riapertura il 26 maggio, dopo mesi di lockdown, e il numero di posti contingentati causa Covid imponeva una scelta: guadagnare di più o garantire la sicurezza dei passeggeri. L'abbaglio del denaro è stato più forte, perciò secondo i pm i gestori hanno innescato i forchettoni che disattivano il freno di emergenza. Mentre il fronte degli accusati si sgretola. Tadini ammette, Perocchio tramite il suo avvocato si dichiara indignato e smentisce la sua versione. «L'ingegnere, durante la sua lunga carriere professionale, ha sempre osteggiato tale pratica, che può essere attivata esclusivamente in fase di installazione e comunque solo con le cabine vuote», dichiara il suo difensore Andrea Da Prato. «Nemmeno gli addetti ai lavori possono trovarsi nella cabine, il peso dei passeggeri viene simulato con taniche d'acqua. Le pinze sono colorate, proprio per balzare all'occhio quando sono montate». Perocchio, dunque, «sconfessa la deposizione» fatta da Gabriele Tadini. Il legale riavvolge il nastro: «Il mio cliente ha appreso della possibile presenza dei forchettoni da una brevissima e concitata telefonata fatta da Tadini domenica alle ore 12.09. Tadini ha detto: "Ho una fune a terra e ho i ceppi su". L'ingegnere a questo punto capisce che parla delle pinze, ma - incredulo di apprendere come si possa attivare l'impianto in queste condizioni - non ha neanche il tempo di rispondere che la telefonata finisce. A questo punto sale in macchina e si reca al luogo dell'incidente». Ma la strage è compiuta e Nerini per ora tace.

Claudia Guasco

LA SCOPERTA TRA I ROTTAMI

Uno dei "forchettoni" che ha bloccato il sistema frenante, individuato dai soccorritori tra i rottami della cabina precipitata nel groviglio di cavi. Una seconda piastra recuperata a poca distanza

LE ANOMALIE SCOPERTE NELL'IMPIANTO

Il capo impianto ha confessato di aver inserito "il forchettone" perché la funivia presentava delle anomalie e questo avrebbe potuto creare problemi per la vendita dei biglietti

UN MESE PRIMA LA MANOMISSIONE PER NON PERDERE TURISTI: C'ERANO STATE ANOMALIE AL SISTEMA FRENANTE

Il forchettone

piastra metallica del peso di 5 kg

si usa solo per testare la cabina a vuoto

viene inserito a mano nelle rulliere per tenere aperti i freni di emergenza

Rulliera

Cavo portante

Fune traente

FORCHETTONE

FRENO DI EMERGENZA

Con le persone a bordo l'oggetto va tolto per consentire la frenata in caso di emergenza

ganasce del freno che agiscono sul cavo portante

L'Ego-Hub

Trovato l'altro "forchettone" la cabina non poteva fermarsi

IL FOCUS

ROMA Il primo "forchettone" è stato trovato ancora attaccato alla cabina, il secondo più lontano, ma sempre nella zona dell'incidente. Se non fossero stati inseriti manualmente dagli addetti alla funivia, la cabina sarebbe scivolata di un metro, un metro e mezzo, ma il freno d'emergenza ne avrebbe evitato la caduta rapida e lo schianto. «Invece la piastra metallica, che pesa cinque chili e ha l'effetto di una forbice - spiega un esperto che ha seguito le operazioni di soccorso e gli accertamenti tecnici -, ha bloccato il sistema provocando la tragedia». Quelle due lastre inserite per evitare una anomalia dell'impianto non dovevano essere lì.

In una delle immagini della cabina scattata dai Vigili del fuoco si vede il pezzo di acciaio rosso tra il groviglio di cavi. «L'inserimento - viene ancora chiarito - avviene nella parte alta del carrello della cabina dove ci sono le rulliere (quelle rotelle che scorrono sulla fune) e viene utilizzato per tenere forzatamente in posizione aperta proprio i freni di emergenza». L'esperto sottolinea che l'utilizzazione è spesso fatta per esigenze di manutenzione, come per lavori sulle funi, ingrassaggi dei cavi, prove di carico. O anche per riportare a valle la cabina che è a monte, senza correre il rischio che per un qualsiasi motivo questa possa bloccarsi.

LE CARATTERISTICHE

I "forchettoni" vengono utilizzati per intervenire sui freni di emergenza: quelli "normali", che servono a fermare la cabina quando arriva in stazione, si trovano sulle pulegge, quelle grandi ruote sulle quali scorre la fune traente, che si trovano in tutte le stazioni di funivie, cabinovie o seggiovie. Difficile comunque sapere quando siano stati messi, anche perché - sottolinea l'ingegnere - «poiché i "forchettoni" impediscono l'entrata in funzione dei freni di emergenza: se non succede nulla, quei freni non devono operare». La piastra sarebbe stata posizionata dopo il 3 maggio, data dell'ultimo controllo, ed essere rimasta lì per tutto questo tempo. Una testimonianza raccolta dai soccorritori racconta, poi, che il giorno prima della tragedia, una ulteriore prova di emergenza con il sistema frenante bloccato dai forchettoni, è stata fatta rimandando a valle la cabina che era a monte. Senza le piastre bloccanti, i passeggeri si sarebbero potuti salvare? «Se non ci fosse stato il "forchettone" - chiarisce l'esperto - la cabina non sarebbe precipitata».

È anche da valutare come si sia potuta spezzare di netto la fune. «Sulle funi si fanno controlli periodici con una macchina che è come una risonanza magnetica - conclude l'esperto - Ogni tanto trovare qualche filo rotto all'interno dei trefoli è normale, anche se c'è un limite massimo di dieci-dodici fili. Non si deve necessariamente sostituire l'intera fune, basta riparare il filo. Questa era lì da 24 anni, dopo 30 anni doveva essere cambiata per intero».

Cristiana Mangani

SENZA QUELLE DUE PIASTRE CI SAREBBE STATO UNO SCIVOLAMENTO DI UN METRO E MEZZO NON LA CADUTA

LA VICENDA

1 La ricerca dei responsabili

Domenica precipita una cabina della funivia Stresa-Mottarone, muoiono 14 persone. I carabinieri si mettono subito al lavoro per ricostruire la dinamica

2 La confessione dei fermati

Nel corso degli interrogatori di ieri notte è arrivata l'ammissione: i freni d'emergenza dell'impianto erano stati disattivati – inserendo i "forchettoni" che ne bloccano le ganasce

3 Gli arresti e il carcere

Luigi Nerini, il gestore dell'impianto, il direttore dell'esercizio Enrico Perocchio e il capo servizio Gabriele Tadini ieri mattina sono stati condotti in carcere

4 Gli sviluppi dell'inchiesta

Gli inquirenti adesso vogliono chiarire eventuali responsabilità in capo a chi doveva controllare il regolare esercizio della funivia Stresa-Mottarone

In arrivo nuovi indagati: caccia alle falle nei controlli

▶L'inchiesta si allarga. Il pm: «Vedremo se anche altri dipendenti sapevano»

▶In corso verifiche sui test degli ultimi mesi Regione e Comune, rimpallo sulla proprietà

LO SCENARIO

ROMA Il perimetro dell'inchiesta sulla strage del Mottarone è destinato ad allargarsi, soprattutto nei confronti di chi era deputato ad eseguire i controlli sull'impianto e non ha imposto, al gestore, il blocco delle macchine. Perciò, i tre arrestati dalla procura di Verbania, Luigi Nerini, proprietario della Ferrovie del Mottarone, il direttore dell'esercizio Enrico Perocchio e il capo servizio Gabriele Tadini, non saranno gli unici nomi a comparire nel registro degli indagati.

Le parole pronunciate ieri dal procuratore capo Olimpia Bossi tracciano il percorso che seguiranno inquirenti e carabinieri: «Credo che l'impianto, gestito dalla società, abbia plurimi dipendenti. Verificheremo se anche il personale sapeva, il che non significa che fosse una loro decisione» lasciare il forchettone che ha impedito al freno di emergenza di entrare in funzione per bloccare la cabina.

Le indagini non riguarderanno solo la società che gestiva la funivia, Ferrovie del Mottarone, il cui vertice è rappresentato da Nerini. L'inchiesta punta a comprendere se vi siano state responsabilità anche in chi riveste ruoli di rilievo negli altri due anelli della catena: chi era deputato al controllo dell'impianto, la società Leitner, e la proprietaria della struttura, ancora non è chiaro se sia il comune di Stresa o la regione Piemonte. I due enti si stanno rimbalzando la titolarità dell'impianto. Ad ogni modo, anche per venire a capo di questa controversia, i carabinieri, ieri hanno acquisito documenti nella sede del Comune e della Regione. Per quanto riguarda la società Leitner i carabinieri stanno passando al setaccio il ruolo di Perocchio. Da un lato l'ingegnere risultava essere organico all'azienda deputata ai test sulla funivia Stresa-Mottarone, dall'altra di quegli impianti Perocchio era anche il direttore d'esercizio.

GLI ACCERTAMENTI

Sono ancora molti i fronti aperti su cui si muovono i militari dell'Arma, da quello tecnico legato alla manutenzione, che dovrebbe spiegare perché una fune d'acciaio si sia spezzata, a quello amministrativo. L'individuazione dei soggetti potenzialmente coinvolti sta nella mole di documenti che gli investigatori hanno acquisito. «Le indagini proseguiranno perché dobbiamo individuare il motivo per cui il cavo si è spezzato, se sia una seconda anomalia o una coincidenza o sia collegato al malfunzionamento che ha portato alla disabilitazione del freno», ha precisato il comandante provinciale dei carabinieri Alberto Cicognani. E il procuratore Bossi è stato chiaro: «In questo momento non abbiamo elementi per ritenere questi due eventi (la rottura del cavo e la disattivazione del freno, ndr) reciprocamente collegati. Siamo sempre in attesa delle verifiche tecniche sulla fune. Ne parlerò con il consulente che dovrebbe arrivare domani».

Il magistrato ha poi spiegato che la decisione di disinstallare l'impianto frenante «non è stato il provvedimento di un singolo, ma è stato condiviso e non limitato a quel giorno. È stata una scelta legata» alla volontà di «superare problemi che avrebbero dovuto essere risolti con interventi più decisivi e radicali invece che con telefonate volanti».

GLI INTERVENTI

Gli interventi tecnici, per rimediare ai disservizi, erano stati «richiesti ed effettuati» - uno il 3 maggio - ma «non erano stati risolutivi e si è pensato di rimediare». Così, «nella convinzione che mai si sarebbe potuto verificare una rottura del cavo, si è corso il rischio che ha purtroppo poi determinato l'esito fatale», ha sottolineato il magistrato.

Le indagini non sono finite. E non solo perché, con il supporto dei periti, sarà necessario confermare quanto emerso dai primi accertamenti. La procura di Verbania intende infatti «valutare eventuali posizioni di altre persone». «Si è tutto accelerato nel corso del pomeriggio e di ieri notte - ha precisato il procuratore lasciando la caserma -. Nelle prossime ore cercheremo di verificare, con riscontri di carattere più specifico, quello che ci è stato riferito». Perciò, filtra da ambienti giudiziari, verrà acquisito materiale in «tutti gli enti che possono avere un coinvolgimento», tra cui l'Ufficio speciale trasporti a impianti fissi Ustif. «L'analisi delle carte servirà per chiarire il quadro e individuare eventuali soggetti rispetto ai quali ipotizzare un eventuale profilo di responsabilità - ha concluso Bossi - per poi svolgere una congrua attività istruttoria».

Giuseppe Scarpa

LA TRAGEDIA Il sopralluogo di ieri da parte del Soccorso Alpino

LA PROCURA: «L'INTERVENTO SUI FRENI UNA DECISIONE CONDIVISA, NON DI UN SINGOLO E NON PER UN GIORNO»

Il sopravvissuto

Il risveglio del piccolo Eitan, cerca la mamma

▶ Eitan si è risvegliato. Ha aperto gli occhi. A tenergli la mano, la zia Aya. Non è ancora del tutto cosciente. Istintivamente ha cercato la sua mamma, Tal Peleg. Ma lei non c'è più. La sua salma è già volata in Israele, assieme a quella del fratellino Tom, due anni, e del papà, Amit Brian. Con loro anche i bisnonni Barbara Cohen Konisky e Itshak Cohen, cinque delle 14 vittime della tragedia del Mottarone. Oggi saranno celebrati i funerali. L'unico sopravvissuto è il piccolo Eitan Moshe Biran, 5 anni, che in quell'incidente ha perso tutta la sua famiglia. «Per un momento - spiega Giovanni La Valle, direttore generale della Città della Salute - il piccolo Eitan ha ripreso conoscenza». «Questa è una fase molto delicata - dicono i sanitari del reparto di Rianimazione diretto da Giorgio Ivani - La notte è passata tranquilla e conferma la stabilità clinica del bambino. Siamo riusciti a estubarlo, è un fatto positivo». Intanto i suoi compagni di classe fanno il tifo per lui. Decine di manine colorate su tela bianca, l'una sopra all'altra in una simbolica catena per dire a Eitan «forza, ti vogliamo bene, ti aspettiamo». È l'omaggio consegnato in ospedale a Torino dall'artista Stefano Bressani, papà di una compagna della scuola materna di Pavia frequentata dal piccolo.

IL GESTORE Luigi Nerini prima dell'interrogatorio nella caserma dei carabinieri e del successivo arresto, avvenuto all'alba

Gli amici al bar e gli affari il regno di Gigi vista lago

IL RITRATTO

ROMA Era corso sul posto con il cuore in gola, accompagnato dal figlio e dal suo avvocato. Luigi Nerini, il proprietario della società che ha in gestione la funivia del Mottarone, aveva espresso cordoglio per le vittime, ma aveva subito cercato di giustificarsi: «Abbiamo sempre rispettato le regole e i controlli», diceva quattro ore dopo lo schianto, tra le macerie della cabina che domenica scorsa si è sfracellata in terra, provocando la morte di 14 persone. Con gli amici si è lasciato andare: «È come se fossero morti dei miei parenti». Probabilmente, Nerini si aspettava di finire sotto inchiesta, ma di certo non pensava che lo avrebbero portato in prigione. Per tre giorni praticamente non ha dormito, schiacciato dall'angoscia e da quello che ha descritto ai compagni del bar come «un dolore straziante». Un dolore che da ieri, se le ipotesi della Procura di Verbania verranno confermate, è destinato a non abbandonarlo. L'altra notte, dopo essere stato convocato nella caserma dei Carabinieri di Stresa, ha atteso a lungo di essere sentito dagli inquirenti, pronto a ripetere di avere seguito tutti i protocolli di manutenzione e di sicurezza. Non è servito: per lui le porte del carcere si sono spalancate dopo le dichiarazioni del responsabile dell'impianto, che ha raccontato dei problemi mai risolti nel sistema frenante di emergenza.

LA VILLA

Nerini non è tornato a casa dalla moglie e dai due figli, non è rientrato nella sua "villa Claudia", la dimora anni Trenta che ha ereditato dal nonno e che oggi è ingabbiata dai ponteggi, con una torretta affacciata sul Lago Maggiore. E ieri mattina non ha fatto il solito giro sul lungolago di Baveno, a bordo del suo suv nero Mercedes, per raggiungere gli amici al bar. Nel paese lo conoscono tutti: Luigi Nerini, detto "Gigi", è praticamente una star. Benvoluto, ammirato, rispettato. Anche se, dopo il disastro di domenica, in tanti hanno iniziato a mormorare: quel guasto improvviso al freno di emergenza, apparentemente inspiegabile, non convinceva nessuno. Adesso sembra essere arrivata la prima conferma dalla Procura. E le accuse sono pesantissime: si parla di manomissione volontaria.

L'EREDITÀ

Dal nonno e dal padre, Nerini, 56 anni, ha ereditato un vero e proprio impero, che lui è riuscito a fare fruttare, investendo in diversi settori. La famiglia, in origine, gestiva il servizio di collegamento tra i paesi del Lago Maggiore con una flotta di pullman: Autoservizi Nerini di Verbania, il nome dell'azienda. All'inizio, il collegamento tra il paese sulla sponda piemontese del lago e la vetta del Mottarone era una ferrovia a cremagliera, chiusa nel 1963 per essere sostituita dal servizio bus. Poi è arrivata la funivia, inaugurata nell'agosto del 1970. Con l'ultimo rinnovo, la concessione è stata prevista fino al 2028. Ed è un affare prezioso: circa 1,8 milioni di fatturato ogni anno arrivano dalle cabine bianche e rosse che collegano due paradisi italiani. Portano «in venti minuti dal lago alla montagna», si legge sul sito internet dell'impianto Stresa-Mottarone, ora sequestrato dalla Procura, ma che fino allo stop imposto dall'emergenza Covid muoveva un giro di 200mila turisti l'anno. Adesso, nella homepage campeggia un pensiero rivolto alle vittime: «La società Ferrovie del Mottarone, quale gestore dell'impianto funivia Stresa-Alpino-Mottarone, esprime il proprio cordoglio e la propria vicinanza alle famiglie delle vittime in questo momento di dolore».

GLI INVESTIMENTI

Al nome Nerini non è associata solo la funivia: l'imprenditore è anche il titolare di un'agenzia di viaggi e di un ristorante. «Ha saputo costruirsi un'attività cresciuta nel tempo, dando anche lavoro - ha raccontato un amico - A Verbania ha un'agenzia di viaggi, ma la funivia è la vera storia della sua famiglia». Nel 2019, l'impianto ha registrato entrate superiori ai 2 milioni, ma anche 2,6 milioni di debiti. E tra alcuni operatori turistici c'è chi sostiene che Nerini potrebbe avere «corso troppo» per recuperare. E ancora: «Se quello che dicono risultasse vero, sarebbe gravissimo, anche perché ne va dell'immagine del lago e dell'interno Verbano».

Michela Allegri

LUIGI NERINI HA EREDITATO DAL NONNO IL SERVIZIO BUS PER I PAESI SUL MAGGIORE E HA REINVESTITO NELL'IMPIANTO A FUNE

LE CONFIDENZE DOPO LA TRAGEDIA: «SONO STRAZIATO DAL DOLORE» NEL 2019 DEBITI PER 2,6 MILIONI

Le spine del centrodestra

«Berlusconi, più patologie» Il pm chiede una perizia L'allarme di Forza Italia

▶Milano, processo Ruby rinviato a settembre La procura esclude «possibilità di recupero»

▶Nella villa di Arcore un vero e proprio ospedale: il Cavaliere è controllato a vista

LA FOTO AL SAN RAFFAELE
Silvio Berlusconi il giorno delle dimissioni dal San Raffaele, scorso 15 maggio, con l'amministratore dell'ospedale

IL PERSONAGGIO

ROMA «Le pluripatologie fisiche non hanno possibilità di recupero, perché sono cronicizzate, così come ci sono state descritte, e le patologie, faccio presente che delle tre espresse una è psicologica e l'altra è psichiatrica-neurologica, danno un quadro che merita attenzione». Così ha detto in aula il procuratore aggiunto Tiziana Siciliano, dopo che i giudici del processo Ruby ter hanno detto no alla separazione della posizione di Berlusconi da quelle degli altri imputati per motivi di salute, per far presente che potrebbe chiedere nell'udienza a settembre una perizia sulla capacità «dell'imputato di partecipare al dibattimento».

Quelli della vecchia guardia azzurra non nascondono la preoccupazione. L'ultimo post dell'ex presidente del Consiglio è datato 5 aprile, da quel momento non ha partecipato più ad alcuna riunione politica. È chiaro che ci sono le strategie difensive legali da considerare, le note vicende giudiziarie che hanno portato Berlusconi ad allontanarsi dalle scene. Ma la consapevolezza è che non è certo solo questione di linea dettata dagli avvocati. E allora l'allarme per la situazione sanitaria del leader ottantaquattrenne cresce sempre di più nel partito, soprattutto adesso che sono in corso manovre per sfilare parlamentari di FI. La decisione del Tribunale di Milano di non separare temporaneamente, come chiesto dai pm, la posizione di Berlusconi da quella degli altri imputati del caso Ruby ter e di far tenere il processo l'8 settembre complica e non poco le cose. Settembre vuol dire campagna elettorale e un'eventuale condanna sbarrerebbe del tutto la strada al Cavaliere verso il Quirinale. L'accordo tra i leader del centrodestra è che, senza Draghi in campo, sia proprio Berlusconi il candidato della coalizione soprattutto nell'eventualità che la salute dell'ex premier sia tale da permettergli di esaudire il suo ultimo sogno.

C'è uno stretto riserbo sulle condizioni di Berlusconi. Da quando l'ex presidente del Consiglio a causa di una gastroenterite, una domenica notte di aprile, è stato ricoverato al San Raffaele. Ha avuto la febbre per diversi giorni, chi lo conosce riferisce che ad un certo punto le condizioni si siano seriamente aggravate, con complicazioni legate anche alle conseguenze del Covid. Il recupero c'è stato. Berlusconi è ritornato ad Arcore dove si è fatto costruire una vera e propria struttura ospedaliera. Con lui ci sono sempre un medico di guardia e un infermiere. Una stanza è stata allestita ad hoc per ogni evenienza, soprattutto per i noti problemi al cuore. C'è un letto d'ospedale, un lettino per la riabilitazione, le bombole dell'ossigeno, i ferri del mestiere, lampade speciali. È anche ingrassato di diversi chili, a causa soprattutto del cortisone, azzarda qualcuno. Ma l'ex presidente del Consiglio comunque non rinuncia, spiega chi lo ha visto anche di recente, a muoversi, a qualche chilometro di camminata ogni mattina all'interno del parco.

INCONTRI AZIENDALI

Di tanto in tanto vede l'amministratore delegato di Fininvest Pellegrino ma sono pochissimi gli ospiti ad essere ricevuti a villa San Martino. Ordine soprattutto di Marina, la primogenita che è la più presente tra i figli (spesso si unisce anche Piersilvio). C'è poi la fedelissima dell'ex premier Ronzulli, la compagna Fascina, il senatore Ghedini. L'ex presidente del Consiglio puntava allo stralcio del Ruby ter, una richiesta che verrà reiterata l'8 settembre. Da qui l'amarezza per il diniego a Milano. E guarda con irritazione all'ennesimo tentativo di svuotargli il partito. Tempo fa aveva designato Brugnaro come ipotetico leader di "Altra Italia", un progetto civico che aveva portato avanti per poi rimetterlo nel cassetto. Vedeva nel sindaco di Venezia la figura proveniente dalla società civile che poteva rivitalizzare FI nel Veneto conquistato dalla Lega di Zaia. E ora assiste con delusione alla nascita di "Coraggio Italia" e alla fuoriuscita di deputati e senatori da FI.

Emilio Pucci

Giustizia, i cinquestelle rinunciano alle barricate

LA STRATEGIA

ROMA La riforma della giustizia proposta dalla ministra Marta Cartabia va giù a fatica al M5S, ma sembrano disposti a deglutirla. D'altra parte intestarsi lo stop alle risorse del Recovery appare, anche ai grillini, un po' azzardato. Per capire che direzione prenderanno gli emendamenti del governo su prescrizione, appellabilità delle sentenze e Csm occorrerà attendere ancora, anche se ieri è stata fissata per il 28 giugno l'arrivo in Aula della riforma del processo penale.

I TEMPI

Nel frattempo il presidente della Commissione Giustizia della Camera Mario Perantoni ha azzerato gli emendamenti di modifica del reato di abuso d'ufficio presentati da FI, Lega e M5S per estraneità alla materia. Motivo: la delega in discussione attiene non alla riforma del codice penale, ma della procedura. Le proteste non sono mancate ed è molto probabile che la sfida si sposti in aula, anche se il tempo stringe e la ministra Cartabia prova a serrare i ranghi incontrando i rappresentanti dei partiti.

Ieri mattina è stata la volta del M5S. La folta delegazione grillina era guidata dall'ex ministro Alfonso Bonafede. Al suo predecessore la Cartabia ha regalato il libro edito dalla Treccani, e con prefazione della Guardasigilli, che riporta la tesi di laurea di Giovanni Falcone. Clima cordiale nelle due ore di incontro al ministero durante il quale gli esponenti del Movimento hanno espresso le proprie perplessità su alcuni punti della relazione della Commissione Lattanzi: l'inappellabilità delle sentenze da parte del pm, la modifica della prescrizione, la fissazione da parte del Parlamento dei criteri per l'esercizio dell'azione penale.

La ministra ha ascoltato e ha invitato i presenti a «proporre concretamente eventuali alternative e correzioni». Nel comunicato che i 5S diffondono poco si condivide la fretta della ministra visto che «le tre riforme presenti in Parlamento: processo civile, processo penale e Csm» sono «fondamentali, non solo per la giustizia italiana, ma anche per la ripresa economica del Paese».

Il nuovo centrodestra

Il partito di Brugnaro ha già 25 deputati: «Coraggio, cambiamo»

▶Siglato l'atto costitutivo, aderiscono parlamentari di Forza Italia, M5s, Lega, Gruppo Misto e della formazione di Toti: «Noi inclusivi»

LA POLITICA

VENEZIA Il battagliero sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, sembra aver vinto la sua prima sfida: è nata ufficialmente Coraggio Italia, nuova formazione politica di centro destinata a "pescare" nell'area moderata che in passato fu della Dc e poi di Forza Italia. Un partito con velleità di contare alle prossime elezioni, tra due anni, ma in grado di far sentire la propria voce anche adesso. Alla Camera, infatti, sarà costituito subito il gruppo autonomo di Coraggio Italia. L'annuncio sarà dato stamani alle 10.45, nell'aula dei gruppi parlamentari di Montecitorio. Il sindaco di Venezia e il presidente della Liguria Giovanni Toti annunceranno così il loro progetto centrista, complementare alle formazioni già esistenti e con un riferimento certo nell'area di centrodestra, anche in fatto di alleanze. Il riferimento sarà liberale, popolare, cattolico, moderato, di sostegno al premier Draghi e di grande sintonia con il Capo dello Stato. Insomma, ci sono gli ingredienti per crescere ancora. E, in ogni caso, il centrodestra sarà più forte, poiché acquista nuovi parlamentari, tra i fuoriusciti dal Gruppo Misto e dal Movimento 5 Stelle.

L'INCONTRO

I due leader si sono incontrati nel pomeriggio di ieri nella Capitale per discutere insieme gli ultimi dettagli prima di formalizzare la loro "incursione" in Parlamento. L'incontro è avvenuto all'hotel Eden, vicino a via Veneto e si è protratto fino a sera. Qui si sono visti dapprima Brugnaro e Toti con i loro rispettivi staff. Poi ad essi si sono uniti i parlamentari che hanno deciso di supportare il nuovo soggetto politico. In serata è arrivato anche il notaio, di fronte al quale è stato firmato l'atto costitutivo del partito.

Presenti i parlamentari che fanno capo a Toti e quelli che hanno deciso di seguire la discesa in campo del sindaco di Venezia, vedendo in lui una figura carismatica come nel 1994 lo era stato Silvio Berlusconi. È stato istituito un Comitato promotore, che lavorerà nell'arco di 60 giorni alla nascita del nuovo movimento politico. Quattro i capi delegazione: Brugnaro, Toti, Marco Marin e Gaetano Quagliariello. Due le commissioni previste: una per la redazione dello Statuto e dell'atto costitutivo, l'altra per la redazione della Carta dei valori, del programma e del codice etico. I componenti delle commissioni fanno parte di diritto dell'assemblea costituente (che sarà presieduta da Brugnaro), alla quale partecipano tutti i parlamentari aderenti ai gruppi.

I GRUPPI

Per formare un gruppo autonomo alla Camera sono necessari per regolamento 20 deputati, e questo numero è stato ampiamente superato. Ma anche a palazzo Madama la svolta è a un passo, poiché manca il sì definitivo di 2 senatori per arrivare alla soglia di 10. Per ora, con l'arrivo dell'azzurro Sandro Biasotti, Brugnaro può contare su otto senatori, che daranno vita all'interno del gruppo Misto alla componente "Coraggio Italia - Idea-Cambiamo". L'operazione al Senato la sta gestendo il professor Quagliariello, che ha anche scritto la Carta dei valori del nuovo partito. Tra 10 giorni si costituirà il nuovo gruppo anche al Senato con gli 8 senatori già iscritti, ai quali se ne aggiungeranno altri due, di cui uno sarebbe del Movimento 5 Stelle. Per il capogruppo il nome che circola è quello dell'ex ministro allo Sviluppo economico (2010-2011) Paolo Romani, ex Forza Italia e tra i fondatori di Cambiamo. Per i deputati, il capogruppo dovrebbe essere Marco Marin.

I NOMI

Al gruppo della Camera hanno aderito 25 deputati, 12 di Forza Italia, 8 di Cambiamo, 3 del Misto, 1 del Movimento 5 Stelle, 1 della Lega ai quali nelle prossime ore si aggiungeranno altri due deputati indipendenti. In tutto saranno 27. Ecco i nomi: Marco Marin, Stefano Mugnai, Micaela Biancofiore, Cosimo Sibilia, Raffaele Baratto, Simona Vietina, Guido Tessarin, Maurizio D'Ettore, Elisabetta Ripani, Fucsia Nissoli, Matteo Dall'Osso, Maria Teresa Baldini, Sandro Biasotti, Martina Parisse, Marco Rizzone, Fabio Berardini, Carlo De Girolamo, Manuela Gagliardi, Giorgio Silli, Claudio Pedrazzini, Daniela Ruffino, Gianluca Rospi, Fabiola Bologna, Guido Della Frera, Tiziana Piccolo.

I COMMENTI

«Grazie a tutte le parlamentari e i parlamentari che oggi hanno voluto riporre la loro fiducia in me e Coraggio Italia - è il commento a caldo di Brugnaro -. Un percorso propositivo e inclusivo dove a parlare sia la forza dei fatti e non le solite promesse. Non possiamo più far finta di niente, dobbiamo da subito sostenere le riforme, creare lavoro e rilanciare il nostro Paese, tutti insieme».

«È un momento importante per il Paese - gli ha fatto eco Toti - bisogna muoversi con grande responsabilità». «Una scelta coraggiosa - ha poi aggiunto il vicepresidente vicario della Costituente Stefano Mugnai - ora dobbiamo dare una casa ai moderati di centrodestra».

E poi Simone Furlan, già membro dell'ufficio di presidenza di Forza Italia: «Brugnaro è la persona giusta per realizzare questa grande impresa, per questi motivi aderisco con forza e convinzione al suo progetto, pronto a lavorare pancia a terra per contribuire al successo».

Michele Fullin

SOFFERENZA Samantha D'Incà, bellunese di 30 anni, è finita in coma irreversibile dopo un'operazione a una gamba

«Quella non è più mia figlia lasciatela morire in pace»

▶Il papà di Samantha, da 6 mesi in coma irreversibile: «Carenza legislativa mostruosa»

▶«Su di lei c'è un accanimento terapeutico, ha le capacità di un bambino di un mese»

IL CASO

FELTRE (BELLUNO) «Se veramente il caso di Samantha riuscisse a smuovere le acque nella direzione giusta, vuol dire che mia figlia, anche nelle condizioni in cui si trova, è riuscita a fare qualcosa di grande». A parlare è il papà della 30enne di Feltre (Belluno), finita in coma irreversibile dopo l'operazione a una gamba. Giorgio D'Incà, carrozziere di Arsiè, di sacrifici ne ha fatti tanti. Per i tre figli, per la famiglia. Ora sta portando avanti, con dignità, la battaglia più grande: ridare a sua figlia, che da 6 mesi si trova stesa su un letto d'ospedale a Feltre, quella libertà che la ragazza voleva. Staccare la spina e interrompere l'accanimento terapeutico, perché non tornerà più a vivere. «Noi facciamo tutto per Samantha - dice - l'obiettivo è questo: lasciarla andare. La nostra vita purtroppo, ormai è rovinata. Samantha sarà nel nostro cuore per sempre, ma che almeno abbia pace».

Ieri papà Giorgio è stato contattato dall'associazione Luca Coscioni, che si batte per le libertà civili. «Mi hanno chiesto - racconta - se potevano portare questo caso a Roma, in Parlamento. Loro si stanno battendo da anni per il riconoscimento del diritto al fine vita. Purtroppo c'è una carenza legislativa mostruosa. Speriamo quindi che questa situazione smuova le acque che deve smuovere, perché la vita di Samantha, ormai, è terminata quel 4 dicembre quando è entrata in coma».

LA SOFFERENZA

Papà Giorgio, come tutta la famiglia, parla di Samantha al passato. «Adesso c'è il corpo di Samantha - sottolinea - ma mia figlia non c'è più. Se ne è andata, con la sua vitalità, il suo sorriso, il suo modo di fare. Ho una voglia infinita di vederla, ma quando vado in ospedale, sapendo com'era...». «Noi ci siamo opposti al sondino per l'alimentazione - sottolinea - e consideriamo tuttora quello che stanno facendo a mia figlia accanimento terapeutico. Abbiamo firmato all'Ulss una liberatoria dicendo che noi rifiutiamo l'accanimento terapeutico su Samantha, ma non è bastato. Abbiamo portato in Tribunale, di fronte a un giudice, la nostra testimonianza su quello che pensava Samantha del fine vita, ma non ha valore legale. È un'assurdità: se io vado a testimoniare contro un reato, la mia testimonianza è valida, se però testimonio su quali erano le ultime volontà di mia figlia non hanno valore per obbligare i medici a lasciarla andare».

La famiglia di Samantha D'Incà, infatti, ha fatto ricorso al giudice tutelare, tramite l'avvocato Davide Fent di Feltre, per ottenere l'autorizzazione a staccare la spina e lasciare morire la ragazza. Ad oggi sono in attesa della decisione del giudice del tribunale di Belluno. «Un luminare di Innsbruck chiamato come consulente in tribunale - prosegue il padre della ragazza -, il professor Leopold Saltuari, ha detto che ora ha le capacità di un bimbo di un mese. Se tutto va bene, dopo una lunga riabilitazione, potrà arrivare alle capacità di un bimbo di 3 mesi. Già ora nessuna struttura la vuole, ritenendo che non vi sia margine di miglioramento: dovrà essere ospedalizzata a vita».

Papà Giorgio vede gli occhi di sua figlia e piange. «E quando vado da lei - dice - mi sembra che mi dica "sono stanca", mi dà l'impressione che mi dica "basta". Io tante volte le dico Samantha scusa perché non sono ancora riuscito a darti quello che tu vorresti».

L'APPROCCIO MEDICO

Un caso che scuote le coscienze ma anche la scienza. «Davanti a queste situazioni - spiega il presidente della federazione degli ordini dei medici del Veneto, Francesco Noce - si capisce il dolore che hanno i familiari, che vedono una persona in una situazione in cui non vorrebbero vederla. È per questo che è nata la legge. Nel dna di noi medici e nel nostro codice deontologico c'è il salvare le vite, non certo il dare la morte. È sempre una scelta difficilissima ma un medico non può essere lasciato solo a prendere questa decisione. Nel nostro codice deontologico abbiamo chiari i concetti: siamo contro l'accanimento terapeutico ma allo stesso tempo anche contro qualsiasi forma di eutanasia. Adesso che c'è la legge è la volontà della persona che conta e soprattutto quello che ha lasciato scritto».

Olivia Bonetti
Andrea Zambenedetti

IL PRESIDENTE DEGLI ORDINI DEI MEDICI DEL VENETO: «LA LEGGE CI OBBLIGA A FARE SOLO CIÒ CHE LA PERSONA HA SCRITTO»

Englaro

Eluana Englaro dopo un incidente stradale, ha vissuto in stato vegetativo per 17 anni, fino alla morte sopraggiunta a seguito dell'interruzione della nutrizione artificiale.

Welby

Piergiorgio Welby, militante del Partito Radicale, gravemente ammalato, nei suoi scritti chiese ripetutamente che venissero interrotte le cure che lo tenevano in vita.

Roberta bruciata viva, in un video la sua agonia

L'agonia di Roberta Siragusa è andata in onda a porte chiuse, in un'aula del tribunale di Termini Imerese. Cinque minuti di atroci sofferenze, il fuoco che l'ha divorata per attimi interminabili. Immagini terribili trasmesse davanti ai genitori e al fratello della ragazza uccisa a gennaio a Caccamo (Pa). Le riprese sono state depositate agli atti dell'incidente probatorio dalla Procura di Termini Imerese che del delitto ha accusato il fidanzato, Pietro Morreale. Girate dalla videocamera di un bar vicino al campo sportivo accanto al quale l'omicidio è stato commesso, sono state scoperte dagli inquirenti che da mesi cercano conferme ai loro sospetti. Si vedono nitide le immagini di un uomo - Pietro, dicono i legali della famiglia Siragusa - che cosparge la fidanzata di benzina e poi le dà fuoco.

Lei è avvolta dalle fiamme tra atroci dolori. Poi l'assassino risale in auto e si allontana per parcheggiare qualche metro più in là. Per la Procura è la prova che mancava. Pietro, 19 anni, dopo una lite per gelosia, avrebbe picchiato Roberta - sul cadavere sono state trovate numerose ferite - poi le avrebbe gettato addosso del liquido infiammabile che teneva in auto e l'avrebbe arsa viva. Che si sia trattato di un suicidio come ha sostenuto il ragazzo dopo l'arresto è ormai escluso. I legali e la Procura non hanno più dubbi. A uccidere Roberta è stato il fidanzato, accecato dalla gelosia. Tornato a casa in piena notte, Pietro è andato a dormire.

L'intervista Marco Cappato

«Fine vita, la legge c'è manca l'informazione»

«Il problema non è legislativo, ma di conoscenza». Marco Cappato, tesoriere dell'associazione Luca Coscioni, difende la legge sul testamento biologico che, a suo giudizio, è non soltanto una «buona legge» ma anche «avanzata». Il caso di Samantha, la ragazza di 30 anni in stato vegetativo i cui genitori hanno chiesto lo stop alle cure basandosi su una volontà da lei stessa più volte espressa a voce, a molti ha ricordato la vicenda di Eluana Englaro. Da allora, tuttavia, in vigore è entrata la legge che prevede la possibilità di fare una dichiarazione anticipata di trattamento, la cosiddetta Dat. Che, però, in questo caso non c'è. Colpa di una legge fatta a metà, ha detto la madre. Ma non è proprio così per Cappato.

Può spiegarci perché?

«In Italia la legge sul consenso informato e sul testamento biologico è una legge avanzata perché consente, attraverso le disposizioni anticipate di trattamento, di scegliere intanto chi designare come fiduciario e poi quali scelte operare in materia di fine vita. Oltretutto, non prevede che la forma delle Dat sia una forma obbligatoria. Voglio però anche ricordare che il diritto a poter decidere viene dalla Costituzione prima ancora che dalla legge sul testamento biologico».

E allora cosa non funziona?

«Quello che non va bene è che la legge non viene rispettata nel punto relativo all'informazione dei cittadini. Dovrebbero essere messi a conoscenza della possibilità di fare le disposizioni anticipate di trattamento e, invece, ora le fa soltanto una piccolissima minoranza di persone particolarmente informate e sensibili sul tema».

E di chi è la colpa di questo gap informativo?

«Una responsabilità del genere è in capo al governo che può promuovere le pubblicità progresso o anche campagne informative sia per i cittadini che per esempio per i medici perché siano loro stessi a prospettare queste possibilità ai pazienti. Ma non è l'unica mancanza del potere esecutivo».

A cosa si riferisce?

«Mi riferisco alla relazione al Parlamento che avrebbe dovuto essere consegnata a giugno dell'anno scorso ma che il governo non ha mai presentato. Io non dico che da un anno all'altro trenta milioni di italiani corrono a fare il testamento biologico, ma che non ci siano dei numeri ufficiali ma solo stime, dà l'idea di quanta poca attenzione ci sia nel far sapere alle persone che questo è un loro diritto».

Tornando all'applicazione della legge, ci spiega quali strade sono a disposizione della famiglia?

«Io parlo da non giurista e non conosco approfonditamente il caso. Ma se lei avesse espresso in una Dat le sue volontà ci sarebbe un obbligo immediato legale di rispettarle. In questo caso non c'è perché si devono fare delle verifiche e ci sono due strade: la prima è che il genitore, o qualcun altro, viene nominato amministratore di sostegno con il potere di decidere, e quindi può basarsi sulle dichiarazioni che la persona ha fatto in passato. Oppure si avvia un iter giudiziario. Per esempio, il padre di Eluana Englaro è stato autorizzato a chiedere la sospensione delle terapie proprio sulla base delle dichiarazioni che Eluana aveva fatto. Quindi se questo era vero prima, a maggior ragione resta vero anche dopo la legge sul testamento biologico. Non è che la legge ha tolto validità alle dichiarazioni, semplicemente bisogna passare o per un accertamento giudiziario o per il potere dell'amministrazione di sostegno».

E queste strade devono passare da un giudice?

«Solo un giudice può nominare un amministratore di sostegno e solo un giudice può dirimere una controversia come è stato fatto sul caso Englaro. Magari non impiegandoci 18 anni».

Barbara Acquaviti

TESTAMENTO BIOLOGICO Marco Cappato (Associazione Luca Coscioni)

L'ESPONENTE DELL'ASSOCIAZIONE LUCA COSCIONI: COLPA DEL GOVERNO PUÒ PROMUOVERE PUBBLICITÀ PROGRESSO

ENGLARO AUTORIZZATO A CHIEDERE LA SOSPENSIONE DELLE TERAPIE SULLA BASE DELLE DICHIARAZIONI FATTE DA ELUANA

Terrorismo

Ex Pac, il pm ricorre in Cassazione: Bergamin deve scontare la pena

MILANO Il pm Adriana Blasco ha depositato il ricorso in Cassazione contro la decisione della Corte d'Assise milanese che ha dichiarato «estinta» per prescrizione la pena di 16 anni e 11 mesi per Luigi Bergamin, il 73enne padovano ex militante dei Pac, condannato per gli omicidi del maresciallo Antonio Santoro (a Udine) e dell'agente Andrea Campagna (a Milano) avvenuti nel '78 e '79. Bergamin si era costituito in Francia dopo il blitz del 28 aprile che ha portato all'arresto in totale di nove ex terroristi degli Anni di Piombo, poi liberati. Uno dei motivi del ricorso riguarda la parte del provvedimento della Corte nella quale si dice che l'ordinanza del giudice di Sorveglianza, con cui è stata dichiarata il 30 marzo la «delinquenza abituale» di Bergamin, non è diventata definitiva, causa il ricorso della difesa, e non ha interrotto la prescrizione. Tesi questa respinta dall'accusa. La pena - aveva spiegato la pm in udienza - «che sia eseguita 40 o 10 anni dopo poco cambia», è necessaria perché è l'unico «modo, finché non ne troveremo uno migliore, di rendere effettivo il principio sacrosanto di responsabilità». Ma la Corte non era stata di questo avviso. La Procura ora chiede alla Cassazione di trattare il ricorso in via d'urgenza anche perché per fine giugno è fissata un'udienza a Parigi per l'eventuale estradizione di Bergamin.

EX PAC Luigi Bergamin con il leader del gruppo Cesare Battisti (a sinistra)

Segretaria scolastica sottrae 100mila euro dalle casse dell'istituto

▸Il nuovo dirigente amministrativo si è accorto dell'ammanco e l'ha denunciata

▸Il preside: «Sconcerto e preoccupazione, erano risorse destinate all'emergenza Covid»

IL CASO

PADOVA Aveva accesso ai conti della scuola e nel tempo avrebbe fatto sparire 100mila euro. Quando il nuovo direttore dei servizi generali amministrativi se n'è accorto, non ha potuto fare altro che informarne il preside che si è poi rivolto alla Guardia di finanza per sporgere denuncia verso una dipendente infedele. E così nei giorni scorsi le fiamme gialle si sono presentate nella sede dell'istituto comprensivo di Villa Estense, nella Bassa Padovana, per controllare file e documenti: denunciata una donna che ricopre un ruolo amministrativo, che rientra nel personale Ata. Essendo un pubblico ufficiale, l'ipotesi di reato è quella di peculato.

La vicenda è già stata segnalata anche all'ufficio scolastico di Padova e la dipendente è stata - già da un mese - sospesa dal servizio in attesa che la Guardia di finanza, coordinata dalla Procura della Repubblica di Rovigo, faccia luce sulla vicenda.

Gli ammanchi, che avrebbero portato a un totale attualmente stimato intorno ai 100mila euro, affondano le radici negli anni. Piccole cifre che inizialmente sono passate inosservate alla contabilità, ma che, a lungo andare hanno provocato un buco evidente.

LA DIRIGENZA

«Sconcerto, dolore, preoccupazione». Il dirigente scolastico Cesare Cecchetto sceglie con cura le parole che descrivono il suo stato d'animo di fronte al caso su cui stanno indagando le Fiamme Gialle della Compagnia di Este.

«Ci siamo attivati subito, denunciando le irregolarità sia alla Guardia di finanza, sia agli Uffici scolastici provinciale e regionale, per le conseguenti misure relative a eventuali procedimenti giudiziari e disciplinari» spiega il preside, a cui la data dell'amara sorpresa è rimasta ben impressa: era il 23 aprile scorso, un venerdì. Quello è stato l'ultimo giorno in cui la dipendente amministrativa ha messo piede nell'istituto. Ci lavorava da tempo e nell'intervallo 2017-2020 ha ricoperto il ruolo di dsga (direttore dei servizi generali amministrativi) facente funzioni.

LA DONNA LAVORAVA IN UNA SCUOLA DELLA BASSA PADOVANA: È STATA SOSPESA CON EFFETTO IMMEDIATO

«Il lunedì successivo (26 aprile, *ndr*) abbiamo informato le autorità competenti – prosegue il dirigente scolastico –. Abbiamo piena fiducia nelle loro indagini. L'augurio è che il denaro venga recuperato quanto prima. Ma l'amarezza resta».

A maggior ragione sapendo che le risorse destinate alla scuola non sono mai abbastanza. Le cifre che mancano all'appello e che la dipendente si sarebbe indebitamente accreditata, erano in parte destinate all'emergenza Covid. Soldi da usare per la didattica e la sicurezza in tempi di pandemia.

LA SITUAZIONE

Una brutta ferita, soprattutto per un istituto come quello di Villa Estense, così radicato nel territorio, di cui condivide molte iniziative di valorizzazione, e così attento a costruire sull'umanità e sulla fiducia il rapporto con i ragazzi e le loro famiglie. L'istituto comprende dieci scuole, tra infanzia, primaria e secondaria di primo grado, sparse in quattro diversi comuni: Villa Estense, Vighizzolo, Sant'Elena e Sant'Urbano.

«Ci dispiacerebbe che questo incidente di percorso intaccasse l'immagine della scuola quando in realtà è la parte lesa» è il commento preoccupato del Dirigente. Delle anomalie contabili si è accorto il nuovo dsga, entrato in servizio il 1° settembre del 2020. Nei registri c'era qualcosa che non quadrava, così ha provveduto a fare dei controlli incrociati tra la contabilità e i movimenti bancari. Dalle verifiche è emersa una serie di accrediti non dovuti a beneficio della dipendente, all'epoca figura apicale dell'ufficio amministrativo. Dal 1° settembre 2017 al 31 agosto 2021 la donna, già inserita nell'organico dell'istituto, ha ricoperto l'incarico di dsga facente funzioni, fino all'arrivo del direttore di ruolo, che ha portato a galla le anomalie contabili».

Marina Lucchin
Maria Elena Pattaro

Sudan, è scontro tra bande: Zennaro liberato e poi riarrestato

▶Il Procuratore generale ordina la scarcerazione dell'imprenditore veneziano, ma i miliziani lo riportano al commissariato di Khartoum

SUDAN Il commissariato dove è detenuto Marco Zennaro e, sotto, uno degli striscioni a sostegno dell'imprenditore

IL CASO

VENEZIA L'incubo stavolta sembrava finito. Dopo quasi due mesi d'attesa per Marco Zennaro, il 46enne imprenditore veneziano detenuto in Sudan in una cella del commissariato di Khartoum, era arrivata la tanto agognata decisione del Procuratore generale locale: il magistrato sudanese aveva firmato l'istanza di scarcerazione, accogliendo quindi il ricorso della difesa, ritenendo "prive di fondamento" le accuse e quindi, di conseguenza, la reclusione dell'uomo.

Reclusione, peraltro, non in una cella di un carcere ma in una camera di sicurezza di un commissariato, appunto. Una struttura in cui, normalmente, non si dovrebbero trascorrere più di 48 ore per un arresto o un fermo. La lettera del procuratore, quindi, sembrava chiudere (almeno per ora) questa assurda vicenda.

Qualcosa, però, è andato storto: Marco ieri pomeriggio stava uscendo appunto dagli uffici del commissariato ma all'ingresso si è visto bloccare per la terza volta (per uscire dalla prima detenzione ai domiciliari in albergo, a marzo, aveva pagato 400 mila euro, poi però era stato fermato in aeroporto e trascinato in commissariato). I miliziani l'hanno dunque preso in consegna e riportato in cella con un nuovo mandato di arresto: inizialmente pareva dovesse essere trasferito in un altro commissariato per rispondere ad altre accuse, poi si è deciso di trattenerlo nella stessa struttura in cui ha trascorso gli ultimi due mesi. Quali siano queste accuse, però, non è stato riferito né al procuratore generale, né alla difesa né all'ambasciata italiana.

Sull'episodio è stata subito informata la Farnesina che ora si sta muovendo di conseguenza. Il primo a ricevere l'informazione sugli sviluppi del caso è stato il deputato del Pd Nicola Pellicani. «A questo punto è chiaro che si tratta di un sequestro a scopo di estorsione (il miliziano che aveva finanziato l'affare per cui ora Zennaro si trova detenuto, Abdallah Esa Yousif Ahamed, chiede 700mila euro, ndr) - commenta duro il parlamentare - l'Italia non può e non deve assistere a questa inconcepibile e continua violazione dei diritti, bisogna intervenire immediatamente».

Sulla vicenda dell'imprenditore veneziano Marco Zennaro, detenuto in Sudan, «ho avuto più interlocuzioni con il ministro Di Maio, l'ho trovato disponibile ma anche informato», ha detto il presidente del Veneto Luca Zaia che non si sbilancia sulla sorte di Zennaro, ma fa capire che la pressione diplomatica è a pieno regime. «Tra i tanti ragionamenti di queste ore - dice Zaia - dico che è aumentata l'attività su questo caso per arrivare a una possibile soluzione. Il quadro è abbondantemente definito, sia sul fatto che è stato trattenuto in carcere, che ha fatto una fideiussione e poi ri-trattenuto in carcere. Tutte le forze sono dispiegate per l'obiettivo di rilasciarlo, e siamo sul pezzo».

PELLICANI (PD): «ORA È CHIARO CHE SI TRATTA DI UN VERO SEQUESTRO DI PERSONA». I PARLAMENTARI DELLA LEGA: «INTERVENGA LA UE»

Per i deputati e i senatori veneti della Lega quello ai danni di Marco Zennaro «si chiama "sequestro di persona". Un reato gravissimo». In una nota i parlamentari del Carroccio scrivono che è necessario «liberare subito Marco Zennaro. L'imprenditore veneziano continua ad essere detenuto in un carcere del Sudan in condizioni disumane e senza nemmeno una motivazione ufficiale». E spiegano di aver presentato «un'interrogazione al Ministro degli Esteri, Luigi Di Maio. Ma anche l'Ue batta un colpo: fino a prova contraria, Marco Zennaro è un cittadino italiano ed europeo. Soprattutto, Marco Zennaro è una persona che versa ormai in uno stato psicofisico molto preoccupante. Vogliamo chiarezza. Bisogna fare assolutamente presto per garantirgli tutta l'assistenza medica necessaria e riportarlo a casa nel più breve tempo possibile».

E il senator veneto dell'Ud Antonio de Poli rilancia l'hashtag #sosteniamomarco: «Da Venezia e dal Veneto - annuncia -, domenica prossima, si leverà un grido di speranza, un appello alle istituzioni per riportare a casa Marco Zennaro».

Davide Tamiello

Regione Veneto

Cittadinanza a Zaki Lega, processo a Pan

VENEZIA Il tema è: se il capogruppo della Lega dice ai consiglieri della Lega di votare a favore del riconoscimento della cittadinanza italiana allo studente egiziano Patrick Zaki, perché poi il capogruppo non vota a favore? «Ho già spiegato a chi di dovere che quella era la linea del partito e che il mio dissenso è una posizione personale», ha ribadito ieri il capogruppo della Lega in consiglio regionale del Veneto, Giuseppe Pan. Ma la spiegazione di Pan non è bastata a calmare gli animi: il giorno dopo la votazione in consiglio regionale, nel gruppo della Lega il malcontento cresce. Qualcuno aveva addirittura pensato che l'astensione di Pan derivasse da ordini superiori (il governatore Zaia?), ma alla fine si è capito che quella di Pan è stata davvero una decisione personale. Che però ha creato trambusto nel gruppo leghista. Della serie: perché il capogruppo può votare secondo coscienza e gli altri no? E perché Pan ha dato come indicazione il voto favorevole alla mozione? La questione è prettamente politica, perché dal punto di vista pratico la mozione per la liberazione di Zaki - come tutte le mozioni - rischia di non produrre effetto alcuno.

(al.va.)

Economia

SAFILO: NUOVO POLIMERO SOSTENBILE PER LENTI DA SOLE COLLEZIONE BOSS DA GENNAIO 2022 PRODOTTO DA EVONIK

Angelo Trocchia
Ad Safilo

economia@gazzettino.it

Euro/Dollaro

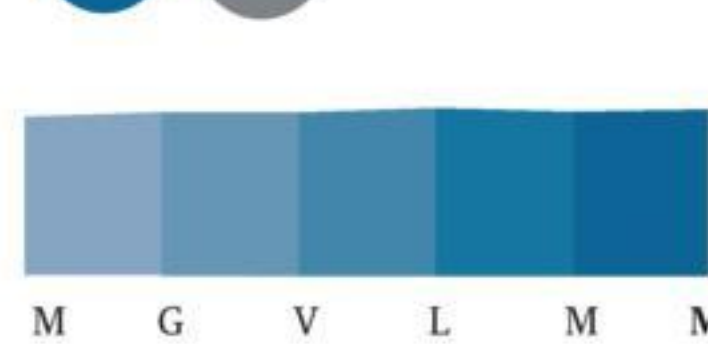
-0,4% 1 = 1,2201$

1 = 0,864 £ -0,22% 1 = 1,095 fr -0,18% 1 = 133,07 ¥ -0,13%

L'EGO - HUB

Ftse Italia All Share -0,38% 27.140,96

Ftse Mib -0,46% 24.778,04

Ftse Italia Mid Cap +0,24% 46.016,87

Ftse Italia Star +0,25% 52.704,13

Ita-Alitalia ora può decollare c'è il disco verde di Bruxelles

▶Via libera della Vestager dopo il vertice con Giorgetti e la call con Franco. Moral suasion del premier Draghi

▶La compagnia avrà 55-60 aerei e 4.500 dipendenti Ma sarà in minoranza nel polo della manutenzione

LA SVOLTA

ROMA C'è l'ok formale della Ue a Ita-Alitalia. La call telefonica di ieri tra il ministro dell'Economia Daniele Franco e la commissaria alla concorrenza Margrethe Vestager ha sbloccato, come previsto, la trattativa e portato all'intesa finale sui parametri per garantire la discontinuità. A sostenere la posizione italiana è stato sopratutto il presidente Mario Draghi che ha esercitato in questi giorni una costante moral suasion. Accanto a lui è sceso in campo anche il ministro dello Sviluppo Giancarlo Giorgetti, andato fisicamente a Bruxelles per accelerare la chiusura del dossier e molto soddisfatto per l'esito del negoziato.

«A seguito di discussioni intense e costruttive a tutti i livelli - recita infatti una nota ufficiale dell'esecutivo comunitario - la Commissione Ue e le autorità italiane hanno raggiunto un'intesa comune sui parametri chiave per garantire la discontinuità economica tra Ita e Alitalia». I contatti - si aggiunge - continueranno ora a pieno ritmo a livello tecnico». Un disco verde "politico" che ora verrà declinato a livello operativo.

LE TAPPE

Dopo mesi d'impasse con l'Europa, oltre 4 anni di amministrazione straordinaria e tre governi che si sono succeduti senza arrivare al traguardo, l'operazione può davvero decollare. Ita - lo ha confermato Franco - conserverà il marchio Alitalia conosciuto in tutto il mondo, acquistandolo dopo una gara in piena regola. Così come rileverà la parte volo (piloti, aerei, slot, assistenti di volo) sempre da Az in amministrazione straordinaria. Circa 4.000-4.500 dipendenti e 55-60 aerei. Sia il personale che la flotta cresceranno proporzionalmente il prossimo anno a seconda dell'andamento del mercato. Nel 2022 - secondo il piano industriale messo a punto dall'ad Fabio Lazzerini - gli aerei arriveranno a quota 70-75. Anche alcuni servizi di terra verranno assorbiti dalla newco, ma la maggioranza del polo della manutenzione e forse anche dell'handling passerà di mano. Ita dovrebbe avere una quota rilevante ma non di maggioranza nelle due società. Un punto però su cui si sta ancora discutendo. Di certo la compagnia parteciperà ai bandi di gara per i due comparti.

Il ministro Giorgetti soddisfatto per il risultato raggiunto per Ita-Alitalia e la commissaria Ue Margrethe Vestager

L'ESECUTIVO UE: RAGGIUNTA L'INTESA PER GARANTIRE LA DISCONTINUITÀ IN VISTA L'ALLEANZA CON LUFTHANSA

I TEMPI

Giorgetti punta ad agosto per il decollo della nuova Alitalia ma è probabile uno spostamento di almeno un mese. Niente da fare invece per il trasferimento del programma fedeltà Millemiglia. Spetterà adesso ai tecnici trovare una soluzione.

Sempre il prossimo anno sarà realtà anche l'alleanza industriale con Lufthansa, nettamente favorita rispetto a Delta Airlines, e in grado di valorizzare sia lo scalo di Fiumicino oltre che di integrarsi al meglio sul fronte dei voli a lungo e medio raggio. Ma Ita-Alitalia potrà contare sulla partnership commerciale con Fs attraverso le sinergie treno-aereo che saranno implementate in maniera decisiva, favorendo la intermodalità, il turismo, lo scambio di passeggeri. Tra l'altro una parte dei dipendenti in esubero potrebbero finire proprio alle Ferrovie.

I NODI

Franco ha spiegato che Ita avrà quindi «un perimetro più contenuto rispetto ad Alitalia in termini di rotte, flotta e attività collegate, ma coerente con l'impostazione del piano della nuova società e capace di assicurare lo sviluppo anche occupazionale». Nella vecchia Az resteranno circa 6 mila dipendenti. Che saranno in parte ricollocati e in parte gestiti con gli ammortizzatori sociali, ovvero prepensionamenti. «L'obiettivo - ha spiegato il ministro - è restituire al Paese un vettore nazionale capace di assicurare i collegamenti interni e al di fuori dei confini nazionali, e garantire lo sviluppo dell'operatività e dell'occupazione e operando a condizioni di redditività tali da generare un ritorno economico per l'azionista pubblico».

Soddisfatta l'ex ministra Paola De Micheli che ha spinto molto per Ita, e i sindacati per lo sblocco dell'operazione, ma preoccupati per le conseguenze sull'occupazione. Salvatore Pellecchia, leader della Fit-Cisl, chiede garanzie sugli esuberi. Sulla stessa linea Cgil, Uil e Fnta. In attesa delle risposte del governo, le organizzazioni sindacali hanno proclamato uno sciopero per il 18 giugno.

Umberto Mancini

Nomine

Scannapieco in Cdp, Ferraris alle Ferrovie

Mario Draghi e il ministro dell'Economia Daniele Franco cambiano i vertici di due delle principali società pubbliche italiane. Alla Cassa depositi e prestiti dovrebbe arrivare come AD dalla Bei Dario Scannapieco. Alla presidenza confermato Giovanni Gorno Tempini. Come vice presidente possibile l'economista Lucrezia Reichlin. Alle Ferrovie come Ad arriva Luigi Ferraris. Alla presidenza Nicoletta Giadrossi.

Parte Itabus: già venduti ventimila biglietti

IL PROGETTO

ROMA Da oggi con Itabus cambia l'idea di viaggio in Italia. Ieri mattina presentati i nuovi bus ultra confortevoli, sicuri e green costruiti dalla Man (Volkswagen). La flotta Itabus, che oggi dispone di 50 mezzi - 100 a fine 2021 e a regime 300 - consentirà di effettuare 350 servizi al giorno e 90 milioni di chilometri annui, generando oltre 1.000 posti di lavoro tra diretti e indiretti. Con Italo è stata «una partita straordinaria, una grande soddisfazione», ha detto Montezemolo, azionista con 17,5% della società come Isabella Seragnoli, Gianni Punzo, Angelo Donati mentre Flavio Cattaneo ha il 30% in azioni A che danno diritto a nominare la maggioranza del cda. «Ma Itabus è un'azienda nuova e sarà un modo per integrare porti e ferrovie, lavoreremo anche con Ferrovie dello Stato», e con Italo stesso. È «la prima azienda nazionale di autobus con tre elementi: qualità, sicurezza e sostenibilità», sia grazie al ricambio dei mezzi sia grazie ai rifornimenti con il carburante bio di Eni. Ancora Montezemolo: «Arriviamo in luoghi dove i treni non arrivano, con costi più contenuti rispetto all'auto, viaggiando comodi e sicuri». «Itabus ha già venduto 20mila biglietti - ha detto Cattaneo - e 15mila si sono già iscritti alla carta fedeltà».

DAL TRENTINO ALLA SICILIA

Da oggi Itabus serve Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Toscana, Trentino-Alto-Adige,Umbria e Veneto. Nei piani anche la Sicilia.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,2229**	-0,29
Yen Giapponese	**133,1600**	-0,25
Sterlina Inglese	**0,8633**	-0,28
Franco Svizzero	**1,0958**	-0,17
Rublo Russo	**90,0602**	0,01
Rupia Indiana	**88,9710**	-0,30
Renminbi Cinese	**7,8149**	-0,52
Real Brasiliano	**6,5006**	0,06
Dollaro Canadese	**1,4784**	0,18
Dollaro Australiano	**1,5732**	-0,34

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**49,39**	49,55
Argento (per Kg.)	**n.d.**	723,39

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**351,60**	378
Marengo Italiano	**281**	297,05

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,698**	0,50	1,313	1,758	10391827
Atlantia	**15,335**	-0,20	13,083	16,617	1074084
Azimut H.	**20,130**	-1,23	17,430	21,205	1022744
Banca Mediolanum	**7,866**	-0,03	6,567	8,119	1811744
Banco BPM	**2,830**	0,46	1,793	2,845	27258153
BPER Banca	**2,024**	-4,80	1,467	2,141	51488328
Brembo	**10,240**	-0,10	10,009	11,534	200977
Buzzi Unicem	**23,090**	0,74	19,204	24,132	425989
Campari	**10,490**	-0,66	8,714	10,564	1773340
Cnh Industrial	**13,520**	-1,99	10,285	14,382	3759082
Enel	**8,159**	-0,10	7,666	8,900	11821171
Eni	**10,030**	0,45	8,248	10,571	10976163
Exor	**69,620**	0,06	61,721	73,390	266041
Ferragamo	**18,860**	1,29	14,736	19,217	198173
FinecoBank	**13,660**	-0,91	12,924	15,248	1884972

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Generali	**16,560**	-1,08	13,932	17,774	5158466
Intesa Sanpaolo	**2,346**	-0,64	1,805	2,417	102208340
Italgas	**5,432**	-1,16	4,892	5,757	1854970
Leonardo	**6,894**	-0,55	5,527	7,878	4078249
Mediaset	**2,940**	2,37	2,053	2,940	4375657
Mediobanca	**9,580**	-0,95	7,323	9,896	2705796
Poste Italiane	**11,420**	-1,08	8,131	11,625	2367979
Prysmian	**27,970**	-1,38	25,297	30,567	524139
Recordati	**45,940**	-0,82	42,015	46,971	259586
Saipem	**2,025**	0,00	1,950	2,680	5542328
Snam	**4,845**	0,27	4,235	4,858	6883217
Stellantis	**15,446**	-0,18	11,418	15,492	8003636
Stmicroelectr.	**30,025**	-0,15	28,815	35,525	1417087
Telecom Italia	**0,470**	0,51	0,394	0,502	22530557
Tenaris	**9,198**	0,31	6,255	9,854	2685906
Terna	**6,302**	-0,10	5,686	6,528	4293763
Unicredito	**10,144**	-2,03	7,500	10,382	22246089

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Unipol	**4,500**	-3,83	3,654	5,078	8562522
UnipolSai	**2,446**	-1,77	2,091	2,736	4770010
NORDEST					
Ascopiave	**3,685**	0,00	3,585	4,084	88376
Autogrill	**6,960**	2,41	4,166	7,296	1190670
B. Ifis	**12,450**	-1,66	8,388	13,276	201875
Carel Industries	**22,100**	0,23	15,088	22,080	47114
Carraro	**2,540**	1,60	1,435	2,527	436939
Cattolica Ass.	**5,250**	5,42	3,885	5,312	3248551
Danieli	**21,400**	0,23	14,509	21,887	30198
De' Longhi	**36,000**	-0,39	25,575	37,421	42148
Eurotech	**4,302**	0,51	4,285	5,464	366542
Geox	**1,088**	-1,98	0,752	1,127	1681512
Italian Exhibition Gr.	**3,190**	-0,62	2,161	3,575	12648
Moncler	**55,500**	0,98	46,971	55,458	616936
OVS	**1,695**	-0,70	1,023	1,787	1355022
Safilo Group	**1,546**	0,00	0,786	1,607	945894
Zignago Vetro	**16,860**	-1,52	13,416	17,739	22530

Bcc venete solide, Liviero: «Le fusioni non servono più»

▶Il presidente della Federazione del Nord Est che riunisce 6 banche del gruppo Ccb con 46mila soci e 8 miliardi di raccolta: «Indici patrimoniali ai vertici del sistema»

CREDITO

VENEZIA La prossima fusione sarà a luglio tra Alto Vicentino e Vestenanova potrebbe essere l'ultima in regione per qualche anno. La priorità oggi per le Bcc venete del gruppo Cassa Centrale Banca è sostenere l'economia del territorio e mettere fieno in cascina in vista della crisi post Covid. «Per noi più che gli utili, che nel 2020 sono stati importanti, conta la solidità. Gli indici patrimoniali delle nostre sei Bcc, che presto diventeranno cinque, sono tra i più alti di tutto il sistema: il Cet1 è al 22,3% e il Texas Ratio è a 0,32 - spiega Lorenzo Liviero, presidente della Federazione del Nord Est, l'organizzazione che riunisce le Bcc aderenti al gruppo nazionale Cassa Centrale Banca frutto della scissione dalle banche che hanno aderito a Iccrea e ora fanno parte della Federazione guidata da Flavio Piva - la copertura delle sofferenze è oltre l'80%, più del 70% per i crediti deteriorati: siamo pronti ad affrontare le ripercussioni della crisi economica e pandemica quando finiranno le moratorie e la possibilità di cassa integrazione». Il tutto mentre si è in attesa dei risultati degli "esami" Aqr della Bce sia su Ccb (che ha abbandonato il salvataggio Carige) che su Iccrea, e c'è già chi parla di fusione tra i due gruppi. Insieme le Bcc della Federazione Nord Est (46mila soci) hanno attivi per 11,5 miliardi, raccolta di 14 miliardi per 191 sportelli con 1.353 addetti. Il sistema Ccb (base a Trento) in Italia oggi raggruppa 77 istituti con 1.500 sportelli e attivi per 87 miliardi. Nel 2020 i sei istituti veneti hanno fatto fronte a quasi 14mila richieste di moratorie per 1,7 miliardi, erogando prestiti per 6 miliardi (+ 5,4% sul 2019), registrando una raccolta diretta per 8 miliardi (+ 8,2%): boom dei depositi a vista (+ 24,75%). Dati che fanno dire a Liviero «che oggi non ci sono banche con criticità tali da rendere necessarie le fusioni. In 5 anni qualcosa potrebbe anche accadere, ma nell'ottica sempre di creare valore».

LORENZO LIVIERO Presidente Federazione Nord Est delle Bcc

BOOM DEI DEPOSITI

La Federazione del Nordest lavorerà su tre principali versanti: rapporti istituzionali (con la Regione, Federcasse e altre strutture) per la promozione dell'identità mutualistica (le Bcc sono coop) e il sostegno a progetti di carattere sociale; la promozione del risparmio e della cultura finanziaria («Dopo quello che è successo con le Popolari venete e anche con qualche nostra Bcc questo versante è fondamentale», spiega Liviero); e l'affiancamento delle singole Bcc per «promuovere prodotti commerciali e progetti particolari, penso a convenzioni con associazioni di categoria o linee di credito dedicate».

Maurizio Crema

Cybersecurity e software

Ad Alcedo il 53% della padovana Nethive

Alcedo acquista il 53% della padovana Nethive, attiva nella cybersecurity nonché nello sviluppo di software proprietario. I soci fondatori Alessandro Bellato e Diego Rocco manterranno il 47% nella società, oltre a un pieno coinvolgimento nella gestione dell'azienda con il ruolo di co-amministratori delegati. La società, con sede a Limena (Padova) fondata nel 2014, a oggi conta più di 30 risorse e ha un fatturato atteso per l'anno in corso di oltre 8 milioni, + 70% sul 2020. Per la società di gestione del risparmio di Treviso si tratta del decimo investimento con il fondo Alcedo IV, dotazione 195 milioni con raccolta completata nel 2016. Recentemente Alcedo ha avviato la raccolta del nuovo fondo Alcedo V, target 215 milioni, ormai prossimo alla prima chiusura.

Intesa-Confartigianato: patto per la crescita, focus sugli investimenti

FINANZA

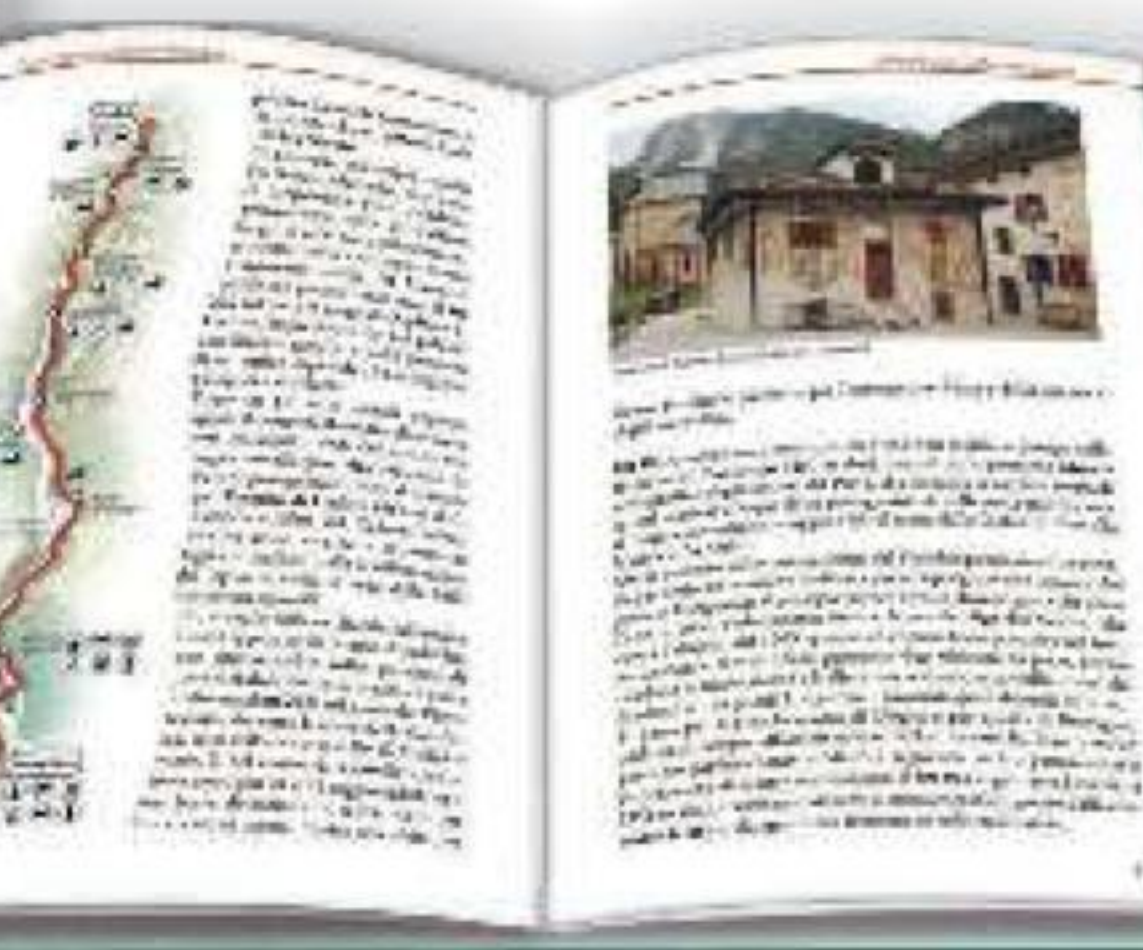
VENEZIA Banca Intesa e Confartigianato, patto per dare liquidità alle imprese e sostenerle nella crescita allungando i finanziamenti fino a 15 anni. Un accordo che coinvolge migliaia di aziende del Nordest.

Intesa Sanpaolo e Confartigianato Imprese ampliano l'accordo per sostenere la competitività del Paese. La collaborazione si concentra sul supporto alla liquidità, rilancio degli investimenti per la transizione 4.0, crescita sostenibile, iniziative per imprenditoria femminile, inclusività sociale e progetti di finanza straordinaria. Inclusi anche i nuovi strumenti di Motore Italia, il programma strategico avviato da Intesa Sanpaolo per il rilancio delle piccole e medie imprese attraverso nuovi progetti di sviluppo in linea con gli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. L'intesa siglata tra il gruppo bancario guidato da Carlo Messina e Confartigianato Imprese rinnova a amplia il percorso avviato nel pieno della crisi sanitaria per integrare le misure straordinarie messe in atto dal governo con le azioni di sostegno attuate dalla Banca e per massimizzare gli interventi previsti dai meccanismi del Superbonus e dagli altri incentivi fiscali introdotti dal decreto Rilancio del 2020. Intesa fornisce alle aziende associate a Confartigianato nuove soluzioni come l'allungamento dei finanziamenti in essere fino a 15 anni.

Il sostegno di Intesa Sanpaolo nella promozione della parità di genere e valorizzazione del ruolo della donna si concretizza anche attraverso iniziative di incoraggiamento per l'imprenditoria femminile tra le quali Business Gemma. Forte attenzione è riservata anche ai dipendenti e alle loro famiglie.

PARITÀ DI GENERE

«Il credito è il carburante indispensabile per ridare slancio e fiducia ai nostri imprenditori e rimettere in moto l'economia. Grazie alla partnership con Intesa, il sistema Confartigianato potrà disporre di un'ampia gamma di prodotti e soluzioni per sostenere le imprese nella ripresa degli investimenti anche sul fronte della digitalizzazione e della sostenibilità, in linea con gli obiettivi del Pnrr», afferma Marco Granelli, presidente dell'organizzazione. «Grazie all'estensione dell'accordo di oggi possiamo offrire agli associati uno stimolo ulteriore per agganciare la ripresa», sostiene Stefano Barrese, responsabile della Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo: «Nell'anno della pandemia abbiamo affiancato famiglie e imprese con moratorie per oltre 100 miliardi ed erogando prestiti garantiti per 38 miliardi: ora è tempo di ritrovare lo slancio imprenditoriale».

GRANELLI: «FONDI ANCHE PER LA SVOLTA DIGITALE E AMBIENTALE» BARRESE: «È TEMPO DI RITROVARE SLANCIO IMPRENDITORIALE»

S&P promuove Cementir con rating BBB- e outlook stabile

▶Voto positivo per la prudenza sul debito, la resilienza e i massicci investimenti green

IL GIUDIZIO

ROMA Cementir Holding N.V. guadagna il rating BBB- di Standard & Poor's e incassa anche l'outlook "stabile". «È il coronamento di un percorso iniziato diversi anni fa» spiega la società del gruppo Caltagirone nell'annunciare la notizia. Un percorso «che ha visto Cementir diversificare significativamente il proprio portafoglio di business e di prodotto, consentendole di raggiungere una considerevole stabilità nei risultati, confermata anche durante la recente crisi pandemica». Del resto, aggiunge la nota, nel corso del 2020 Cementir Holding ha migliorato la propria redditività ed ha ulteriormente ridotto la leva finanziaria; mentre il management prevede che nel corso dei prossimi mesi ci sarà un ulteriore rafforzamento della posizione competitiva, «grazie alla generazione di cassa e agli importanti investimenti in sostenibilità e digitalizzazione previsti nel piano 2021-2023». Non solo. Guardando alle prospettive, l'outlook "stabile" per S&P riflette anche la capacità del management di mantenere una politica finanziaria prudente.

LA SOCIETÀ: SI TRATTA DEL CORONAMENTO DI UN PERCORSO DI DIVERSIFICAZIONE CHE HA PORTATO ALLA STABILITÀ NEI RISULTATI

I PUNTI DI FORZA

Nel dettaglio il giudizio dell'agenzia di rating si basa su una performance operativa della società «rimasta resiliente per tutto il 2020, nonostante la ricaduta della pandemia Covid, consentendo una significativa riduzione del debito». Ma lo sguardo è anche al futuro. Scrive S&P: «Prevediamo che Cementir mantenga una solida performance operativa nel biennio 2021-2022», assicurando anche «un solido profilo di credito» grazie a «una crescita dei ricavi di circa il 5-7% e un Ebitda del 22-22,5%». Infine le aspettative positive sulla rotta tracciata dal management, dove viene ribadito che le attese sono «per un mantenimento di una politica finanziaria prudente, con una forte attenzione all'ulteriore riduzione della leva finanziaria e al miglioramento dei margini».

Diversi i punti di forza sottolineati dagli analisti dell'agenzia per il gruppo, produttore internazionale di cemento grigio e bianco, calcestruzzo, aggregati e manufatti in cemento, che esporta in oltre 70 Paesi nel mondo, è leader globale del cemento bianco, ed impiega circa 3.000 persone in 18 Paesi. Primo punto fra tutti è «l'ampia diversificazione geografica», con un'attenzione particolare all'esposizione verso i Paesi scandinavi, un fattore vincente considerato il contributo a risultati «di prim'ordine superiori alla media del settore». Ma a fare la differenza è anche la posizione di leader come produttore di cemento bianco, «un prodotto di nicchia più sofisticato del tradizionale cemento grigio, con un margine più elevato e una maggiore flessibilità per la distribuzione internazionale». E ancora, Standard & Poor's è convinta che «il vantaggio competitivo e la redditività di Cementir possano beneficiare degli investimenti verdi pianificati». Un altro capitolo "di peso", questo, insieme alla performance operativa «resiliente» attesa anche per il 2021.

Ma la valutazione positiva sul gruppo non è solo di S&P, ma anche della Borsa, visto che il titolo Cementir ha guadagnato il 38% da inizio 2021: in 12 mesi il titolo è salito di oltre il 60%.

Roberta Amoruso

Il progetto La transizione energetica

Snam accelera sull'idrogeno e crea il primo centro di ricerca italiano

Snam ha avviato L'Hydrogen Innovation Center, primo polo di eccellenza nazionale per le tecnologie dell'idrogeno che si pone l'obiettivo di aggregare partner industriali e centri di ricerca universitari per lo sviluppo del settore e contribuire al raggiungimento degli obiettivi climatici Ue.

Amazon conquista Mgm a luglio Bezos presidente

L'OPERAZIONE

NEW YORK Jeff Bezos lascerà formalmente la carica di ceo di Amazon il 5 luglio. Lo ha annunciato lo stesso fondatore del colosso dell'e-commerce, durante l'incontro annuale degli azionisti. Il suo posto sarà preso da Andy Jassy, attualmente a capo del cloud-computing. Bezos sarà presidente esecutivo.

Intanto Amazon annuncia di aver "catturato" il leone leggendario di Hollywood. Dopo l'acquisto di Whole Foods, la catena di supermercati Usa per 13,7 miliardi di dollari nel 2017, l'acquisizione di Mgm per 8,45 miliardi di dollari è il secondo colpo più grosso nella storia di Amazon. L'acquisto della Metro Goldwyn Mayer, storica compagnia fondata nel 1924 e che possiede in catalogo oltre 4 mila titoli e più di 17.000 serie tv, rappresenta per Bezos un vero e proprio trofeo di caccia che permetterà ad Amazon di fare un nuovo salto di qualità.

CI GUADAGNANO TUTTI

Amazon e Mgm hanno molto da guadagnare da questa unione che arriva dopo alcune settimane di trattativa: potrebbero infatti riuscire a fare quello che separatamente non sono riusciti a fare. La Metro Goldwyn Mayer in questi anni non è stata in grado di stare al passo con la moderna Hollywood, mentre Amazon non è stato in grado di creare abbastanza contenuti per far fronte alla concorrenza degli altri protagonisti del mercato come Disney, Paramount e Netflix. L'acquisizione di Mgm, secondo alcuni analisti del settore citati dal *Wall Street Journal*, «è la dimostrazione che Amazon non è in grado di creare contenuti abbastanza velocemente per conquistare nuovi abbonati per competere nello streaming con gli altri colossi».

La fusione annunciata, scrive il *Washington Post*, «riunisce un mondo vecchio con quello nuovo». Con Mgm, che era controllato da alcuni fondi d'investimento tra cui Anchorage Capital Group, scrive il quotidiano statunitense, «Amazon ottiene un'arma importante per attrarre utenti su Prime Video, la sua piattaforma di abbonamento per l'intrattenimento».

Una mossa, quella di Amazon, che interviene in un momento di forte consolidamento del settore. Disney e la sua controllata streaming Hulu si sono rafforzati con l'acquisizione degli asset della Twentieth Century Fox. Il 17 maggio, invece, At&T, tre anni dopo aver rilevato Time Warner per oltre 85 miliardi di dollari, ha firmato un accordo che prevede la fusione tra WarnerMedia e Discovery con l'obiettivo di creare una società capace di competere al meglio nel mercato dello streaming. Nella nuova joint venture che sarà creata per l'occasione, entreranno a farne parte Warner Bros, la piattaforma di streaming Hbo, Cartonn Network, Tcm e Cnn; dall'altro lato entreranno i canali tematici Discovery, Hgtv e Food NetWork.

L. Ram.

PER 8,5 MILIARDI ACQUISTATA LA CASA DEL LEGGENDARIO LEONE CHE RUGGISCE DAL 5 LUGLIO IL CEO SARÀ ANDY JASSY

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

REGIONE DEL VENETO

Direzione Difesa del Suolo

Esito di gara

Il giorno 08.04.2021 la gara a procedura negoziata per lavori: - "Interventi di sistemazione delle opere idrauliche afferenti i corsi d'acqua Leogra, Timonchio, Bacchiglione, Astichello e Retrone - Accordo Quadro" **VI I 1406** CUP H62G20000350002 CIG: 8625566A3B, nella piattaforma SINTEL ID 136151279, è stata aggiudicata all'impresa COSTRUZIONI LAZZAROTTO S.R.L. Unipersonale di Valstagna (VI), che ha offerto il ribasso del 31.282% per l'importo contrattuale fino ad un massimo di € 800.000,00 (comprensivo di oneri di sicurezza). P.IVA 00863650248. **Importo a base d'asta:** € 800.000,00, di cui € 25.000,00 per oneri di sicurezza. Il Decreto di aggiudicazione è scaricabile nella Sezione Amministrazione Trasparente della Regione del Veneto *http://www.regione.veneto.it/web/bandi-avvisi-concorsi/bandi* e nella piattaforma digitale SINTEL *www.ariaspa.it*

Venezia, 10.05.2021

Il Direttore - Dott. Ing. Marco Puiatti

REGIONE DEL VENETO

Direzione Difesa del Suolo

Esito di gara

Il giorno 08.04.2021 la gara a procedura negoziata per lavori: "Interventi di sistemazione delle opere idrauliche afferenti i corsi d'acqua Chiampo, Agno, Guà, Livergon-Giara-Orolo e Rio Acquetta - Accordo Quadro". **VI I1407** CUP: H12G20000330002 CIG: 8627718A1E, nella piattaforma SINTEL ID 136155521, è stata aggiudicata all'impresa SCHIAVO SRL con sede in Schio (VI), che ha offerto il ribasso del 29.365% per l'importo contrattuale fino ad un massimo di € 558.800,00 (comprensivo di oneri di sicurezza). P.IVA 00742160245. **Importo a base d'asta:** € 558.800,00 di cui € 7.000,00 per oneri di sicurezza. Il Decreto di aggiudicazione è scaricabile nella Sezione Amministrazione Trasparente della Regione del Veneto *http://www.regione.veneto.it/web/bandi-avvisi-concorsi/bandi* e nella piattaforma digitale SINTEL *www.ariaspa.it*

Venezia, 10.05.2021

Il Direttore - Dott. Ing. Marco Puiatti

AZIENDA U.L.S.S. 5 POLESANA

ESITO DI GARA

È stata aggiudicata la procedura per la fornitura in noleggio di sistemi automatici per l'etichettatura e la tracciabilità di campioni per centri prelievo Azienda ULSS 5 Polesana - Periodo 5 anni. Contraente: Menarini Diagnostics SRL – Firenze - in seguito a cessione ramo d'Azienda da Impresa aggiudicataria EOS SRL Cervarese Santa Croce – Padova. Valore totale €. 240.067,50 Iva non compresa. Invio GUUE: 18/05/2021.

IL R.U.P. - DOTT.SSA EMANUELA PIZZARDO

ACQUEVENETE SPA

Bando di gara

È indetta una procedura aperta con il criterio del minor prezzo per l'affidamento della fornitura di permanganato di sodio con concentrazione al 20% a servizio degli impianti di potabilizzazione di acquevenete SpA. C.I.G.: 87521896D7. Importo a base di gara: euro 145.500,00, oltre Iva, di cui euro 500,00 per oneri della sicurezza. Termine ricezione offerte: ore 13.00 del 7 giugno 2021. Espletamento gara: ore 14.30 del 7 giugno 2021. Documentazione di gara: https://viveracquaprocurement.bravosolution.com. Responsabile del Procedimento: ing. Andrea Maestri.

Il Direttore Generale
Monica Manto

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE

ESTRATTO AVVISO ESITO

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, con sede in Viale dell'Università, 10 – 35020 Legnaro (PD), (tel. 049/8084232; PEC *izsvenezie@legalmail.it*), rende noto che è stata aggiudicata la procedura aperta di importo superiore alle soglie comunitarie per aggiudicazione della fornitura in somministrazione di frigoriferi, congelatori e frigo-congelatori ad uso laboratorio, di durata triennale. Il valore stimato complessivo della procedura, ex art. 35 del D. Lgs. n. 50/2016, è di € 916.500,00 Iva esclusa. Operatori economici aggiudicatari: Adiramef Srl, con sede legale Napoli, via Ben Hur 72, aggiudicatario del lotto 1 per l'importo complessivo triennale di € 50.000,00 Iva esclusa e del lotto 3 per l'importo complessivo triennale di € 69.750,00 Iva esclusa; Frigomeccanica Andreaus Srl, con sede legale Ponte San Nicolò (PD), viale Germania 5, aggiudicatario del lotto 4 per l'importo complessivo triennale di € 60.400,00 Iva esclusa; KW Apparecchi Scientifici Srl, con sede legale Siena, via della Resistenza, aggiudicatario del lotto 2 per l'importo triennale di € 49.500,00 Iva esclusa, del lotto 5 per l'importo triennale di € 44.850,00 Iva esclusa e del lotto 8 per l'importo triennale di € 157.500,00 Iva esclusa; Smeg Spa, con sede legale Guastalla (RE), via L. da Vinci 4, aggiudicatario del lotto 7 per l'importo triennale di € 49.590,00 Iva esclusa. Per informazioni contattare la SCA2 – Acquisti e Logistica alla pec: *provveditorato.izsve@legalmail.it*. I documenti della procedura sono visionabili sul profilo del committente *http://www.izsvenezie.it* alla sezione *"Amministrazione/Bandi e gare d'appalto/Forniture di beni e servizi"* nell'area dedicata alla presente procedura. Il bando è stato pubblicato nella GURI n. 59 del 24/05/2021 Il RUP è il dott. Stefano Affolati.

IL DIRETTORE GENERALE - dott.ssa Antonia Ricci

TRIBUNALE DI TREVISO

Terza Sezione Civile

Notifica per pubblici proclami - R.G. n. 514/18

L'avv. Monica Moschino (c.f.: mscmnc78h70f770z-p.iva 04275790261) con studio in Chiarano (tv) alla via Roma n. 7/5, rappresentante e difensore dei signori coniugi Tiracci Pio, nato a Oderzo (tv), il giorno 14 maggio 1945, (c.f.: trcpio45e14f999r), e Conti Bellocchi Maria Giuseppa, nata a Tortorici (me), il giorno 26 gennaio 1956, (c.f.: cntmgs56a66l308z) entrambi residenti in Oderzo (tv), alla via Fossadelle, n. 13, coniugati in regime di comunione dei beni ed entrambi domiciliati presso lo studio dell'avv. Monica Moschino che dichiara di voler ricevere avvisi, comunicazioni e/o notificazioni al seguente numero di telefax: 0422.203548 o indirizzo di posta elettronica certificata: *monicamoschino@pec.ordineavvocatitreviso.it* ha chiesto, con ricorso ex art. 702 bis cpc del giorno 23 dicembre 2017 che i sig.ri coniugi Tiracci Pio e Conti Bellocchi Maria Giuseppa usucapissero e potessero acquistare la proprietà dei seguenti beni immobili:

1. comune di Oderzo (tv), catasto dei fabbricati, sezione urbana e, foglio n. 3, particella numero 68, sub 3, zona cens. 2, cat. c/6, classe 4, consistenza 15 mq, superfice catastale 15 mq, rendita euro 40,52;sub. 4, cat. area urbana, consistenza 734 mq;sub 5, zona censuaria 2, categoria a/3, classe 2, consistenza 9 vani, superficie catastale 170 mq, rendita euro 594,96;
2. comune di Oderzo (tv), catasto dei terreni, foglio n. 26, particella numero 487, qualità: seminativo-arboreo; classe: 3, superficie: ha 0.91.15, reddito dominicale euro 63,55, reddito agrario euro 32,95.

I beni immobili oggetto della domanda di usucapione provengono dall'originaria unica proprietà in capo alla sig.ra Giacomini Eugenia (coniugata con il sig. Tiracci Giovanni), nonna del ricorrente sig. Tiracci Pio, che nel suo testamento pubblico del giorno 23 luglio 1951 (pubblicato dal notaio dott. Elio Gallina il giorno 17.02.1954 rep. 8398 e registrato a Oderzo il 22.2.1954 al n. 589 r.m. I° vol. 32) avevadisposto lasciando "la rimanente mia sostanza sita in Faè di Oderzo e costituita da campi due circa con casa colonica a tutti i miei figli e figlie e cioè a Tiracci Maria, Emma, Basilio, Marcello (anagraficamente censito come "Marcellino") e Oliva" (madre del sig. Pio Tiracci). Poiché ricorrono i presupposti di fatto e di diritto di cui all'articolo 1158 del codice civile, i signori Tiracci Pio e Conti Bellocchi Maria Giuseppa, hanno depositato ricorso art. 702 bis cpc avanti il Tribunale di Treviso chiedendo la fissazione di udienza di comparizione con assegnazione di un termine per comparizione e invitando i convenuti eredi e/o aventi causa di Tiracci Maria, nata il 13 gennaio 1901 in San Polo di Piave (tv) o – secondo le risultanze anagrafiche del comune di Oderzo, nata il giorno 13 novembre 1901 in San Polo di Piave (tv), morta in Oderzo (tv) il 19 marzo 1972; eredi e/o aventi causa di Tiracci Basilio Giuseppe nato il 22 giugno 1905 a San Polo di Piave (tv) del quale non si sono più avute notizie se non che è emigrato in Francia e che i suoi figli compaiono nella visura catastale nelle persone di Tiracci Annie, nata in Francia, il 5 giugno 1951; Tiracci Jacques, nato in Francia, il 23 maggio 1936; Tiracci Jean, nato in Francia, il 16 novembre 1939; Tiracci Jeanine, nata in Francia, il 15 marzo 1943; Tiracci Michel, nato in Francia, il 17 febbraio 1941;eredi e/o aventi causa di Tiracci Marcellino Pietro nato il giorno 2 giugno 1908 a San Polo di Piave (tv) e deceduto il giorno 4 giugno 1972 in Oderzo (tv)a costituirsi entro il termine assegnato dal sig. giudice. Con decreto del giorno 11.2.2018 il giudice dott. Munaro ha fissato udienza al 5.7.18, ha concesso termine per la costituzione dei convenuti non oltre dieci giorni prima dell'udienza e ha disposto la trasmissione degli atti al presidente del tribunale per l'autorizzazione ex art. 150 cpc. Con provvedimento del giorno 28 febbraio – 4 aprile 2018 il presidente del tribunale di Treviso ha autorizzato la notificazione per pubblici proclami mediante pubblicazione di un estratto dell'atto introduttivo sulla gazzetta ufficiale italiana, su il quotidiano "Il Gazzettino" edizione di Treviso e mediante deposito di una copia dell'atto nella casa comunale di Treviso. Con decreto del giorno 27 febbraio - 4 marzo 2021 il giudice dott. Munaro ha concesso termine fino al 31.5.21 per l'esecuzione della notifica e ha fissato udienza al 20.12.2021 ore 11.

avv. Monica Moschino

Francia

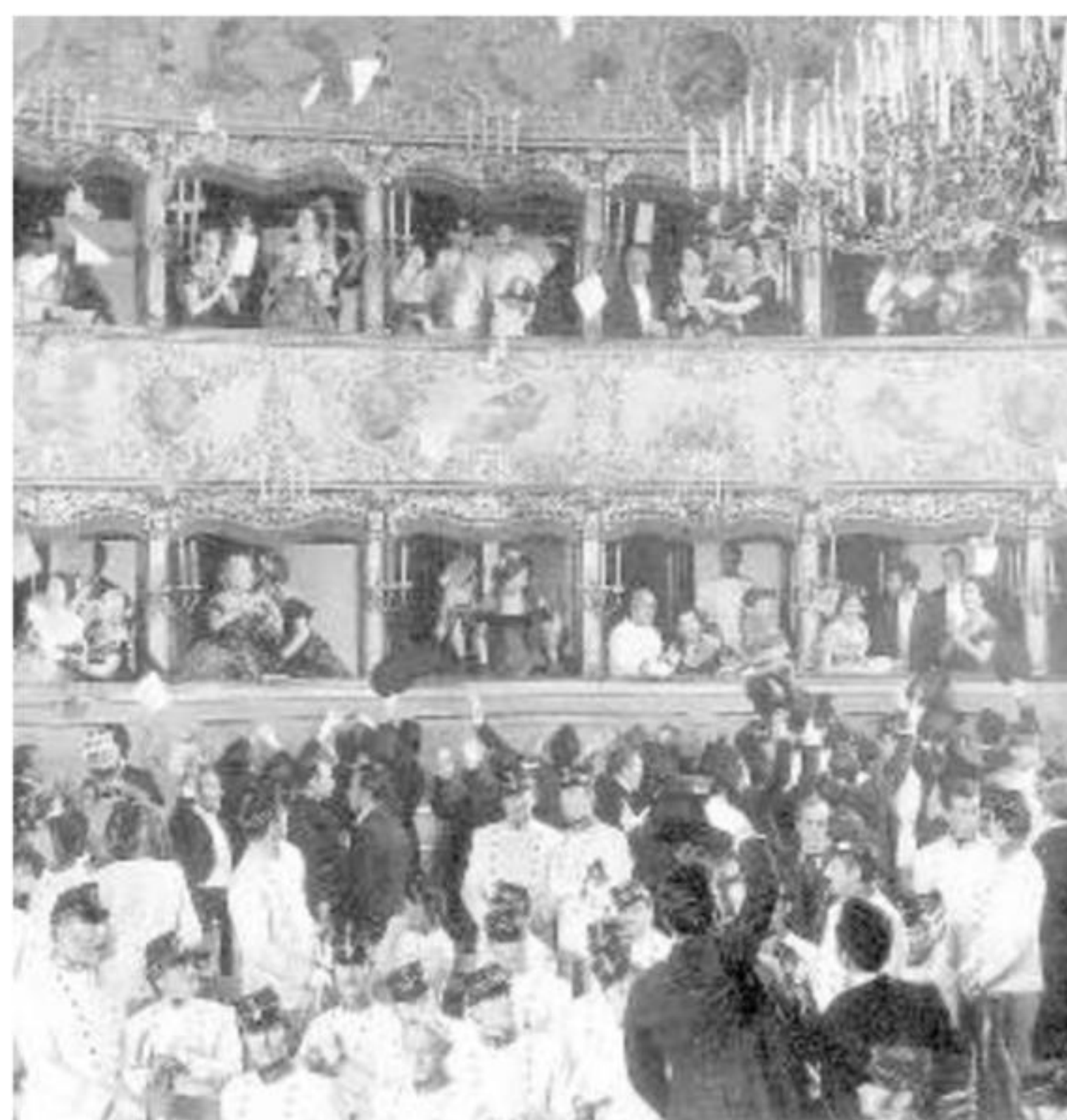
Per la prima volta una donna presidente del Louvre

Una piccola rivoluzione nelle cariche istituzionali nel mondo della cultura francese. La presidente del Musée d'Orsay, Laurence des Cars (nella foto), è stata scelta dal presidente francese Emmanuel Macron per assumere il comando del Louvre, il più grande museo del mondo, al posto di Jean-Luc Martinez che lo dirigeva da otto anni. Il passaggio di consegne è previsto per il primo settembre prossimo. Laurence des Cars è la prima donna a guidare il celebre museo parigino creato nel 1793 e custode di immensi capolavori come la Gioconda di Leonardo Da Vinci o Le Nozze di Cana di Paolo Veronese. Obiettivo della futura presidente, riflettere al modo in cui «il Louvre può diventare pienamente contemporaneo. Ha molto da dire alla gioventù, come uno spazio che faccia eco alla società», ha spiegato su France Inter. La prima misura di Laurence des Cars sarà la creazione di un nono dipartimento consacrato a Bisanzio e ai Cristiani d'Oriente.

Il 31 maggio ricorre il centenario dalla nascita dell'indimenticabile attrice protagonista di tanti film, da "Senso" di Visconti a "Suspiria" di Dario Argento
Ora un docufilm ripercorre la sua vita e la sua carriera tra Italia e Hollywood

AFFASCINANTE Due immagini della lunga carriera di Alida che scelse di abbandonare il suo cognome aristocratico per quello di Valli. Sopra, una foto di "Senso" alla Fenice di Venezia

La diva aristocratica con il nome d'arte scelto sull'elenco del telefono

Alida Valli cento anni di fascino

L'ANNIVERSARIO

Non basta la bellezza, che certo non manca. Ci vuole anche lo sguardo. E anche una forza personale di offrirsi allo spettatore e certo Alida Valli aveva un modo così diretto nel farlo, più naturale che accademico, più spontaneo che studiato. Lunedì prossimo avrebbe compiuto 100 anni, ma ci lasciò nella primavera del 2006, quando nel mito sfiorito dal tempo, dovette perfino ricorrere alla famosa legge Bacchelli. Istriana di Pola, in quel breve passaggio "italiano" tra le due guerre, Alida era nata, all'alba del fascismo, come una Altenburger von Marckenstein und Frauenberg, quindi di chiara discendenza aristocratica, da una madre pianista e un padre professore di filosofia e critico musicale, un ambiente che ne favorì l'inclinazione artistica, tanto da portarla a frequentare presto il Centro Sperimentale di Cinematografia, non ricavandone però granché, tanto da essere sconsigliata dall'affrontare tale carriera. Ma il padre non smise fortunatamente di incoraggiarla.

L'ELENCO TELEFONICO

Il secolo di Alida, che divenne Valli nel 1937, come spiegò in una celebre intervista a Enzo Biagi, per puro caso consultando un elenco telefonico, visto che non avrebbe potuto mantenere il suo vero, ingombrante nome, è adesso riassunto in un puntuale documentario, che in questi giorni ha cominciato a girare nelle sale italiane. Lo firma Mimmo Verdesca, un cineasta quarantenne di Molfetta, con un'inclinazione per le opere dal tema cinematografico, che da fan dell'attrice, ha deciso di indagare più dettagliatamente nella sua vita artistica e personale. Lo spiega così: «Se ti metti a studiare il cinema italiano è ovvio che ti imbatti prima o poi in Alida Valli, per la quale fin dal principio ho provato una forte ammirazione, andata via via intensificandosi con le visioni dei suoi film. E siccome amo le storie che si addentrano nel mondo del cinema, mi è parso quasi ovvio arrivare a lei, della quale si conoscono bene le tappe artistiche, ma assai meno la sua quotidianità fuori dal set». Se oggi esiste questo film, molto lo si deve al nipote Pierpaolo De Mejo: «Sì, è stato fondamentale, specie quando ha rivelato che esisteva un archivio rilevante, con diari che l'attrice compilava piuttosto regolarmente, che nel film poi sono letti da Giovanna Mezzogiorno. Ed è stato subito chiaro come la sua carriera fosse il riflesso della personalità di una donna, che pur tra diverse traversie, si dimostrò sicura nelle sue scelte».

NEL BENE E NEL MALE

Ne passò di momenti difficili, Alida. Da quando fu tacciata di essere l'amante del Duce, a quando finì quasi travolta dal caso Montesi, la ragazza trovata morta sul litorale romano nel 1953, delitto per il quale per un periodo fu sospettato il suo compagno Piero Piccioni, poi totalmente scagionato; da quando perse in guerra il suo primo amore (l'aviatore Carlo Cugnasca, caduto a Tobruk, in Libia), a quando decise di non aderire alla cerchia di artisti repubblichini, dopo l'armistizio del '43, per non recitare in film di propaganda fascista o, in epoca recente, quanto rifiutò la cittadinanza onoraria di Pola, dichiarando di essere stata sempre e solo italiana. Ma anche di tanti momenti entusiasmanti, con una carriera dove non si accontentò mai di ruoli consolidati e sicuri, spaziando tra i vari generi cinematografici, al fianco di registi straordinari. Una carriera che partendo da "I due sergenti" di Enrico Guazzoni (e siamo nel 1936), vide la collaborazione con Mattoli, Soldati, Gallone, Matarazzo e nei momenti di assoluta luminosità Visconti (l'indimenticabile contessa Livia Serpieri di "Senso", forse il suo ruolo più iconico), Antonioni ("Il grido), Bernardo Bertolucci ("Strategia del ragno", "Novecento", "La luna"), Giuseppe Bertolucci ("Berlinguer ti voglio bene", con l'esordiente Benigni), Dario Argento (la glaciale e perfida miss Tanner di "Suspiria", "Inferno"), Pasolini ("Edipo re"), e ancora Mario Bava, Franju, Chéreau, Chabrol, von Trotta, Clément, Vadim, Deray, Pontecorvo.

IL LUNGOMETRAGGIO LO FIRMA IL REGISTA MIMMO VERDESCA PRODOTTO DA VENICE E KUBLAI FILM LUCE E RAI CINEMA

HOLLYWOOD E RITORNO

Non è mai stata una diva in senso totale. Nemmeno quando il produttore David O. Selznick, uno dei grandi produttori dell'era ruggente di Hollywood, la portò in America per farne un'altra Ingrid Bergman: qui arrivarono "Il caso Paradine" (1947) con Gregory Peck e Charles Laughton, sotto la guida del grande Alfred Hitchcock, che in realtà avrebbe preferito Greta Garbo; e "Il terzo uomo" (1949) di Carol Reed, al fianco di Orson Welles e Joseph Cotten, nella Vienna del dopoguerra. L'idillio statunitense durò poco, interrotto da un brusco rimprovero di Selznick per ritardi sul set, ma soprattutto perché l'attrice non sopportava regole troppo rigide. Se ne andò accettando di pagare una ingente penale, tornando in Italia. Questo per capire la sua forte personalità.

Prodotto da Venice Film e Kublai Film, con l'Istituto Luce, Fenix e Rai cinema, il documentario (dal titolo "Alida"), attraverso materiale inedito e molti interventi di celebrità del cinema, nonché figli e parenti vari, ripercorre in modo didattico-divulgativo tutta la sua vita. Ancora il regista Verdesca: «Volevo fare un prodotto per tutti. Ora che sono arrivato alla fine e che ho potuto "conoscerla" meglio, non ho cambiato idea su di lei, su ciò che avvertivo da spettatore. La mia ammirazione per una donna che ha saputo mantenere una grande libertà, risulta perfino rafforzata».

Adriano De Grandis

Al via dal 3 giugno a Pieve di Soligo le iniziative per ricordare la produzione critica e letteraria dello scrittore trevigiano con dibattiti, convegni, laboratori e l'occasione di fare anche un "filò"

Il mondo di Zanzotto tra poesia e territorio

L'OMAGGIO
Una bella foto di Andrea Zanzotto pochi anni prima di morire; a destra, Lucilla Giagnoni, che leggerà Dante

Un'indagine a tutto tondo sulla figura del poeta trevigiano e le sue relazioni

LE CELEBRAZIONI

Per la sua personale Selva oscura, Zanzotto non ha dovuto errare nell'Italia delle Signorie. Il labirinto oscuro è lo stesso paesaggio davanti alle contraddizioni di un secolo in accelerazione. Secolo che ha cercato di raccontare con un salto onirico verso il linguaggio della poesia ma con una denuncia costante e implacabile allo scempio. Parte da qui il 3 giugno il carnet di eventi "Zanzotto 100 – La poesia dalla A alla Z" organizzata per il centenario della nascita di uno dei più grandi poeti italiani del secondo Novecento, figura di riferimento per il mondo culturale italiano ed europeo. Pieve di Soligo, già finalista al titolo di Capitale italiana della cultura 2022, inizia a dare densità al ricordo con un progetto sul dialogo tra cultura e territorio.

GLI APPUNTAMENTI

Una tre giorni di incontri poetici, di laboratori dedicati ai bambini, in cui Pieve di Soligo si riscoprirà terra di poesia grazie anche a Costellazione Zanzotto, il viaggio fisico su due ruote nei luoghi cari al poeta. Ad inaugurare Zanzotto 100, giovedì 3 giugno, sarà la poesia di Dante Alighieri di cui ricorre il settecentenario dalla morte. Dall'Auditorium Battistella-Moccia (alle 18,30) Lucilla Giagnoni leggerà Dante in "A come Amore. Un viaggio nella poesia di Dante Alighieri". Venerdì 4 giugno (alle 16) è in programma un percorso poetico a piedi sulle tracce della poesia e della vita del poeta "Costellazione Zanzotto–Prime Luci" guidato da Fabio Dal Pan. Alle 18 nella corte di Villa Vendri si affronterà la poesia di Zanzotto in "Iper Zanzotto. 4 x 4 poeti italiani" con il critico letterario Andrea Cortellessa e il curatore dell'opera di Zanzotto presso Mondadori Stefano Dal Bianco e la partecipazione di 4 poeti: Luciano Cecchinel, che lo stesso Zanzotto considerava il suo erede poetico, Gian Mario Villalta che ha dedicato particolare attenzione all'opera di Zanzotto, Tiziano Scarpa, poeta, drammaturgo e romanziere e Silvia Bre, scrittrice, poetessa e traduttrice.

INCONTRI & LABORATORI

Sabato 5 giugno a Villa Brandolini si terrà "Fare Filò" il laboratorio di scrittura fantastica di Gianluca Caporaso, riservato a bambini e ragazzi dagli 8 ai 13 anni; si prosegue alle 11 con Gian Luca Favetto "Attraverso persone e cose". Alle ore 16, si continua a Villa Vendri con "Dialogo. Tra poesia e teatro", una conversazione con il drammaturgo e regista Marco Martinelli e Gian Luca Favetto e, in contemporanea, alla Biblioteca comunale Battistella "Un paesaggio in una stanza", laboratorio rivolto ai ragazzi dai 6 ai 9 anni. Alle 17,30 nel cortile interno della Biblioteca, Roberto Cicala, uno dei maggiori esperti del settore editoriale presenta "Una casa per Zanzotto e gli altri. Interlinea: progettare libri dall'autore al lettore", con letture del poeta-performer Julian Zhara. Alle 18,30 nell'Auditorium, Antonella Bukovaz in "Paesaggio con Zanzotto" offre una delle più interessanti letture del paesaggio post-Zanzotto. L'ultimo appuntamento della giornata è alle 21 con "Lucho e noi", l'omaggio a Luis Sepúlveda di Ginevra Di Marco. Domenica si parte alle 10 con "Dolce andare elegiando", versi per incontrare Zanzotto e Turoldo con Roberto Cicala. Dalle 10,15 in "Costellazione Zanzotto. Prime luci", guidati da Fabio Dal Pan, si raggiungerà Follina percorrendo tutti i luoghi cari a Zanzotto. Alle 12 Franco Arminio a Villa Vendri racconterà Andrea Zanzotto e Milo De Angelis.

Elena Filini

Lignano Sabbiadoro

Tutti i vincitori del premio Hemingway

La scrittrice Dacia Maraini per la Letteratura, l'artista Franco Fontana per la Fotografia, lo scienziato Stefano Mancuso per l'Avventura del pensiero e il regista Carlo Verdone nella sezione «Testimone del nostro tempo» sono i vincitori del Premio Hemingway 2021, promosso dal Comune di Lignano Sabbiadoro (Ud). I vincitori sono stati annunciati dagli organizzatori, in occasione della presentazione online della 37/a edizione del Premio dedicato al grande autore americano, che tornerà in presenza il 25 e 26 giugno, nella forma di un piccolo festival. In cartellone gli incontri con i premiati al CinemaCity: con Dacia Maraini e con Franco Fontana il 25 giugno, con Stefano Mancuso e Carlo Verdone il 26 giugno.
«I dialoghi con i vincitori del Premio - ha spiegato il presidente della Giuria Alberto Garlini - saranno così, anche quest'anno, "spina dorsale" di un piccolo festival che unisce approfondimento culturale e suggestione dei luoghi, polarizzando l'attenzione su Lignano, "piccola Florida italiana"

Il Santo tra Padova e Venezia pellegrinaggio anti-pandemia

L'EVENTO

Una reliquia antoniana da Venezia a Padova e... ritorno. L'arrivo via terra, in auto con la scorta dei carabinieri e l'accompagnamento del patriarca Francesco Moraglia, domenica 13 giugno; il ritorno, per via d'acqua, lungo il Brenta e il Canal Grande, una settimana dopo. Scopo di questo viaggio l'intercessione del Taumaturgo contro la pandemia da Covid 19. Sant'Antonio protettore di Padova è cosa nota, ma pochi sanno perché lo sia diventato, anche di Venezia, almeno a partire della primavera del 1652? Era stato in quel periodo che la Serenissima aveva chiesto e ottenuto dai frati della basilica padovana una reliquia collocata all'inizio in San Marco, quindi e definitivamente, alla Salute - reliquia consistente nell'osso (o radio) dell'avambraccio sinistro custodito in una preziosa teca.

Il Santo di Padova, invocato in Laguna come protettore nelle lotte contro i turchi e contro le pestilenze, godette e gode ancora oggi di un culto molto diffuso, tanto che col passare del tempo in quasi tutte le chiese della Serenissima. Adesso, quasi quattro secoli più tardi, nel nome di frate Antonio Venezia e Padova tornano a unirsi, spiritualmente e materialmente in virtù di quella reliquia, di quella devozione e di una preghiera comune contro la pandemia. Come è stato sottolineato ieri nello Studio Teologico del Santo, in vari interventi di presentazione del Giugno Antoniano, a incominciare da quelli del rettore della basilica padre Oliviero Svanera, di don Marco Zane del Patriarcato di Venezia, mentre Giovanna Baldissin Molli, presidente della Veneranda Arca del Santo, si è soffermata su mostre e concerti che il Giugno Antoniano offrirà, in un quadro articolato, come sottolineato anche dall'assessore padovano alla cultura, Andrea Colasio.

IL LEGAME

Un pellegrinaggio della reliquia dalla Laguna a Padova all'insegna della salute e della guarigione, come evento "cardine dell'inedita alternativa alla tradizionale processione pomeridiana con la statua del Santo", che, come l'anno scorso, non si farà. Fra i momenti significativi, allora, la "peregrinatio", della reliquia, in arrivo a Padova nella mattinata del 13 su di un'auto coperta accompagnata dal patriarca Moraglia, dal rettore della basilica della Salute don Fabrizio Favaro e da un gruppo di seminaristi veneziani. Lungo il tragitto, il piccolo corteo porterà la benedizione del Santo all'Ospedale dell'Angelo a Mestre, alla Parrocchia di Sant'Antonio a Marghera, al Covid Hospital di Dolo. Giunto a Padova, a Pontecorvo, la reliquia sarà trasferita su una camionetta scoperta e portata in basilica per la messa delle 12,30 officiata da Moraglia. Quindi sarà collocata nella Cappella delle Reliquie per l'omaggio dei devoti, fino al pomeriggio di domenica 20, quando farà solenne ritorno in Laguna per via d'acqua, lungo il Brenta. Sul Canal Grande avverrà l'accompagnamento alla Salute con un corteo delle remiere, mentre sulla via d'acqua da Padova, sono previste brevi soste, senza far scendere la reliquia dall'imbarcazione, per la benedizione dei territori comunali di Stra, Dolo, Mira, Oriago.

PADOVA Il reliquiario, e qui sopra la Basilica del Santo

Giovanni Lugaresi

Musica

Anna Pirozzi esordio con Puccini alla Fenice

Anna Pirozzi (nella foto)– che debutterà alla Fenice, dopo tanti successi internazionali, il prossimo 30 maggio in un concerto dedicato a Giacomo Puccini diretto da Daniele Callegari e che la vedrà a fianco del tenore Piero Pretti e del baritono Davide Luciano – appartiene alla non folta categoria di cantanti che hanno una storia da raccontare. La Pirozzi, napoletana si è dedicata al canto fin da giovanissima, ma fino ai 25 anni la sua carriera è stata all'insegna del pop e al canto con voce non impostata, alternandosi tra funzioni religiose, matrimoni e pianobar. Poi la svolta con l'iscrizione al conservatorio «Per imparare a leggere la musica», il diploma e l'incontro-scontro con il mondo della lirica, spesso poco amichevole con chi ha le idee chiare. «Nessuno tra agenti e direttori artistici mi voleva ascoltare – ricorda – perché ero troppo vecchia, avevo scoperto tardi quale era la mia strada e quindi avevo perso il treno giusto». I profeti di sventura hanno una volta tanto avuto torto e a 36 anni, dopo tanta gavetta in provincia, è arrivata una scrittura al Teatro Regio di Torino per interpretare il ruolo di Amelia nel "Ballo in maschera" di Giuseppe Verdi; da qui il decollo di

una carriera finalmente importante a fianco di colleghi del calibro di Placido Domingo e sotto la direzione di bacchette prestigiose tra cui Riccardo Muti e Zubin Mehta, oltre che a registi come Pier Luigi Pizzi e Hugo de Ana.
«È da loro – sottolinea la Pirozzi – che ho imparato a recitare. A noi cantanti ormai si chiede di saper recitare esattamente come agli attori di prosa, ma non veniamo preparati a questa sfida professionale. Dopo un percorso così lungo e faticoso ero davvero pronta a qualsiasi sfida, soprattutto ero pronta ad imparare da tutti».
Spirito indomito, come la verdiana Abigaille che è uno dei suoi cavalli di battaglia e che ha interpretato più di cento volte in teatri internazionali – dall'Arena di Verona al Palau de Las Arts di Valencia – il soprano napoletano non si è persa d'animo neppure durante il periodo di forzata inattività dovuto alla pandemia dedicandosi a se stessa: «Una "remise en forme" – dice –, ma attenzione, non per obbedire alla richiesta irritante di adeguarmi ad un canone estetico che, parallelamente alla sempre crescente importanza della regia, vuole noi cantanti in linea con i canoni estetici dominanti.

Alessandro Cammarano

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

Costa 75 sterline, l'idea è venuta ad un'azienda inglese
Anche questa settimana centrato un fantastico terno

L'aria fresca nella bottiglia

Bingo! Incredibilmente Mario "Barba" ha centrato anche questa settimana un fantastico terno con l'uscita giovedì su Milano del 5 (il mese di maggio), 13 (la rosa), 52 (le spine) consigliato per tutto il mese di maggio. Al primo colpo giovedì azzeccati invece il bellissimo ambo su ruota secca 25-71 uscito su Palermo più il 39-71 immediatamente sabato su Cagliari per l'amica Graziella di Rovigo, il 35-71 ancora giovedì su Roma e ripetutosi immediatamente sabato su Cagliari dalla giocata cabalistica dei Gemelli, il 18-62 subito giovedì su Bari anche questo incredibilmente ripetutosi uguale subito sabato su Genova dalla curiosità del capriolo a spasso per Jesolo.

Dai consigli della settimana azzeccato inoltre l'ambo 4-31 uscito su Torino e smorfiato per la ricetta dei "gnochi de pan". Altri due stupendi ambi su ruota secca centrati per gli amici che scrivono a Mario con l'uscita martedì del 26-39 a Palermo, la ruota consigliata a Lorella di Padova che aveva chiesto numeri buoni e il 23-53 uscito sabato a Venezia, la ruota indicata all'amico Lino G. di Abano che la settimana precedente aveva sognato di essere in piena estate nel bel mezzo di una copiosa nevicata. Azzeccati con i consigli precedenti anche gli ambi 17-50 martedì su Torino ancora dai numeri buoni per tutto maggio, il 32-88 sempre martedì a Genova dal terno di Santa Caterina, il 28-72 sabato su Firenze nuovamente dalla festa veneziana della "Sensa" ed infine ancora due ambi usciti sabato: il 12-34 su Bari e il 34-68 su Torino dalla luna nuova. Complimenti ai numerosissimi vincitori e ancora una volta a Mario "Barba".

Oggi smorfiate le ultime giocate buone per il mese di maggio e Mario ha ritrovato una popolare filastrocca: "Io sono maggio e sono il più bello, di rose e fiori mi adorno il cappello, e mi vagheggio fra tanto onore, fra gli altri mesi sono il migliore. Reco le pioggia di San Bernardino, uccelli e api nei fiori del lino; e al 25 la spiga del grano empie la notte che vien Sant'Urbano": 1-45-56-89 e 18-40-55-62 con ambo e terno su Venezia, Firenze e Tutte più i terni 25-43-61 e 12-30-66 con ambo su Venezia, Genova e Tutte. "Par San Giulian, ogni formento se fa pan". Oggi infatti ricorre San Giuliano e normalmente in questi giorni il frumento dovrebbe essere già bello alto e rigoglioso. "Chi semena bon gran, gavarà del bon pan, chi semena el lupin, no gavarà ne pan né vin". Per San Giuliano che segna la nuova stagione dei raccolti si giocano i terni 14-50-77 e 22-26-48 con ambo su Venezia, Torino e Tutte. Buonissimo anche il terno della "super luna" di ieri sera che si trovava in questo momento dell'anno vicinissima alla Terra: 5-33-49 con ambo su Venezia, Torino e Tutte. Da giocare anche la curiosa notizia dell'azienda inglese Cost Capture Air che ha iniziato a vendere a 75 sterline (87 euro circa) "aria fresca" in bottiglia. La società vende l'aria catturata su coste incontaminate dell'Inghilterra in belle bottiglie da collezione pubblicizzando che annusandola a fondo si fa del bene alla propria salute come aver fatto una passeggiata sulla costa. Si consiglia inoltre di richiudere bene la bottiglia dopo averla inspirata perchè non si disperda velocemente. Probabilmente Napoli insegna perchè, già da molto tempo vende la sua aria in scatolette e lattine anche su internet come souvenir! 22-66-72-90 con ambo e terno su Venezia, Napoli ruota Nazionale e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Figura e controfigura 7 su Venezia, ecco le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Venezia: ne fanno parte la controfigura 7 (assente da 33 estrazioni) e la figura 7 (assente da 79 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 26 giocate con la spesa minima di 26 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Venezia

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
7	7	7	7	7	7	16	16	16	16	18	18	18	18
16	16	40	43	51	52	40	43	51	52	25	29	34	40
18	29	70	55	62	61	61	62	55	70	51	55	73	62
25	34	79	88	84	73	84	73	79	88	52	61	79	88

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27
18	25	25	25	25	29	29	29	34	34	40	55	73
43	29	34	40	43	34	51	52	51	52	43	61	79
70	84	62	55	61	40	70	62	61	55	51	62	84
84	88	70	73	79	43	73	79	88	84	52	70	88

L'EGO - HUB

Superenalotto

Il magico 6, dopo la mega vincita, ora vale 32 milioni di euro

Dopo la grande super vincita riparte la caccia alla magica combinazione. Nessun 6 né "5+1" nell'ultima estrazione del Superenalotto, quella di martedì scorso. In compenso i sette giocatori che hanno realizzato il 5 si sono portati a casapiù di 25mila euro ciascuno. Il jackpot stimato per il prossimo concorso è di 32 milioni di euro. Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta il 25 maggio: 5,39,45,49,59,71 Numero Jolly: 4 Numero Superstar: 9

I numeri

4 5 10 18 22 24 33 34 36 44 48 52 53 56 59 62 69 71 75 77 82 89 90

01

52	59	44	24	5
75	62	48	33	10
77	69	53	34	18
82	71	56	36	22
89	89	89	89	89
90	90	90	90	90

02

22	18	10	5	5
36	34	33	24	33
56	53	48	44	53
69	69	52	69	62
82	77	69	75	82
90	90	90	90	90

03

10	18	22	18	5
24	36	34	24	34
56	44	48	48	52
62	52	62	59	56
77	62	75	82	59
90	90	90	90	90

04

10	22	18	22	5
36	33	33	24	36
53	44	56	52	48
59	59	71	53	71
75	77	75	71	77
90	90	90	90	90

05

10	10	5	22	18
34	24	33	34	36
44	53	56	44	48
71	69	69	52	69
82	82	77	69	75
90	89	89	89	89

06

44	52	5	18	33
48	53	10	22	34
62	56	34	24	59
69	62	36	33	69
77	69	62	62	75
82	75	69	69	82

07

10	5	24	24	33
18	22	36	34	36
44	48	52	48	44
56	53	59	56	53
59	59	69	69	69
69	69	77	71	71

08

5	10	18	22	5
18	22	34	36	24
52	69	56	53	48
69	71	62	62	52
71	75	82	77	62
82	77	89	89	89

09

10	10	33	24	5
33	22	36	34	18
44	52	48	44	59
62	59	56	53	62
75	62	59	59	75
89	82	62	62	77

10

5	10	33	24	5
22	18	34	36	36
44	48	52	62	44
56	53	62	71	59
62	62	71	75	82
71	71	77	82	89

11

22	18	10	53	44
24	33	34	56	48
56	52	48	59	52
59	53	59	71	59
75	59	77	77	71
89	89	89	82	75

12

18	5	10	5	10
22	10	36	18	22
34	24	52	24	33
36	33	56	36	34
59	59	71	53	53
71	71	89	56	56

13

24	18	5	34	5
33	22	10	36	34
44	48	48	44	53
52	52	56	56	71
56	56	75	75	75
82	77	82	77	89

14

34	5	24	18	5
36	10	33	22	22
48	44	48	44	33
52	52	53	53	36
53	53	75	75	52
82	77	77	82	75

15

10	22	10	5	18
18	33	22	18	24
24	48	24	33	44
34	71	36	34	71
52	82	44	44	77
75	89	48	48	89

16

10	5	4	4	4
18	22	52	59	44
33	24	77	62	48
36	34	82	69	53
77	77	89	75	56
82	82	90	90	90

17

4	4	4	4	4
24	5	22	18	10
33	10	36	34	33
34	18	56	53	48
36	22	69	69	52
90	90	89	82	69

18

4	4	4	4	4
5	5	10	18	22
24	33	24	36	34
44	53	56	44	48
69	62	62	52	62
77	89	82	62	77

19

4	4	4	4	4
18	5	10	22	18
24	34	36	33	33
48	52	53	44	56
59	56	59	59	75
89	59	77	82	77

20

4	4	4	4	4
22	5	10	71	56
24	36	34	77	59
52	48	44	82	62
53	75	75	89	69
75	82	89	90	71

21

4	4	4	4
44	24	5	10
48	33	10	18
52	34	18	22
53	36	22	71
71	71	71	75

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Uno strano supermercato, dentro c'erano delle rotaie

Caro Mario,
ho sognato che vicino a casa mia avevano aperto un nuovo strano supermercato, nel senso che al posto dei normali carrelli c'erano quelli che solitamente scorrono sulle rotaie delle miniere di carbone. E all'interno del supermercato c'erano appunto delle rotaie con un percorso con tanto di stop e semafori. A un certo punto ho sentito un forte fischio, era quello di un vigile che dirigeva il traffico all'interno del supermercato. Poi mi sono svegliato. Che numeri mi consigli di giocare?

Valerio F. (Padova)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 23-25-58-76 con ambo e terno per le ruote di Bari, Cagliari e tutte. Questi invece i numeri per l'amica Gisella P, di Rovigo: 4-29-49-62 da giocare con ambo e terno per le ruote di Venezia, Bari e tutte.

Lotto a tavola

Ecco servito il gustoso "torton de suchete"

Un gustoso piatto è il "torton de suchete". Dopo averle lavate e spuntate si grattugiano 600gr. di zucchine novelle, si mettono in uno scolapasta con un po' di sale almeno un'ora a spurgare l'acqua. Intanto si sbattono bene senza grumi 6 uova con 150 gr.di farina 00, 3 cucchiaini di lievito secco, poco sale e pepe, 150gr. di scamorza affumicata grattugiata, 150gr. di mortadella profumata ai pistacchi e due cipollotti freschi tritati o tagliati sottilissimi. Si mescola il tutto e si aggiungono le zucchine ben scolate.
Si rimescola, si versa il composto in una tortiera leggermente unta di 24cm. circa o in una pirofila e si inforna a 170 gradi finchè sarà cotta e farà una crosticina dorata: 11-36-58-80 con ambo e terno su Venezia, Genova e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

Sport

L'EVENTO

Baggio su Netflix, Diadora gli dedica una collezione

Ieri è stato il giorno dell'attesa uscita su Netflix della fiction "Il divin codino" dedicata a Roberto Baggio. Per l'occasione Diadora, di cui l'ex pallone d'oro è stato ambassador per tutta la carriera, ha lanciato una collezione per celebrare l'identità, anche estetica, del numero 10 vicentino.

CRISI BERNAL, YATES RIAPRE IL GIRO

▶L'inglese attacca sulla salita di Sega di Ala e recupera un minuto alla maglia rosa. Vince l'irlandese Martin

▶Il colombiano è sembrato l'ombra del dominatore del tappone di Cortina: «L'importante era controllare Caruso»

CICLISMO

Sega di Ala riapre un Giro d'Italia che sembrava ormai già chiuso. A trionfare sul traguardo della diciassettesima tappa di 193 chilometri partita da Canazei è Daniel Martin: il corridore irlandese della Israel Start-Up Nation fa la differenza sulla salita finale di 11,2 km tra il Trentino e il Veneto con una pendenza media del 9,8% e con punte fino al 17%, mentre Simon Yates mette in crisi la maglia rosa Egan Bernal recuperandogli un minuto in classifica generale.

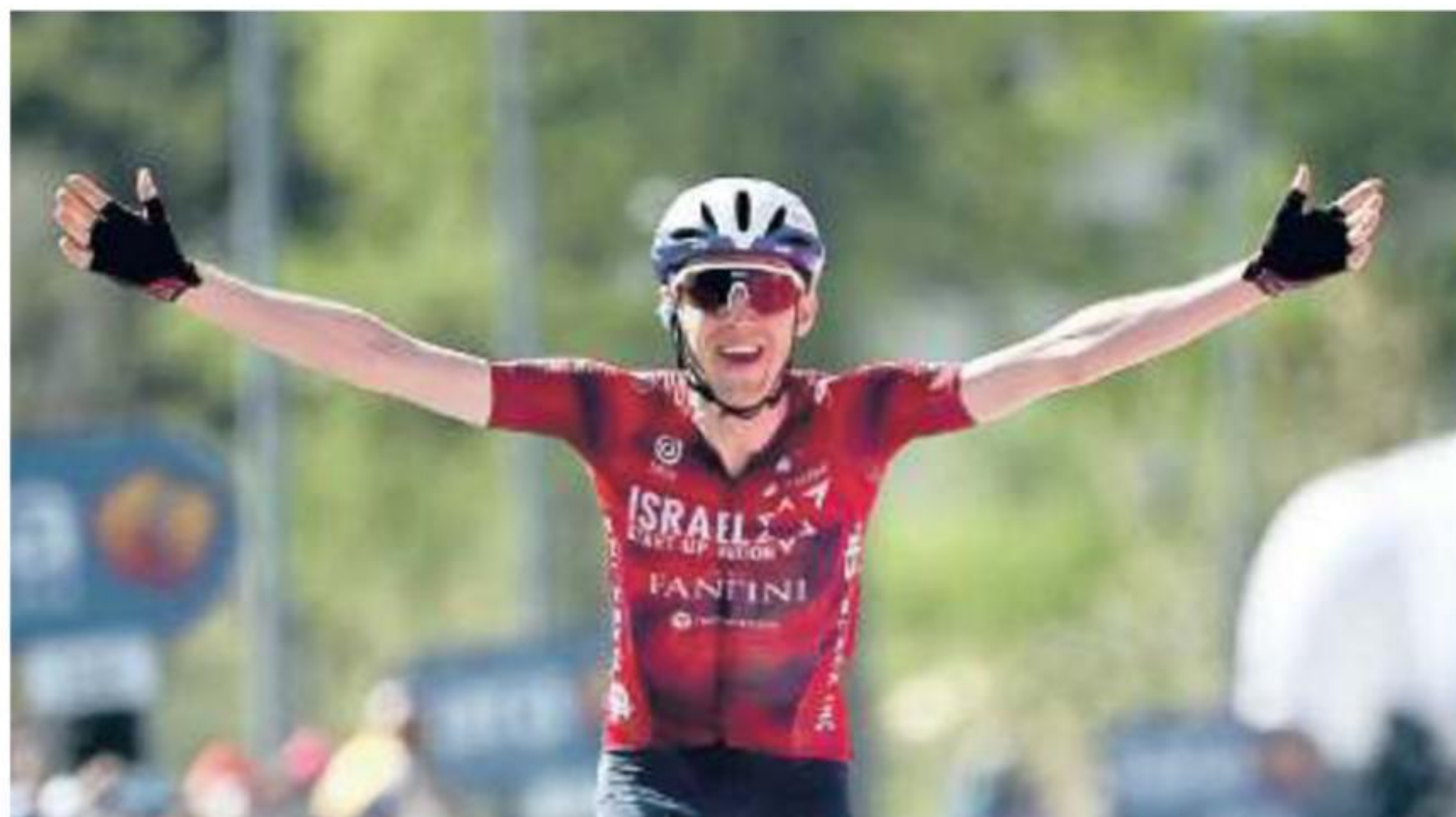
ALMEIDA RITROVATO

Secondo posto per un ritrovato Almeida, terzo appunto il britannico capitano della Team BikeExchange e poi un super Diego Ulissi, capace di precedere Damiano Caruso e un Bernal in chiara difficoltà che deve dire grazie suo compagno di squadra Daniel Martinez se è riuscito a limitare i danni. Staccati Carthy, Bardet e soprattutto Vlasov, mentre Ciccone paga a caro prezzo una caduta in discesa nella quale sono stati coinvolti Nibali, Ghebreigzabhi e Evenepoel.

Una tappa spettacolare fin dall'inizio con un avvio velocissimo.

A lanciare la prima fuga a 51 chilometri dal via a Canazei sono un gruppo di corridori tra cui Geoffrey Bouchard, Simone Ravanelli, Giovanni Carboni, Dries De Bondt, Luis Leon Sanchez, Gianni Moscon Valerio Conti e Alessandro Covi. Sulla salita verso Passo di San Valentino rimangono in avanscoperta Martin, Moscon, Bouchard e Pedrero, raggiunti poi da Carboni e Ravanelli.

L'AFFONDO

Ma verso Sega di Ala il loro vantaggio crolla. Sulla salita decisiva, l'affondo solitario di Martin e poi l'esplosione clamorosa della corsa. A 3.300 metri dalla cima della Sega di Ala il Giro improvvisamente si riapre. La maglia rosa, quell'Egan Bernal che fino alla vigilia pareva di un altro pianeta, non reagisce al terzo scatto di Yates ed entra improvvisamente in crisi. Il colombiano non riesce ad agganciare la ruota del compagno Daniel Martinez costretto a rallentare fino quasi a fermarsi per attenderlo e si irrigidisce sui pedali, raggiunto dopo poche centinaia di metri da Damiano Caruso che ha preso la salita in progressione. Per il vincitore del Tour 2019, l'ultimo tratto di salita è un'agonia. Mentre Martin va a vincere (primo irlandese a conquistare una tappa in ciascuno dei tre grandi giri) e Yates guadagna terreno, Bernal sembra l'ombra del dominatore del Giau.

LIMITATI I DANNI

Al traguardo Egan perderà 53" da Yates e 3" da Caruso che nel finale riesce a guadagnare spazio sul rivale. La classifica cambia (Caruso sempre secondo a 2'21", Yates che fa un balzo in avanti dal 5° al 3° posto a 3'23") ma più che i distacchi, ancora importanti, va considerata la crisi di Bernal che dovrà affrontare le due tappe di montagna rimanenti venerdì e sabato e poi la cronometro finale di Milano. «Sono comunque soddisfatto - ha spiegato Bernal - perché questa non è stata la mia migliore giornata e comunque non ho perso terreno su Caruso che è il secondo in classifica. È un'altra giornata superata. Errori? Yates andava fortissimo e ha fatto una salita impressionante. Lui è più bravo di me su strade così ripide e ho sbagliato a inseguirlo ma il mio compito era controllare Caruso».

E Yates lo aveva promesso che avrebbe provato a riaprire il Giro: «Abbiamo cercato di fare la differenza, è stata una tappa bellissima, finalmente con il bel tempo e quando c'è il sole io sto bene. Bernal? Un giorno negativo può capitare a tutti e poi ha un grande vantaggio su di me».

VOLTI La maschera di fatica della maglia rosa Egan Bernal e, a sinistra, Simon Yates. Sopra la gioia di Daniel Martin

Le classifiche

Ordine di arrivo 17ª tappa

1	D. Martin	Irl	4h54'38"
2	J. Almeida	Por	a 13"
3	S. Yates	Gbr	a 30"
4	D. Ulissi	Ita	a 1'20"
5	D. Caruso	Ita	s.t.
6	D. Martinez	Col	a 1'23"
7	E. Bernal	Col	s.t.
8	A. Pedrero	Spa	a 1'38"
9	P. Bilbao Lopez	Spa	a 1'43"
10	G. Bennett	Nzl	a 2'21"

Classifica generale

1	E. Bernal	Col	71h32'05"
2	D. Caruso	Ita	a 2'21"
3	S. Yates	Gbr	a 3'23"
4	A. Vlasov	Rus	a 6'03"
5	H. Carthy	Gbr	a 6'09"
6	R. Bardet	Fra	a 6'31"
7	D. Martinez	Col	a 7'17"
8	J. Almeida	Por	a 8'45"
9	T. Foss	Nor	a 9'18"
10	G. Ciccone	Ita	a 11'06"

L'Ego-Hub

SECONDO POSTO DEL RITROVATO ALMEIDA: PERDONO TERRENO BARDET E VLASOV. CICCONE E NIBALI PAGANO LA CADUTA IN DISCESA

La Rovereto-Stradella

Finale con strade strette e saliscendi

Dopo le fatiche di ieri oggi al Giro d'Italia c'è una tappa (la diciottesima) facile solo in apparenza: si parte da Rovereto e si arriva a Stradella (Pavia) dopo 231 km. Percorso pianeggiante fino agli ultimi 30 chilometri, quando tra i vigneti dell'Oltrepò comincia una serie di saliscendi insidiosi su strade strettissime con discese tecniche che richiedono una particolare perizia. I corridori di classifica saranno obbligati a mantenersi nelle prime posizioni per non rischiare di restare intrappolati in frazionamenti del gruppo.

Passata la corsa al Giau rimane un immondezzaio

▶A bordo strada sacchi di rifiuti, striscioni e bombole del gas

IL CASO

COLLE SANTA LUCIA (BELLUNO) Passo Giau trasformato in un immondezzaio dopo il passaggio, lunedì, della tappa Sacile-Cortina del Giro d'Italia. Sacchi colmi di pattume lasciati a bordo strada, striscioni e teloni abbandonati a terra e perfino due bombole di gas vuote in mezzo al bosco. Per non parlare di piatti e bicchieri di plastica gettati ovunque tra erba e rocce. «Siamo di fronte a tanta inciviltà - afferma il vicesindaco di Colle Santa Lucia Carlo Agostini - ma anche a dei costi che affronterà il Comune e che, a cascata, ricadranno sull'intera comunità. Sono senza parole, per lo sfregio all'ambiente da un lato e per la profonda maleducazione dall'altra».

COMUNE ARRABBIATO

Nei pressi di quello che alla fine è rimasto l'unico valico dolomitico di questo percorrere, dopo il "taglio" di Fedaia e Pordoi per maltempo, già domenica sera, in barba all'ordinanza che vietava ogni forma di campeggio, erano numerosi i camper, roulotte, furgoni e altri veicoli che ospitavano i tifosi più appassionati in attesa di applaudire, l'indomani poco dopo le 15.30, il passaggio dei propri beniamini. Intanto, per ingannare l'attesa, non sono mancati barbecue, brindisi con intere casse di birra, preparazione di decorazioni in onore della "gara" rosa. Il tutto riposto alla bell'e meglio per essere poi, ad atleti transitati, in buona parte abbandonato ovunque lungo i tornanti ma anche nei prati e nei boschi limitrofi. «Da lunedì pomeriggio c'era in giro di tutto - spiega il vicesindaco -. Ieri (martedì) abbiamo organizzato con Valpe Ambiente, gestore per l'Agordino della raccolta differenziata, il recupero del materiale che è proprio tanto e oggi (ieri) si è proceduto. Episodio veramente spiacevole nei confronti dell'ambiente che tutti dicono di amare e poi anche verso gli abitanti di Colle Santa Lucia che indirettamente, loro malgrado, dovranno far fronte ai costi di smaltimento».

MALEDUCAZIONE Alcune immagini dei rifiuti abbandonati al passo di Giau nella tappa di lunedì

CONTE, È DIVORZIO INTER SU INZAGHI JUVE: VIA PARATICI

▶Risoluzione consensuale dopo i tagli annunciati da Zhang
Al tecnico 7,5 milioni di buonuscita. In pista anche Sarri

FESTA E ADDIO Conte tra Zhang e Oriali. Sopra, Paratici e Inzaghi

IL DIVORZIO

MILANO Antonio Conte non è più l'allenatore dell'Inter. Lo ha ufficializzato lo stesso club nerazzurro nella serata di ieri, ricordando nel breve comunicato «lo straordinario lavoro svolto» e che «rimarrà nella storia del club». Così a differenza di quanto accaduto nell'agosto scorso, non è servito un summit dirigenziale a Villa Bellini, a Somma Lombardo in provincia di Varese, per cercare un compromesso. Questa volta la storia era diversa. Conte lo ha compreso alla vigilia della gara contro l'Udinese, vinta 5-1 che ha sancito il 19esimo titolo nella storia dell'Inter. Uno scudetto atteso 11 anni – dal Triplete di José Mourinho – festeggiato sul campo di San Siro davanti a mille spettatori. Troppo repentino il ridimensionamento imposto da Suning, che Conte non avrebbe accettato mai. Certo, ha sperato fino all'ultimo che Steven Zhang, il giovane presidente che tra qualche giorno tornerà in Cina, cambiasse idea e decidesse di rinforzare una squadra capace di dominare in Italia e pronta a essere protagonista anche in Champions. Invece, tutto questo – a causa della crisi economica dovuta alla pandemia e alle restrizioni ormai note del governo di Pechino sugli investimenti nel calcio – non potrà accadere.

IL MANCATO RINNOVO DEL DIRETTORE DELL'AREA TECNICA BIANCONERA APRE LE PORTE AL RITORNO DI ALLEGRI. PROMOSSO CHERUBINI

I MOTIVI

Da qui il divorzio e la risoluzione consensuale con una buonuscita di 7,5 milioni di euro, poco più della metà dell'ingaggio dell'ultima stagione. Con tanto di «promessa», si vocifera, di non allenare in Italia nella prossima stagione. Di fatto, alla base del divorzio tra l'Inter e Conte c'è una diversa visione sui programmi futuri.

L'allenatore chiedeva di non vendere nessuno dei big, la proprietà ha invece necessità di chiudere il mercato in attivo di almeno 70 milioni da incassare con la cessione di almeno uno dei big. L'indiziato è Lautaro Martinez (ottima plusvalenza) ma bisognerà vedere quali saranno le decisioni dei «contiani» come Barella, Hakimi e (soprattutto) Lukaku. Non solo. Il piano aziendale prevede un contenimento del costo del lavoro che deve scendere dagli attuali 220 milioni a 180. Insomma, una cura dimagrante consistente. Adesso su Conte ci sono Tottenham (gli offre quasi 20 milioni di euro all'anno) e Real Madrid. Più defilato il Psg.

LE ALTERNATIVE

Dalla vittoria dello scudetto il 2 maggio a ieri è cambiato tutto. Il grande sogno di Suning era Massimiliano Allegri, che sembra però vicinissimo alla Juventus. In pole c'è Simone Inzaghi (ieri il suo procuratore, Tullio Tinti, era in sede per il rinnovo di Bastoni), che ha già incontrato Claudio Lotito. Resta viva la pista Sinisa Mihajlovic, che conosce molto bene l'ambiente Inter. Infine, sullo sfondo c'è la suggestione Maurizio Sarri, ma il suo sistema di gioco e la sua visione tattica va un po' in contrasto con la filosofia di Conte. Molte le proteste dei tifosi nerazzurri. Ieri sono apparsi due striscioni polemici ai piedi della sede dell'Inter: «Ridimensionare i campioni è solo da c......i: mister, staff e giocatori non si toccano»; il secondo: «Zhang prenditi le tue responsabilità o lascia la nostra città». Una delegazione di ultrà è stata addirittura accolta dall'ad Beppe Marotta negli uffici della società. Il dirigente ha spiegato le ragioni – solo economiche – della crisi.

LASCIA PARATICI

Giorno di addii anche alla Juventus. Se ne va il responsabile dell'area tecnica Fabio Paratici (mancato rinnovo dopo 11 anni e 19 trofei), l'uomo che aveva orchestrato l'operazione Ronaldo e voluto la separazione da Allegri, che ora potrebbe tornare al posto di Pirlo: per Max sembra, infatti, tramontata la prima scelta Real Madrid. Intanto la Juventus inizia a programmare il futuro. Sarà probabilmente Federico Cherubini (nuovo accordo triennale, insieme a lui probabile la promozione di Tognozzi e Manna) a raccogliere l'eredità di Paratici. Molto probabilmente l'attuale Football Director sarà affiancato da una figura di spessore. Tra quelle valutate dalla Juve c'è anche Giovanni Carnevali del Sassuolo. Da non escludere il ritorno di Francesco Calvo.

Salvatore Riggio

Milan

Maldini: «Donnarumma, le strade di dividono»

«Le strade si dividono, non posso che augurare il meglio a un ragazzo sensibile come lui»: Paolo Maldini ufficializza l'addio di Gigio Donnarumma al Milan. Il rinnovo contrattuale sarebbe stato economicamente insostenibile per il club rossonero anche se i tifosi trepidavano per il portiere arrivato da ragazzino e diventato fuoriclasse con la maglia rossonera.

IL CALCIO IN LUTTO

L'UOMO CHE MARCAVA I FENOMENI

Scomparso a 82 anni Tarcisio Burgnich
La "Roccia" dal Friuli al tetto del mondo

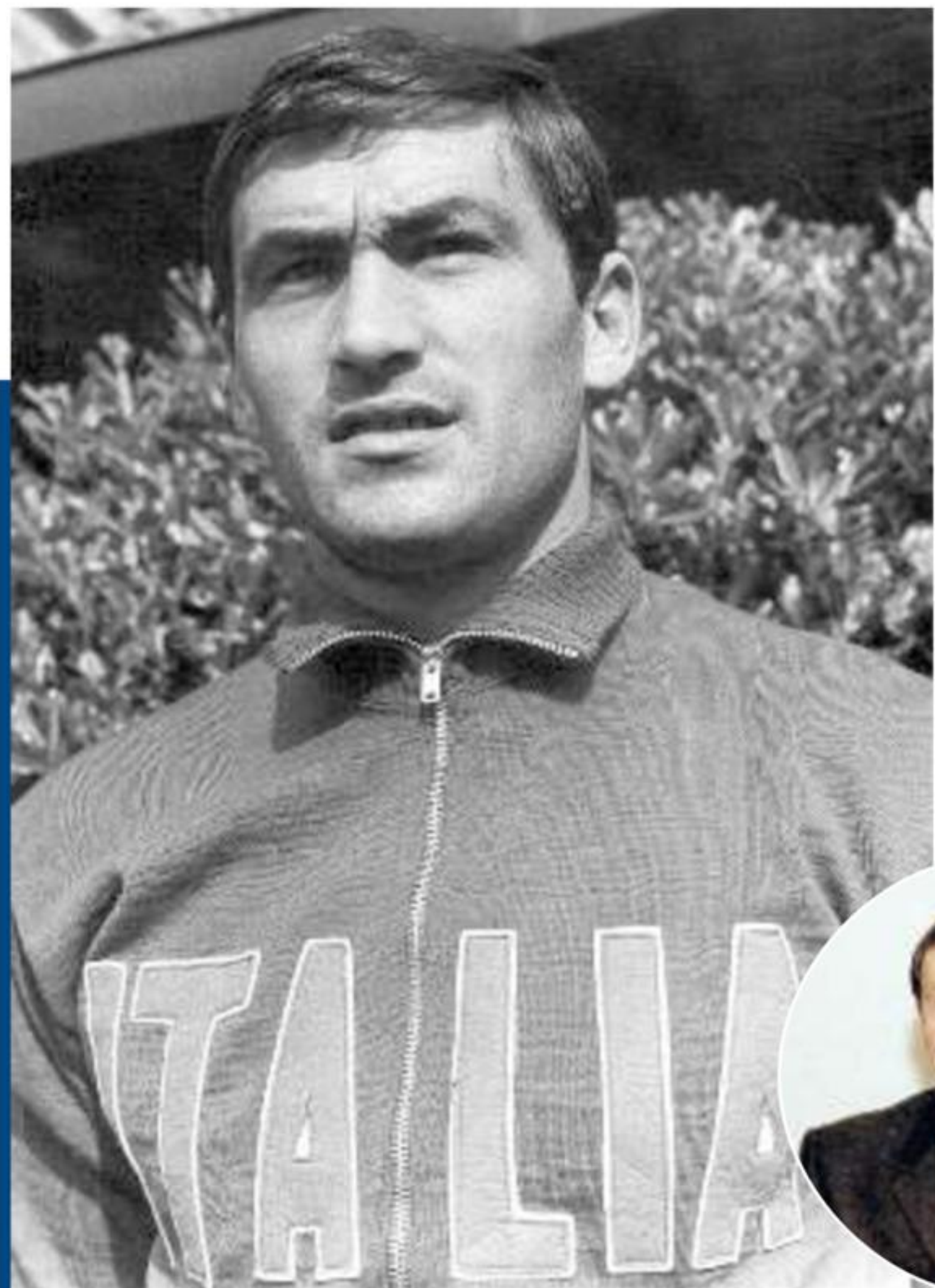
LA ROCCIA Tarcisio Burgnich, originario di Ruda (Udine)

Tarcisio Burgnich. Già a scuola, quando facevano l'appello, più che nome e cognome letto tutto attaccato sembrava la citazione di una trincea sul Carso della Grande Guerra. Poi lo avrebbero chiamato "Roccia". Con quel nome avrebbe vinto tutto, sarebbe rimasto nella storia del calcio riassunto in una filastrocca senza tempo: Sarti-Burgnich-Facchetti... Ha vinto 5 scudetti, 2 coppe dei Campioni, 2 coppe Intercontinentali, 1 coppa Italia e una coppa Italo-inglese; è stato campione d'Europa e vicecampione del mondo.

Era nato a Ruda il 25 aprile 1939, figlio di Ermenegildo operaio della Viscosa. Cresciuto in un paesino della Bassa Friulana, quando c'erano poche strade per evitare l'emigrazione e fare il calciatore era una di quelle.

Tarcisio aveva talento, gli misero la maglia dell'Udinese e nella squadra giovanile con lui c'era Dino Zoff. Paga di 50 mila lire al mese. Era già da allora un buon marcatore, di quelli che non mollavano mai. Se c'era un attaccante velenoso da marcare lo avrebbero sempre affidato alle cure di Burgnich. L'esordio in A non è stato clamoroso, era il 2 giugno 1959, al vecchio "Moretti": 7-0 per il Milan. Anche se la sua ala quel pomeriggio andò a segno due volte, si vedeva che il ragazzo aveva stoffa e Boniperti ne suggerì l'acquisto alla Juventus. Ma non entrò in sintonia con lo stile torinese, troppo riservato fino ad apparire scontroso. Vinse lo scudetto giocando dieci volte, l'allenatore Parola aveva un'altra idea dei suoi terzini e lo cedette al Palermo. Lui si rifece con gli interessi e si prese la soddisfazione di segnare un gol alla Juve a Torino in un clamoroso 2-4, tiro in corsa e palla alle spalle di Anzolin arrivato dalla Sicilia in cambio proprio del friulano. Bastò perché Helenio Herrera lo chiamasse all'Inter: pensava di spostare Armando Picchi nel ruolo di libero e voleva un terzino destro come Burgnich, capace di presidiare l'area mentre Facchetti avanzava sulla fascia. Moratti fece un affare con 100 milioni. Fu Picchi a dargli il soprannome di "Roccia" e a insegnargli i segreti del libero, ruolo che avrebbe ricoperto a Napoli.

DI STEFANO E PELÈ

In mezzo ci sono quattro scudetti, due Coppe dei Campioni vinte contro il Real Madrid e il Lisbona. A Burgnich toccarono nell'ordine Di Stefano e Eusebio, come dire oggi Messi e Ronaldo. In mezzo per Tarcisio anche un mondiale sfortunato in Inghilterra e il successo agli Europei di Roma 1968. Due anni dopo in Messico sfiorato il titolo del mondo. È protagonista nella "partita del secolo", la notte del 17 giugno 1970, Italia-Germania 4-3. Sul 2-1 per i tedeschi è lui che riaccende le speranze azzurre, lunga punizione battuta da Rivera, un difensore respinge corto e Burgnich calcia di prima infilando Maier. Quattro giorni dopo la finale col Brasile. Un'Italia stanca e una squadra fortissima, finisce male e c'è una foto di Burgnich che dipinge da sola la sconfitta: Pelè salta più in alto di tutti per colpire di testa, il nostro difensore gli arriva alla spalla, è il primo di quattro gol. In tutto 66 partite in azzurro, la sua maglia numero 5 è conservata nel Museo del Calcio. L'Inter lo considera troppo vecchio e nel 1974, dopo 467 partite, lo cede al Napoli. Quella squadra sfiora lo scudetto, a due punti dalla Juve; vince tutto quello che può: una Coppa Italia e la Coppa Italo-Inglese. Smette col calcio giocato nel 1977, a 38 anni.

La carriera di allenatore lo ha portato per una decina d'anni in giro per l'Italia: da Livorno a Catanzaro, tra alti e bassi. A Bologna fa esordire a 16 anni Roberto Mancini. Poi si ritira in Toscana, terra d'origine della moglie. Difficile trascinarlo in tv, affidava i ricordi più al sorriso che alle parole. Fino alla malattia che lo ha sconfitto perché si può essere "Roccia" solo in campo. Ma se si dovessero raccontare gli Anni '60 che finivano, basterebbe quella foto di lui nel volo spezzato sotto Pelè. Era l'Italia che quasi ce l'aveva fatta, che comunque restava in volo.

Edoardo Pittalis

Agenda

G | Giovedì 27 Maggio 2021
www.gazzettino.it

METEO

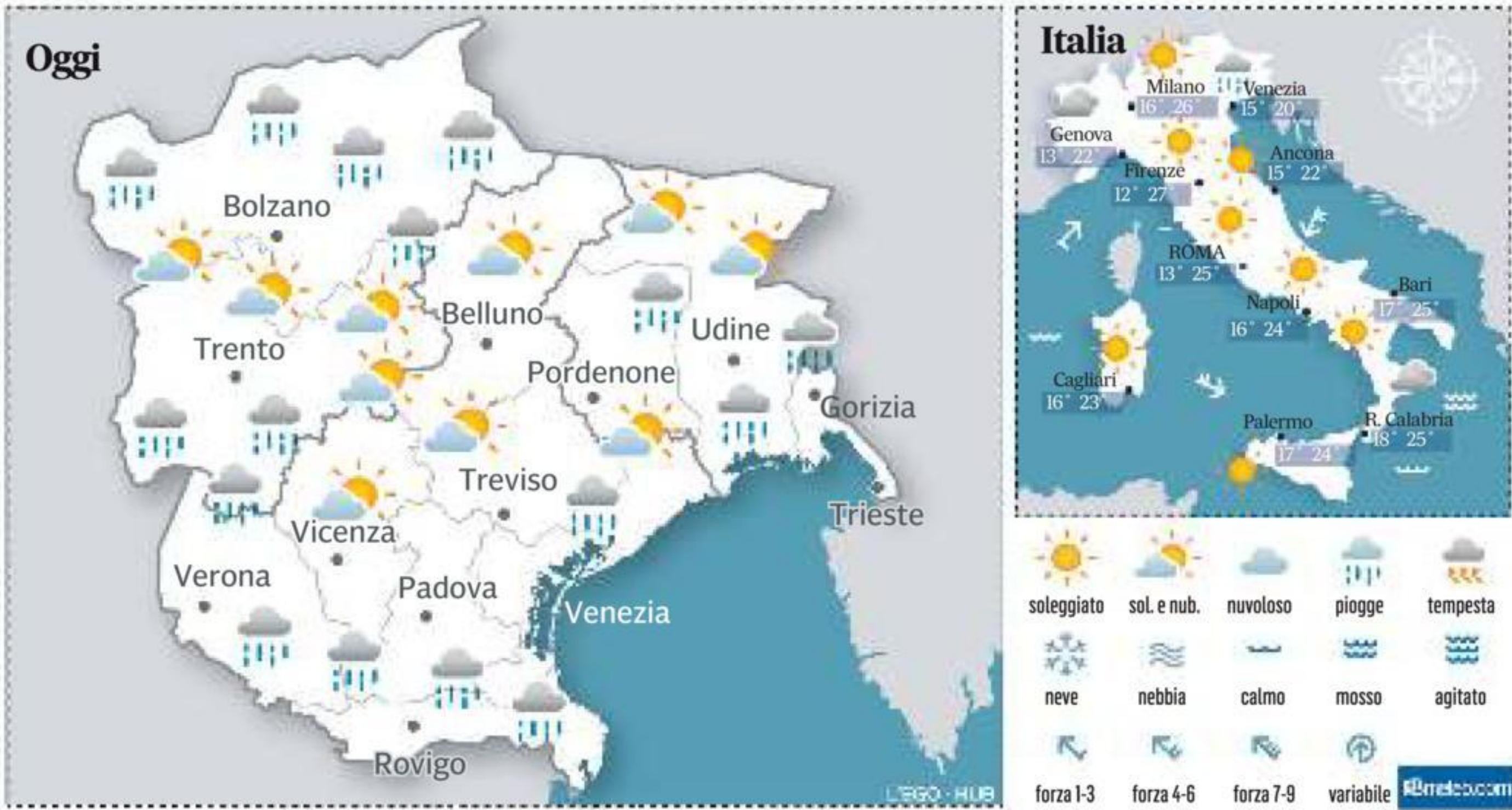
Rovesci al Nord-Est, pioggia tra Sicilia e Calabria. Sole altrove.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile sul Veneto: qualche nube sparsa in mattinata seguita da cieli sereni al pomeriggio.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile e soleggiato, salvo qualche cumulo di bel tempo sui rilievi e qualche leggera velatura in transito.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Stabile sul Friuli-Venezia Giulia, con cieli ampiamente sereni. Nubi sulle Prealpi, ma generalmente senza piogge associate.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	9	20	Ancona	15	22
Bolzano	10	25	Bari	17	25
Gorizia	13	22	Bologna	14	26
Padova	14	25	Cagliari	16	23
Pordenone	12	24	Firenze	12	27
Rovigo	12	25	Genova	13	22
Trento	9	24	Milano	16	26
Treviso	14	24	Napoli	16	24
Trieste	15	23	Palermo	17	24
Udine	11	22	Perugia	12	24
Venezia	15	20	Reggio Calabria	18	25
Verona	15	24	Roma Fiumicino	13	25
Vicenza	13	25	Torino	17	26

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina. Condotto da Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Attualità. Condotto da Serena Bortone
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.40 **La Prima Donna che** Società
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Ulisse: il piacere della scoperta** Documentario. Condotto da Alberto Angela
23.50 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2

8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **18a tappa: Rovereto - Stradella. Giro d'Italia** Ciclismo
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **S.W.A.T.** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.05 **Play off Finale ritorno Venezia - Cittadella. Campionato Italiano serie B 2020/21** Calcio
23.15 **Il Mythonauta** Attualità. Condotto da Davide Van De Sfroos
0.25 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
11.05 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.00 **In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time"** Attualità
16.00 **TGR Piazza Affari** Attualità
16.20 **#Maestri** Attualità
17.00 **Aspettando Geo** Attualità
17.05 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Nuovi Eroi** Attualità
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Amore criminale** Attualità. Condotto da Veronica Pivetti
23.15 **Sopravvissute** Documentario. Condotto da Matilde D'Errico

Rai 4

6.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.30 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
9.00 **MacGyver** Serie Tv
10.30 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
11.35 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
13.10 **Criminal Minds** Serie Tv
14.40 **Marvel's Daredevil** Serie Tv
15.35 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
17.10 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
18.45 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **MacGyver** Serie Tv. Con L.Till G.Eads S.Holt
22.05 **MacGyver** Serie Tv
23.35 **Charlie's Angels** Film Azione
1.20 **Marvel's Daredevil** Serie Tv
2.10 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
3.35 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
4.20 **The dark side** Documentario

Rai 5

6.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.35 **Racconti di luce** Doc.
8.05 **David Bailey - Il fotografo delle star** Documentario
9.00 **L'arte dell'ingegno** Doc.
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **Opera - Napoli Milionaria** Teatro
12.25 **Piano Pianissimo** Doc.
12.40 **L'arte dell'ingegno** Doc.
13.30 **Racconti di luce** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
16.00 **Stardust Memories** Teatro
18.15 **Beethoven: Egmont Ouverture,Concerto N.3** Musicale
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Dobici 20 Anni Di Fotografia** Documentario
20.25 **L'arte dell'ingegno** Doc.
21.15 **Riccardo Chailly e la riapertura della Scala** Teatro
22.30 **Con le note sbagliate**
23.35 **Il fenomeno Bob Dylan** Film
0.35 **Madonna And The Breakfast Club** Documentario

Rete 4

6.10 **Il mammo** Serie Tv
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.45 **A-Team** Serie Tv
8.45 **The Mysteries of Laura** Serie Tv
10.50 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.45 **Non mandarmi fiori!** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.45 **Sedotti e bidonati** Film Commedia

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Meteo.it** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **L'Isola Dei Famosi '21** Reality
16.30 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **Buongiorno, mamma!** Serie Tv. Di Matteo Mandelli, Giulio Manfredonia. Con Raoul Bova, Maria Chiara Giannetta, Serena Autieri
24.00 **Tg5 Notte** Attualità
0.35 **Figli delle stelle** Film Commedia

Italia 1

8.10 **Kiss me Licia** Cartoni
8.40 **Chicago Med** Serie Tv
10.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.15 **The Goldbergs** Serie Tv
17.10 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.35 **Will & Grace** Serie Tv
18.05 **L'Isola Dei Famosi** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.35 **CSI** Serie Tv
21.30 **Una notte da leoni** Film Commedia. Di Todd Phillips. Con Bradley Cooper, Heather Graham, Ken Jeong
23.45 **Venus Club** Show
0.30 **Un disastro di ragazza** Film Commedia

Iris

6.50 **Renegade** Serie Tv
7.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.25 **Maciste Nell'Inferno Di Gengis Khan** Film Avventura
10.20 **L'ultimo colpo in canna** Film Western
12.20 **Strangerland** Film Drammatico
14.40 **State of Play** Film Thriller
17.10 **L'infernale Quinlan** Film Poliziesco
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **L'eliminatore** Film Azione. Di Chuck Russell. Con Arnold Schwarzenegger, James Caan, James Coburn
23.25 **Alfabeto** Attualità
23.40 **The Reunion** Film Azione
1.30 **L'infernale Quinlan** Film Poliziesco
3.10 **Strangerland** Film Drammatico
5.00 **Mangiati vivi!** Film Horror

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
9.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
13.00 **Buying & Selling** Reality
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **Submerged - Allarme negli abissi** Film Azione. Di Anthony Hickox. Con Steven Seagal, Christine Adams, William Hope
23.15 **La seduzione** Film Drammatico

Rai Scuola

11.00 **Enciclopedia infinita**
11.30 **Storie della letteratura** Rubrica
12.00 **Lezioni di latino e greco**
12.15 **Digital World 2020** Rubrica
12.30 **Speciali Raiscuola 2020**
13.00 **La Scuola in tv 2021**
13.30 **La scuola in tv** Rubrica
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Enciclopedia infinita**
15.30 **La Scuola in tv 2021**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **Speciali Raiscuola 2020**
17.00 **La Scuola in tv 2021**
17.30 **La scuola in tv** Rubrica

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.25 **Motor Trend Mag** Motori
7.30 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
9.20 **Dual Survival** Documentario
13.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **La febbre dell'oro** Doc.
17.40 **Vado a vivere nel nulla** Case
19.30 **Vado a vivere nel bosco XL** Documentario
21.25 **Metal Detective** Doc.
22.25 **Metal Detective** Doc.
23.30 **Undercut: l'oro di legno** Doc.
0.35 **Lockup: sorvegliato speciale** Attualità

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
16.40 **Le molte morti di Cagliostro**
17.30 **Girolamo Savonarola** Doc.
19.00 **Lie to me** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8

13.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Amicizie mortali** Film Thriller
15.45 **La ricetta perfetta** Film Commedia
17.30 **Un cucciolo per due** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.30 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **I delitti del BarLume - Tana libera tutti** Film Commedia
23.15 **Tomb Raider** Film Azione
1.15 **Push** Film Thriller

NOVE

8.00 **Motor Trend Mag** Motori
8.05 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
13.15 **I mille volti del crimine** Serie Tv
15.10 **L'assassino è in città** Società
17.05 **Professione assassino** Società
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Sei giorni, sette notti** Film Commedia
23.25 **Matrimonio a 4 mani** Film Commedia

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Calcio
23.30 **Phantom below - Sottomarino fantasma** Film Tv Azione

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega edizione 2021 - nuove puntate** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Chi non fa non falla - I Papu**
21.00 **Economy FVG** Rubrica
22.00 **Pronto chi parte** Rubrica
22.15 **SportShow** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
13.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.15 **Salute & Benessere** Attualità
18.30 **Fvg Motori** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Cocktail Mania** Rubrica
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **L'Agenda di Terasso** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Nel lontano Sagittario, segno di fuoco come voi, brucia tutto il giorno una grande Luna piena che vi può portare molto oppure niente, ma è necessario il vostro impegno. Neanche Mercurio in aspetto massimo dà niente per niente. **Muovetevi**! Le stelle parlano il linguaggio del denaro, che potrebbe arrivare attraverso il coniuge, le associazioni. Potete vincere anche in amore, un momento hard fa passare l'emicrania.

Toro dal 21/4 al 20/5

È sempre il tempo delle rose, continua la bella spinta in avanti grazie all'intraprendente Marte- Cancro, campo della comunicazione. Ricordiamo che il trigono che nasce con Giove, ci si mette anche il vostro Urano, è un transito che favorisce il matrimonio precoce e la Luna piena facilita il parto. È il momento di lanciare sul mercato nuovi prodotti. Possessivi in **amore**, com'è vostra natura, di nuovo frizzanti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La curiosità della Luna, piena quando si trova in opposizione, è che agita il matrimonio (ma non provoca necessariamente crisi), propizia nuovi innamoramenti. Venere in trigono con Saturno ci fa innamorare di persone più giovani o più vecchie, adesso sono le differenze che ci attirano. Può succedere anche nelle **collaborazioni**, ma qui si deve partire con i piedi di piombo, cosa che oggi non avete. Vi duole tutto.

Cancro dal 22/6 al 22/7

I persiani antichi, popolo legato al Cancro, dicevano che i più bei volti si vedono alla luce della Luna, quando metà è visto dagli occhi e il resto dalla fantasia. Se volete attirare l'attenzione di una persona (anche per lavoro), fatevi vedere sotto questa Luna piena di maggio. Portate il vostro amante a Nemi, località vicino Roma, a raccogliere fragoline dolci e profumate. Bisogna tornare bambini in **amore**.

Leone dal 23/7 al 23/8

Magnifica situazione per la vita **professionale**, il giorno porta "quella" occasione che aspettate, per la quale avete faticato. Ma le Lune belle passano veloci, come le negative, quindi non perdete tempo in convenevoli, andate al fulcro delle questioni. Approfittate di Giove in Pesci, positivo, per cose legali, vendite, trasferimenti. C'è tanto amore sotto Luna piena ma qualche relazione va rivista, movimentata.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Possibili difficoltà di natura personale, una preoccupazione per il lavoro, un affare che può sfumare per la Luna negativa, insomma vi verrà un po' a mancare l'energia vitale, trovate tempo per il relax. In solitudine fate un progetto per esperienze che vi aprano nuove dimensioni della realtà. Mercurio pretende novità pure in **amore**, vi siete cristallizzati sulle certezze, ma al rapporto fanno bene le variazioni.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

È ancora lei, Venere! Bellissimi propositi per voi e per le persone care, pure il coniuge ora raggiunge un posto elevato nella classifica dei preferiti. È un miracolo della Luna piena, ma bisogna fare in modo che resti così pure domani con un'altra Luna. Puntate in alto nell'attività, **affari**, favoriti dalla congiunzione Sole-Mercurio e da Saturno nel campo della fortuna, di questi tempi privilegio solo vostro.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Se non è successo ieri sera, succederà oggi, domani, sabato...Luna perfetta per conquiste professionali e sentimentali, giorni positivi per cercare lavoro non solo per i giovani. Giove vincente in Pesci rappresenta persone mature, Marte straordinario in Cancro stimola i giovani, insieme creano un aspetto **indimenticabile** per l'amore. Se avete figli da sposare informatevi sui fidanzati. Non si sa chi porta Saturno.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Amore, passione, desiderio, colpi di fulmine e di testa, promesse infrante e mantenute, ripensamenti, voglia di fuggire e voglia di tornare... Siete in un momento dell'anno che non si può dire vostro e la splendida (da vedere) Luna piena nel segno porta al culmine tutte le **sensazioni**. Si tratta quindi di sensazioni, la verità è diversa, e vediamo che Saturno e Urano vi preparano un'estate da campioni olimpionici.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Di questo dovreste essere contenti, almeno più tranquilli, gli aspetti difficili tra i grandi pianeti previsti in estate non vi toccano negativamente, anzi, Marte opposto a Saturno e Urano sarà fonte di energia. Maggio chiude con Luna magnifica, domani nel segno. **Rinnovamento** è chiudere la porta a un passato e svoltare senza troppe ansie. Ciò che non riuscite ad avere è perché non vi aprite con persone giuste.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Da quando i Fenici (vostro popolo) hanno inventato i soldi, voi seguite tenacemente e con intelligenza la via del guadagno. A volte succede di non farcela ma non può capitare oggi e nei giorni che chiudono il vostro bel maggio. Pensate il 31 avrete nel segno l'ultima Luna di primavera che porta un'opportunità mai vista per il successo e pure di più per **l'amore**. Amori volanti nell'aria tiepida di fine primavera.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Anche se la Luna piena non nasce nel vostro campo della **famiglia**, bisogna comunque tenere conto dell'agitazione che riesce a provocare nei rapporti affettivi, in amore, dal momento che avete ancora Venere in aspetto non amichevole, Doppio pure Mercurio in Gemelli, chiude il mese con le luci puntate sulle polemiche nell'ambiente professionale, mentre le critiche in casa riguardano le scelte in materia economica.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	16	69	44	62	7	59	39	50
Cagliari	13	57	18	52	6	51	79	49
Firenze	24	108	55	65	59	59	54	49
Genova	12	86	58	67	3	51	22	50
Milano	71	63	19	60	69	59	90	55
Napoli	34	81	51	63	33	57	52	54
Palermo	80	66	2	65	88	64	19	53
Roma	19	83	3	56	29	53	45	51
Torino	49	79	16	69	48	69	59	54
Venezia	16	70	74	70	57	50	72	45
Nazionale	66	129	22	96	20	94	59	90

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«PER I CULTORI DEL GENDER CI DEVONO ESSERE IL 50% DI DONNE NELLE MINIERE E IL 50% DI UOMINI A FARE PUERICULTURA».
Simone Pillon, *Lega*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il virus

Anche gli scienziati sbagliano ed è ingiusto crocifiggerli Ma almeno abbiano l'onestà e l'umiltà di chiedere scusa

Roberto Papetti

*Caro direttore,
finalmente questo maledetto virus sembra intenzionato a lasciarci un po' in pace. Sarà merito, come credo dei vaccini o di altro, non lo so. Ma i dati che ci arrivano da tutta Italia ci dicono che il Covid arretra: meno contagi, meno malati e finalmente anche meno morti. E insieme a tutto questo anche una soddisfazione in più, almeno per me: quella di non vedere più a tutti le ore ogni giorno i virologi profeti di sventure. Non faccio i nomi, li conosciamo tutti. Ma erano coloro che avevano previsto in queste settimane centinaia di morti per asfissia al giorno. Che, con supponenza, avevano bacchettato ruvidamente il Presidente del Consiglio quando, a proposito delle prime aperture, aveva parlato di "rischio calcolato". Ecco sono improvvisamente scomparsi. In tv non si vedono quasi più. Sono ritornati forse nei loro studi e nei loro laboratori. Ovviamente resteranno convinti di aver ragione. Come sempre. Anche se la realtà dice il contrario.*

Piero Setten
Treviso

Caro lettore,
capisco il suo punto di vista. Ma in questa lunga lotta contro il Covid, un virus infido e per tanti aspetti ancora oggi misterioso, gli errori commessi sono stati tanti, da parte di tutti. Qualcuno ha dimenticato per caso che, all'inizio della pandemia, fior di esperti ci spiegavano che le mascherine non erano del tutto utili? Ci siamo scordati le violente polemiche e le accuse di razzismo che scatenò la proposta, del tutto ovvia vista con gli occhi di oggi, di mettere in isolamento chi tornava dalla Cina? Abbiamo cancellato dalla memoria la ruvida opposizione che suscitò in una prima fase l'ipotesi di lockdown da parte di settori della nostra imprenditoria? Fermiamoci qui. È stato un anno difficile e complesso. Tutti hanno dovuto imparare a confrontarsi e a fare conti con una realtà in larga parte sconosciuta e dagli imprevedibili effetti sanitari, sociali ed economici. Le analisi sbagliate o rivelatasi del tutto approssimative sono state numerose. Anche da parte dei cosiddetti esperti. Ma sarebbe sbagliato crocifiggerli per questo: errare è umano. Basterebbe però che tutti avessero poi l'onestà intellettuale e l'umiltà di ammetterlo e, se necessario, scusarsi o, almeno, spiegare le ragioni delle proprie erronee previsioni. Purtroppo non ci sembra che questo, in molti casi, sia accaduto. Anche nelle ultime settimane abbiamo visto e sentito scienziati preconizzare a cuor leggero stragi e catastrofi: ospedali di nuovo vicini al collasso e centinaia di morti al giorno. Per fortuna sbagliavano. E in qualche caso anche in modo clamoroso. Nessuno di loro si è però scusato. Speriamo almeno che, quanto è accaduto, serva loro da lezione. Anche se sono professori hanno più di qualcosa da imparare. Almeno nell'uso delle parole e nella gestione del loro ego.

Scommesse

Le scelte politiche

La scommessa di Draghi sulle riaperture è stata vinta. I contagi continuano a calare, grazie soprattutto al piano vaccinale che ha preso il volo. Quindi il rischio ragionato del premier ha pagato, dimostrando che le scelte devono sempre essere politiche.
Gabriele Salini

Immigrati

È giusto cercare il bene economico

È incredibile la diatriba che leggo, tra lettori, in merito agli immigranti. Sul settimanale Der Spiegel ho spesso letto che le autorità militari libiche, sulle motovedette, catturano coloro che intercettano sui barconi, per arrestarli. Secondo questo periodico tedesco, gli arrestati sono spesso soggetti a torture e violenze. È chiaro che versare soldi alle autorità libiche allo scopo, sarebbe come piegarsi a soggetti malavitosi, fingendo di non sapere altro. L'Italia è un paese aderente e coobbligato, alla Convenzione di Ginevra del 1951, sui rifugiati. L'articolo 1 della Convenzione stessa da' la definizione del rifugiato. L'articolo 10 della Costituzione obbliga il nostro paese a concedere asilo ai richiedenti. L'articolo 33 della Convenzione, con l'eccezione di coloro che sono veramente condannati per crimini, non ammette i respingimenti. In ciò, è davvero notevole, oltre alla poca umanità e dignità dimostrata, la competenza di quel tale che, in carica come ministro dell'Interno, respingeva indiscriminatamente gli arrivi, lamentando una presunta tendenza di altri all'accoglienza indiscriminata. Non è fuori luogo, in ciò, l'argomento di chi dice che questa gente è spinta dalla fame. Tali situazioni, che riguardano parecchi paesi africani, non giovano certo all'economia. Chi si rifugia, cerca, con questo, anche una maggiore sicurezza economica; non dovrebbe?
Antonio Sinigaglia

Ricorrenze

L'aborto non va celebrato

Nei giorni scorsi una rete della televisione pubblica ricordava, con soddisfazione, l'anniversario della legge del 22 maggio 1978 che legalizzava l'aborto. Per molti, al contrario, sarà ricorrenza di tristezza, pur nel rispetto di tutte le opinioni. Ben sei milioni di bambini non sono mai nati a causa di questa "conquista", in un Paese come il nostro, dove ogni giorno si continua a parlare di incentivi alla natalità per evitare il costante invecchiamento della popolazione. Mi piace evidenziare anche la voce, spesso silenziata, del magistero della chiesa cattolica su questo delicato argomento: "aborto abominevole delitto, la vita umana è sacra ed inviolabile" (Papa Francesco); "ogni legislazione favorevole all'aborto procurato è gravissima offesa dei diritti primari dell'uomo e del comandamento del non uccidere" (Papa Giovanni Paolo secondo); "aborto è come affittare un sicario per risolvere un problema" (Papa Francesco).
Vittorio De Marchi

Permessi

Il lotto inedificabile

Mi si conceda questo spazio per dare sfogo ed esternare tutta la mia amarezza nel riscontrare le diverse realtà quotidiane. Come titolare di un lotto intercluso sito in via Monzambano, a Mestre, era mio desiderio usufruire di tale area per un alloggio da destinare a mio figlio. Ho chiesto la concessione a costruire, ma mi è stata negata perché il lotto non ha la superficie minima richiesta nella zona, che è di 2.500 mq., mentre il mio è di 1.800 mq. Faccio presente che il mio lotto è l'unico lotto intercluso della via, tra l'altro in zona già dotata di tutte le opere di urbanizzazione. Mi rattrista e mi irrita questa mia impossibilità a costruire, soprattutto quando vedo in altre zone del territorio comunale dove si può edificare, magari in zone con vincoli ambientali, a ridosso ad aree destinate a parchi pubblici, ecc. Questo mi fa pensare, una volta in più, di essere solo un qualsiasi comune contribuente di questa Amministrazione.
Egidio Cecchinato

Vitalizi

Il conflitto d'interessi

Ci risiamo. Anzi, non ci siamo! La recente decisione che ripristina il vitalizio anche ai pubblici amministratori condannati in via definitiva ripropone un insuperato ed insuperabile dicotomia tra ciò che è legale e ciò che è giusto. È già ingiusto, ancorché legale, che un pubblico amministratore, regionale o parlamentare che sia, abbia avuto diritto al vitalizio sia che abbia maturato una settimana, un mese o un anno di anzianità di servizio, magari come molti, pur da quarantenne. Questa normativa è stata promulgata da parlamentari a beneficio di parlamentari e affini. Ora ricordiamo tutti l'accapigliarsi, più a parole che di fatto, di varie forze politiche per risolvere l'annoso problema del conflitto d'interessi. In questo caso invece il silenziatore fa la voce grossa. Ribadisco: legalità e giustizia non sono sinonimi.
Luciano Tumiotto

Infrastrutture

Il "buco" della Tav tra Bologna e Padova

La tratta ferroviaria Bologna-Padova sarà solo ammodernata, non diventerà una vera e propria TAV e per lo più entro il 2030... Se confermata, questa allora è una brutta notizia. Non per due città o due regioni, ma per l'Italia. Ci si attende, infatti, che il Piano Nazionale di Ripartenza e Resilienza (PNRR), consenta di scongiurare la mancata reale integrazione del Nordest, in tempo utile, con il resto dell'Europa e degli altri territori con i quali deve competere. Il Nordest sta rallentando, mentre il discrimine di un'area come questa la decideranno due vettori, anzi due... acronimi: TAV, che deve leggersi, in realtà, Territorio ad Alta Velocità e TAC, Territorio ad Alta Capacità. La risultante? Un Territorio ad Alta Competitività, per aziende, collettività, capacità di attrazione di giovani e quindi di competenze e intelligenze, capace appunto non solo di garantire mobilità alle merci ed ai servizi che produce, ma anche di agevolare la fruizione del patrimonio ambientale, storico culturale. Capacità intesa come ricchezza di infrastrutture materiali ed immateriali, digitali, fruibili da persone e imprese. Il ritardo e la discontinuità del tracciato della linea ad alta velocità ferroviaria, la soppressione di alcuni treni "strategici", così come alcuni deficit dell'ultimo miglio della fibra più avanzata, non sono sintomi positivi. Per non parlare di eventuali ritardi e incertezze sulle scelte per determinare il futuro di ruoli e di sinergie tra i porti dell'Alto Adriatico. Collegare bene il Nordest al resto del Paese significa avvicinare anche il Sud, e non solo l'Est all'Ovest, ed essere competitivi in seno all'Unione europea, che sul fronte delle infrastrutture, va detto per onestà, le risorse le ha sempre trovate anche per l'Italia. Altrimenti i vantaggi andranno ai Paesi più rapidi, visto che Slovenia ed Austria sono ben collegate alla Germania e questa alla Francia e all'Est Europa, con reti ferroviarie ad alta velocità e capacità per merci e persone: all'Italia i costi più alti della lentezza, dei pedaggi, degli ecobonus e delle merci e dei servizi.
Francesco Antonich

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 26/5/2021 è stata di **51.090**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Italia zona bianca, dal 1° giugno ristoranti al chiuso

Gran parte dell'Italia andrà in zona bianca nel mese di giugno. Intanto dal 1. giugno i ristoranti potranno riaprire le sale al chiuso e i bar servire i clienti al bancone

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Falso invalido froda 200mila euro all'Inps: 49enne denunciato

L'Inps si riprenderà tutto: casa o appartamento, parte dello stipendio della moglie e tutta una serie di beni....quest'uomo avrà di che piangere e a lungo (Gianfril)

Giovedì 27 Maggio 2021
www.gazzettino.it

Le idee

Il 2 giugno e la vera bellezza della nostra Costituzione

Luca Diotallevi

segue dalla prima pagina

(...) la "repubblica", scelta dagli italiani il 2 Giugno del 1946, 75 anni fa, in alternativa alla monarchia e in modo che la Costituzione dichiara irreversibile. Un po' come una fotografia a distanza, la Costituzione non dice tutto della repubblica, né potrebbe, ma aiuta ad identificarla fornendone almeno alcuni dei tratti distintivi. La Costituzione ci aiuta a non confondere la repubblica con qualcos'altro. In particolare è addirittura urgente e prezioso che la Costituzione aiuti a distinguere tra repubblica e stato. Noi italiani il 2 Giugno siamo chiamati a festeggiare la repubblica, non lo stato, anche perché lo stato (con la "s" minuscola come raccomandavano tra gli altri Sturzo ed Einaudi) non è che un pezzetto della repubblica. Secondo la nostra Costituzione l'Italia è una Repubblica (articolo 1) e nel testo mai ricorre l'espressione "Stato italiano". Per la Costituzione lo stato è solo una delle tante strutture della repubblica, ed addirittura una sola delle sue strutture di tipo politico. Possiamo immaginare la Costituzione italiana come una linea che attraversa lo spazio sociale tagliandolo in due: da una parte una piccola porzione, la politica, dall'altra una porzione molto più grande, tutto il resto. Se leggiamo la Costituzione repubblicana come se guardassimo al resto della società dal punto di vista della politica, ci accorgiamo che questa prima di tutto "riconosce". Non "fonda", non "consente", non "concede", ma – appunto – "riconosce" (ed eventualmente promuove) una enorme quantità di realtà (persone, formazioni sociali, altre istituzioni) che non "vengono dopo", non "si basano su", né "stanno dentro" lo scatolone della politica, come invece avviene quando la politica ha forma di stato e in quanto stato subordina tutto il resto della società. Se invertiamo la prospettiva e leggiamo la Costituzione come se guardassimo dal resto della società verso la politica, ci accorgiamo che anche per quest'ultima vale la medesima regola. Leggiamo ad esempio l'articolo 5: «la Repubblica, una ed indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento». Le città e le loro reti, i comuni e le regioni, non sono affatto articolazioni dello stato, non derivano affatto da questo. Anzi, semmai è lo stato (ovvero una amministrazione politica tra le altre) che deve decentrarsi ed adattarsi ad un tessuto politico repubblicano in cui dunque è bandita ogni *reductio ad unum* e del quale è sancito il radicale pluralismo degli enti politici nel quadro di un ancora più radicale pluralismo degli enti delle formazioni sociali. Questo pluralismo è la sostanza della repubblica. A differenza di quanto avviene nello stato, nella repubblica la politica non è e non si pensa come una "bolla" che tutto racchiude ed imprigiona. Persino la sicurezza non è pensata come monopolio dello stato, ma perseguita partecipando ad organizzazioni internazionali fondate sulla limitazione della sovranità. Per queste ragioni e per tante altre possiamo festeggiare la repubblica. Allora questa è davvero "la Costituzione più bella del mondo"? Forse no, e non a caso tale espressione è sempre usata in modo strumentale e conservatore. Del resto, sin da principio la Costituzione italiana prevede meccanismi che, all'infuori della forma repubblicana, ed in coerenza con questa, consentono le più ampie modifiche (dalla magistratura alla forma di governo), per via parlamentare ed anche con ricorso alla via referendaria. Semmai, il bello della Costituzione sta proprio nell'essersi presentata da subito come ampiamente riformabile. Se la società e la sua dimensione politica sono fisiologicamente in continuo cambiamento, e come tali riconosciute e tutelate dalla Costituzione, è solamente cambiando tutte le volte che serve che la Costituzione può continuare a garantire la forma repubblicana e le garanzie liberali alla società nel suo insieme ed alla sua dimensione politica.

La vignetta

Da 60 anni scegliamo la qualità

Offerte insuperabili valide dal 20 maggio al 2 giugno 2021

Lonza di suino a fettine
Passo dopo Passo Despar*

Ananas
1ª qualità

Formaggio Asiago fresco
DOP

Tonno all'olio di oliva
Rio Mare
3x160 g - 10,40 €/kg

Molinetti Mulino Bianco
700 g - 2,70 €/kg

Pepsi cola
assortita
1.5 l - 0.46 €/L

È attivo il servizio di **spesa a casa** al sito **www.despar.it/everli**
Puoi verificare sul sito se la tua zona è coperta dal servizio.

**Da 60 anni,
Il valore della scelta**

Friuli

IL GAZZETTINO | Giovedì 27, Maggio 2021

Sant'Agostino, vescovo. Vescovo di Canterbury in Inghilterra, fu mandato dal papa san Gregorio Magno insieme ad altri monaci a predicare la parola di Dio agli Angli.

13°C 23°C
Il Sole Sorge 5.21 Tramonta 20.45
La Luna Sorge 22.23 Cala 6.00

C'È ANCHE CARLO VERDONE TRA I PREMIATI DELL'HEMINGWAY

Scelti i "magnifici 4"

Carlo Verdone

A pagina XIV

Spettacoli

Marchi e Oscuro con il mito di Coltrane

A pagina XIV

Confartigianato

«Sblocco dei licenziamenti il rimedio è fare impresa»

Continuano le prese di posizione sul nodo dello stop al blocco dei licenziamenti.

A pagina VIII

Zona bianca, Fedriga riapre tutto

▶Trovato l'accordo con il governo, dal primo giugno in Fvg ripartono piscine al chiuso, sale giochi e parchi divertimento

▶Il presidente esulta: «Compiuto un grande passo responsabile» Vaccini, agende piene fino al 2 giugno. Chiesto l'anticipo di 14mila dosi

Riapre tutto, senza coprifuoco. Ma soprattutto niente zona bianca rafforzata, un'ipotesi circolata ima sempre seccamente smentita proprio da Massimiliano Fedriga, che ieri ha tracciato la strada verso la zona bianca in Fvg. Nel tardo pomeriggio, poi, l'accordo più importante: ha raggiunto un'intesa con il ministro della Salute, Roberto Speranza. «Chi finisce in zona bianca - ha detto Fedriga - riapre tutto e subito, tranne le discoteche che non erano inserite nell'ultimo decreto». Quindi piscine, sale giochi, parchi divertimento. Intanto ieri solo 30 casi.

A pagina II

PISCINA La Swim

Casa trasformata in un magazzino di marijuana

▶Arrestato dalla Polizia un udinese In manette per droga anche un 52enne

Hashish, cocaina, marijuana e metanfetamine. Sono le sostanze stupefacenti che la Polizia di Stato di Udine ha recuperato lo scorso fine settimana in due distinte operazioni antidroga che hanno portato all'arresto di altrettante persone e che confermano come la richiesta di stupefacenti sia sempre molta alta in provincia. Aveva più di mezzo chilo di droga in auto. Per questa ragione un 52 enne, già noto alle forze dell'ordine, è stato arrestato.

A pagina V

MATERIALE SEQUESTRATO Dagli agenti della Polizia di Stato

Calcio La manovre dell'Udinese

Bianconeri, Gotti è sempre più lontano

Luca Gotti appare sempre più lontano dall'Udinese. Il contratto in scadenza, ma soprattutto il pessimo finale di stagione, hanno raffreddato i rapporti tra la società e il tecnico veneto. Prime manovre in casa bianconera in vista di un'estate che si annuncia piuttosto calda.

A pagina X

Scuola

«No alla Dad a settembre» Protesta in piazza

Genitori, studenti, insegnanti e sindacati di nuovo in piazza per chiedere una svolta in vista della ripresa dell'anno scolastico a settembre. Obiettivo dichiarato, scongiurare una ripresa con didattica a distanza inclusa.

In piazza a Trieste, sabato, alla manifestazione organizzata da Priorità alla scuola ci saranno anche rappresentanti degli studenti, dei precari e delle sigle sindacali.

A pagina III

Mense

La minoranza: famiglie lasciate sole

Nonostante la fine dell'anno scolastico si avvicini, le polemiche sulla ristorazione scolastica non si placano. Nel corso dell'ultima commissione comunale sul tema, l'assessore all'istruzione Elisa Asia Battaglia aveva parlato di una situazione in netto miglioramento rispetto all'inizio, ma non la pensano evidentemente così né la Commissione Mense, né alcuni genitori che stanno pensando a forme di protesta.

A pagina VII

Incentivi per sport e cultura, tutti d'accordo in Aula

Tutti d'accordo sugli incentivi per rilanciare attività culturali e sportive capaci di dare lavoro a molti lavoratori intermittenti. I consiglieri della V Commissione, riuniti in aula sotto la presidenza del leghista Diego Bernardis, hanno espresso parere favorevole alla delibera di Giunta che prevede un avviso pubblico per la concessione di contributi annuali, sulla base della recente legge 2 del 2021. «Dobbiamo superare - ha spiegato l'assessore Tiziana Gibelli - la fase dei ristori e passare a quello che io chiamo il "ricominciamo". In altre parole torniamo a riconoscere il merito».

A pagina VIII

COMMISSIONE Ieri la seduta

La Notte dei Classici

Allo Stellini di Udine tante iniziative dedicate ad Enea eroe della resilienza

Anche a Udine e Cividale è di scena la notte dei Classici. Allo Stellini del capoluogo friulano, domani dalle 16 alle 20, in occasione dell'evento nazionale, l'appuntamento sarà dedicato a "Enea e noi". Come spiegano al liceo di piazza Primo maggio, in questo modo «si è inteso ribadire l'attualità del tema».

A pagina VII

INIZIATIVA Al classico

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Virus, la situazione

Per la zona bianca raggiunto l'accordo In Fvg riapre tutto

▶Via il coprifuoco: dal 1. giugno ok a piscine al chiuso sale giochi e parchi

▶Fedriga: grande risultato raggiunto assieme Decisivo il colloquio-fiume con Speranza

VASCHE AL CHIUSO La piscina di Feletto

LO SCENARIO

PORDENONE Riapre tutto, senza coprifuoco. E dal primo luglio ci potrà essere spazio anche per le discoteche, con il green pass, quindi tampone negativo, guarigione o vaccino, anche se questa è una partita ancora da giocare. Ma soprattutto niente zona bianca rafforzata, un'ipotesi circolata nelle ore serali di mercoledì ma sempre seccamente smentita proprio da Massimiliano Fedriga, che ieri ha tracciato la strada verso la zona bianca in Friuli Venezia Giulia.

L'ACCORDO

Nel tardo pomeriggio, poi, l'accordo più importante: il presidente della Conferenza delle Regioni ha raggiunto un'intesa con il ministro della Salute, Roberto Speranza, e con i tecnici Silvio Brusaferro (Iss) e Gianni Rezza (ministero). «Chi finisce in zona bianca - ha detto Fedriga - riapre tutto e subito, tranne le discoteche che non erano inserite nell'ultimo decreto».

IL DETTAGLIO

PISCINA Una vasca

La proposta condivisa con il governo prevede che - fermi restando i criteri base della prevenzione, mascherine, distanziamento, areazione e sanificazione luoghi chiusi -, una volta che una Regione entri nella zona bianca, sia superato il cosiddetto 'coprifuoco' e si possano anticipare al momento del passaggio le riaperture delle attività economiche e sociali per le quali la normativa vigente (d.l. n.52/2021 e d.l. n.65/2021) dispone già la ripresa delle attività in un momento successivo.

IL CALENDARIO

Non servirà aspettare, riaprirà tutto dal primo giugno, quando il Friuli Venezia Giulia passerà in bianco.

Quindi piscine al chiuso (ma senza docce e spogliatoi interni), matrimoni (e ricevimenti annessi), sale giochi, sale scommesse, parchi divertimento. Tutte le attività che in zona gialla sarebbero spostate più in là potranno invece ripartire senza bisogno di nuove linee guida, ma con quelle che ci sono già. «È stato un lavoro eccezionale - ha spiegato Fedriga al termine degli incontri con i presidenti delle Regioni e con il governo -. Tutti i territori si sono mossi all'unisono, senza tentennamenti. Il passo successivo, consistente nell'accordo con il ministro della Salute, è stato ancora più importante».

I NUMERI

Oggi sul tavolo del presidente della Regione arriverà la bozza di monitoraggio redatta dall'Istituto superiore di sanità. L'incidenza è minima, negli ultimi sette giorni è scesa addirittura sotto i 20 contagi (il dato oscilla tra i 17 e i 18 casi) e gli ospedali sono praticamente vuoti. Non ci sarà alcuna allerta in corso e il passaggio in zona bianca da martedì primo giugno è ormai scontato. Domani la decisione ufficiale, ma non ci sono assolutamente più dubbi. E sarà zona bianca anche se l'indice Rt (il valore che perderà progressivamente importanza) dovesse crescere leggermente. Ciò che conta, infatti, è la combinazione tra l'incidenza bassa e gli ospedali praticamente vuoti.

Marco Agrusti

L'UNICO SETTORE CHE RESTA FUORI È QUELLO DELLE DISCOTECHE NON CALENDARIZZATO DAL GOVERNO

NON SERVIRÀ ASPETTARE ANCORA PER IL RIAVVIO DI QUESTE ATTIVITÀ

OGGI ATTESA LA BOZZA DEL MONITORAGGIO REDATTA DALL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ

Sospesa la procedura concorsuale

De Monte alla guida della Sores con comando Gli infermieri: auspichiamo un percorso di crescita

Il dirigente di AsuFc Amato De Monte alla guida della Sores, assegnato con comando fino al 2023 (dal 1. giugno al 31 luglio prossimo a tempo parziale due giorni a settimana, dal 1. agosto 2021 al 31 maggio 2023 a tempo pieno). Ieri è arrivato il decreto di Arcs. La notizia ha provocato reazioni politiche e sindacali. Non risparmia toni critici di una certa durezza Andrea Ussai (M5S), che aveva già portato in consiglio il tema, dopo la sospensione della procedura concorsuale in atto. E si dice preoccupato Furio Honsell (Open sinistra Fvg) per il fatto che la direzione, scoperta dal 2019 «sia stata ricoperta con un comando, invece che con un concorso». E Luca Simone Abbate (Nursind): «Accogliamo il comando e il nuovo direttore augurandoci che si possa fare insieme un percorso di crescita. Auspichiamo che De Monte venga con l'intento di traghettare Sores nel posto che le spetta nell'emergenza sanitaria. Abbiamo fiducia».

Il rilancio del turismo in regione vale quasi quattro miliardi di euro

LE PROSPETTIVE

UDINE Il rilancio del turismo in Friuli Venezia Giulia con il ritorno in zona bianca vale 4 miliardi. In regione il fatturato del comparto vale tra l'11% e il 12% del Pil. Secondo la Fondazione Think Tank Nord Est, per la ripresa del settore si devono favorire gli investimenti e la riqualificazione delle strutture ricettive.

Con il miglioramento del quadro sanitario italiano e dei principali Paesi europei c'è fiducia per la stagione estiva balneare e della montagna. L'allentamento delle restrizioni, con il Friuli Venezia Giulia prossimo alla "zona bianca", potrebbe consentire una ripresa del movimento turistico ed un rimbalzo positivo del Pil. Secondo le stime della Fondazione Think Tank Nord Est, il fatturato diretto e indiretto del settore turistico in Friuli Venezia Giulia vale circa 4 miliardi di euro. Si tratta quindi di un comparto fondamentale per l'economia regionale, alla quale contribuisce per un valore verosimilmente compreso tra l'11% e il 12% del Pil.

ELABORAZIONE Presentato un report sullo stato dell'arte del turismo

Prima della pandemia, il settore turistico mostrava un andamento altalenante, con una tendenziale lieve crescita dal 2015 del numero dei pernottamenti: le presenze turistiche, infatti, hanno raggiunto un valore massimo superiore ai 9 milioni nel 2019. Nel 2020, causa emergenza covid, questo valore si è quasi dimezzato.

In Fvg in totale i posti letto a disposizione sono oltre 157 mila. Oggi si osserva un trend leggermente negativo del numero di imprese attive nei settori più legati al turismo, come registrato dall'ultimo studio della Fondazione Think Tank Nord Est. L'analisi considera strutture ricettive, agenzie di viaggio e tour operator, bar e ristoranti, trasporti e noleggi, cultura, eventi e attività ricreative. In Friuli Venezia Giulia, al 31 marzo 2021, questo composito insieme di attività raggruppa 9.498 imprese, pari al 10,7% del totale. Si tratta di un dato in leggera flessione: il calo è iniziato già nel 2019, prima della pandemia, ma nel complesso, dal 2018 ad oggi la diminuzione risulta modesta (-0,7%). Tra 2010 e 2018, invece, l'incremento del numero delle aziende era stato del 6,6%.

A livello territoriale, l'incidenza di imprese turistiche è maggiore nel Triestino, dove sono 2.116, pari al 15,1%. Significativa anche la quota nel Goriziano: sono 1.121, pari al 13%. In provincia di Udine si registra il valore assoluto maggiore: 4.449 imprese turistiche, il 10,5% del totale. Nel Pordenonese le aziende sono 1.812, pari al 7,8%.

A livello settoriale, si registrano 7.031 bar e ristoranti (il 74% del totale del comparto turistico); 871 strutture ricettive (il 9%); 721 imprese nei settori cultura, eventi, attività ricreative (8%); 677 aziende di trasporto e noleggio (7%); 198 agenzie di viaggio e tour operator (2%).

LIGNANO SABBIADORO Regina per eccellenza delle mete balneari estive in regione, ha molte strutture

«Le aziende del settore turistico in Friuli Venezia Giulia hanno attraversato la pandemia con grandi difficoltà e rilevanti perdite economiche - spiega Antonio Simeoni, vice presidente della Fondazione Think Tank Nord Est - ma nel complesso hanno retto l'urto, come evidenziato dai numeri del registro delle imprese. Per agevolare la ripartenza del turismo è però necessario rilanciare gli investimenti».

LA MAGGIOR PARTE DELLE IMPRESE SI TROVA IN PROVINCIA DI UDINE DOVE SONO OLTRE QUATTROMILA

SIMEONI: «SERVONO INVESTIMENTI PER FAVORIRE LA RIPRESA DEL SETTORE»

Vaccinazioni, agende piene fino al 2 giugno

▶Stop a nuove prenotazioni nel periodo Appuntamenti solo dopo quella data

▶Una scelta legata alla disponibilità di dosi Chiesto al commissario l'anticipo di 14mila

LA CAMPAGNA

UDINE Agende di prenotazione dei vaccini chiuse per questa settimana, fino al prossimo 2 giugno, in via prudenziale, in considerazione delle giacenze di vaccini effettivamente disponibili. Ovvero, chi prenota oggi o domani avrà un appuntamento dopo il 2 giugno. Garantite le prenotazioni già date in precedenza per questo periodo (come pure le fiale già richieste dai medici di famiglia fino al 24 maggio) e pure le seconde dosi. La decisione è stata comunicata lunedì sera dalla Direzione centrale salute alle Aziende sanitarie del Fvg, compresa l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale retta da Denis Caporale, e, a cascata, il tam tam ha raggiunto velocemente i vari responsabili di settore coinvolti nella maxi campagna di immunizzazione, i referenti distrettuali e i dottori di famiglia della provincia di Udine. L'assessore regionale Riccardo Riccardi, comunque, tiene a rassicurare i cittadini, ricordando che a livello regionale «sono 90mila le vaccinazioni già programmate fino al 2 giugno su un target commissariale nello stesso periodo di 79mila» e che le iniezioni proseguono.

LA DECISIONE

Visti i numeri delle dosi effettivamente rimaste "in cascina" sulla base delle verifiche fatte, la Regione, lunedì sera per ragioni di prudenza ha comunicato che riteneva opportuno sospendere le nuove prenotazioni dal 25 maggio al 2 giugno (mantenendo comunque la possibilità di prenotare dopo quella data), sospendere le chiamate eventualmente previste per l'anticipo degli appuntamenti programmati a giugno, mettere in stand by fino a quella data la pianificazione di nuove attività con i dottori di famiglia o con altri soggetti e pure rinviare a dopo il 2 giugno le vaccinazioni che coinvolgono gli operatori delle imprese. Nel contempo, la Regione ha chiesto al Commissario di anticipare 14mila dosi di vaccino a Rna messaggero. Sulla base della comunicazione regionale, lo staff che in Asufc segue la partita dei sieri anticovid, a stretto giro, ha subito invitato i referenti delle varie strutture coinvolte a ridurre al minimo indispensabile l'attività fino al 2 giugno, rimandando ai giorni successivi tutte le eventuali vaccinazioni aggiuntive. Fra i correttivi ipotizzati in vista delle prossime consegne, pare sia stata ventilata anche la possibilità di usare Johnson & Johnson per supplire ad eventuali carenze di AstraZeneca. Il temporaneo "stop" a nuove prenotazioni in questo periodo ha raggiunto - con la comunicazione alle varie Aggregazioni funzionali - anche i medici di famiglia, che sono comunque stati rassicurati sulla regolare fornitura delle dosi prenotate fino al 24 maggio. «Il problema è il numero di dosi a disposizione», confermano in AsuFc. Una coperta corta con cui spesso, anche in passato, si sono dovuti fare i conti.

IL VICEPRESIDENTE

Riccardi tiene a ricordare che «non sono bloccate le vaccinazioni, ma le prenotazioni fino al 2 giugno. Le vaccinazioni proseguono normalmente. Le nuove prenotazioni fino a mercoledì prossimo sono bloccate in considerazione della disponibilità dei vaccini. Dopo il 2 giugno le nuove prenotazioni sono regolarmente aperte». E chi prenota oggi o domani può avere un appuntamento dopo questa data. Sul fatto che siano state comunque bloccate prudenzialmente le nuove prenotazioni dei medici di base e anche quelle delle imprese per le somministrazioni agli addetti delle aziende fino al 2 giugno, Riccardi spiega che «abbiamo programmato vaccinazioni in coerenza con le dosi disponibili che sono comunque superiori all'obiettivo che ci ha dato il commissario. Con la programmazione successiva al 2 giugno faremo i vaccini in funzione di chi si prenoterà nei posti disponibili. Queste prenotazioni non sono bloccate ma proseguono». E visto che la semantica può essere traditrice, agende «non congelate», quindi, corregge Riccardi, «ma piene fino al 2 giugno». E poi aggiunge: «Piene sulla base delle dosi disponibili».

Camilla De Mori

RICCARDI: NOVANTAMILA SOMMINISTRAZIONI PROGRAMMATE PIÙ DEL TARGET DI FIGLIUOLO

IN VIA PRUDENZIALE CONGELATE LE NUOVE ATTIVITÀ CON I DOTTORI DI FAMIGLIA E PER I LAVORATORI DELLE IMPRESE

MAXI CENTRO La struttura di Torreano di Martignacco

I dati

Otto nuovi contagi e due morti pregresse in provincia di Udine

Ieri in Friuli Venezia Giulia su 5.098 tamponi molecolari sono stati rilevati 22 nuovi contagi, per una percentuale di positività dello 0,43%. Sono inoltre 2.206 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 8 casi, per una percentuale di positività dello 0,36%. In provincia di Udine risultano 8 nuovi contagi.
Ieri non si sono registrati decessi, ma si riscontrano 2 morti pregresse, entrambe in provincia di Udine; i ricoveri nelle terapie intensive sono 10, mentre quelli in altri reparti scendono a 46. Il bollettino quotidiano è stato reso noto dall'assessore regionale Riccardo Riccardi. I decessi complessivamente ammontano a 3.782, di cui 812 a Trieste, 2.006 a Udine, 673 a Pordenone e 291 a Gorizia.
Sempre stando ai dati resi noti dalla Regione, i totalmente guariti sono 92.321, i guariti clinici 5.668 e le persone in isolamento scendono a 5.007. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 106.834 persone, di cui 50.597 a Udine, 20.899 a Pordenone, 12.989 a Gorizia e 1.195 da fuori regione.
Nelle residenze per anziani non sono stati rilevati casi di positività tra le persone ospitate nelle strutture regionali e nemmeno tra il personale sanitario.
Nel Sistema sanitario regionale si registra nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina la positività al Covid di un tecnico di laboratorio.

«Non vogliamo la Dad a settembre» La protesta di genitori e insegnanti

LA PROTESTA

UDINE Genitori, studenti, insegnanti e sindacati di nuovo in piazza per chiedere una svolta in vista della ripresa dell'anno scolastico a settembre. Obiettivo dichiarato, scongiurare una ripresa con didattica a distanza inclusa.

In piazza a Trieste, sabato, alla manifestazione organizzata da Priorità alla scuola (cui aderisce anche il gruppo udinese), ci saranno anche rappresentanti degli studenti, dei precari e delle sigle sindacali che hanno aderito alla manifestazione, che si terrà ovviamente nel pieno rispetto dei distanziamenti e delle misure di sicurezza imposte dalla pandemia. «Cercheremo di portare a Trieste tante persone», spiega Giovanni Duca (Priorità alla scuola Udine). Un'atmosfera ben diversa da quella imposta dalla pandemia all'ultima iniziativa organizzata a Udine ad aprile con numeri contingentati, o alle piazze "virtuali" convocate nei momenti più duri dell'emergenza sanitaria. «Speriamo ci sia una buona partecipazione».

PRIORITÀ ALLA SCUOLA

«Siamo preoccupati per il nuovo anno scolastico. Non ci sarebbe mai dovuta essere la Dad. Non avremmo voluto parlare di percentuali in presenza: ci hanno portato a parlare del 50 o del 70 per cento». Per la prima campanella di settembre resta caldissimo il tema dei trasporti («Il Governo sta mettendo dei soldi: siamo appesi a un filo»), come anche quello dei precari e degli insegnanti che saranno effettivamente in classe dal primo giorno. Secondo Pas Udine, «la Regione potrebbe riorganizzare i trasporti, aumentare gli spazi per la didattica, trovare sedi alternative o riaprire le sedi chiuse. Speriamo anche che una grossa parte la faccia la governance degli istituti superiori: dovrebbero ridurre il numero di studenti per classe e richiedere nuovi spazi»

Ai genitori non è piaciuto il "passo falso" sulle aperture estive: «Dicono "apriamo in estate" e poi non aprono, si limitano a un rinforzino sui centri estivi. E chiudono prima l'anno scolastico per essere sicuri che facciano la maturità». «Un nuovo anno con la Dad non lo prendiamo neanche in considerazione. Non vorremmo poi che il vaccino diventasse una nuova spada di Damocle. Se ci sono ragazzi che si vogliono vaccinare, bene, diamogli la priorità. Ma non può essere che se non si vaccinano li lascino a casa anche quest'anno, a fare scuola davanti al computer».

LA MANIFESTAZIONE

"Manifesto scuola e cultura: un affare di tutti": questo il titolo dell'iniziativa di sabato alle 11 in piazza Unità a Trieste, promossa da Pas Fvg, con le sue costole di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia e l'adesione di Movimento studentesco per il futuro, Unione degli studenti, Cobas scuola, Comitato nazionale precari scuola e Flc Cgil Fvg. All'evento parteciperanno anche, fra gli altri, lo scrittore Pino Roveredo, i consiglieri regionali Furio Honsell e Massimo Moretuzzo, oltre a docenti universitari, sindacalisti, precari, ricercatori. Fra le rivendicazioni, l'esigenza di «un vero piano per la scuola» per ripartire a settembre, lo stop alle classi pollaio e ai «criteri ragionieristici sempre al risparmio», da sostituire invece con «risorse ordinarie e straordinarie per il potenziamento del personale», con assunzioni e stabilizzazione. Pas chiede anche di adeguare gli spazi e tutelare le sedi periferiche, ma pure di investire sui trasporti pubblici, «da sempre sottodimensionati», anche prima della pandemia.

Cdm

PRIORITÀ ALLA SCUOLA SCENDE IN PIAZZA CON UNA MANIFESTAZIONE REGIONALE ANCHE UDINE SI MOBILITA

«NO ALLE CLASSI POLLAIO, I PRESIDI CHIEDANO SPAZI ADEGUATI LA REGIONE INVESTA SUI TRASPORTI»

IN CLASSE Un'aula scolastica

In casa un magazzino di marijuana

▶Udinese di 57 anni in carcere. Sequestrati oltre 3 chili di stupefacente pronto per essere smerciato in città

▶In manette anche un 52enne di Tricesimo. In macchina trasportava cinque panetti da cento grammi di hashish

STUPEFACENTI

UDINE Hashish, cocaina, marijuana e metanfetamine. Sono le sostanze stupefacenti che la Polizia di Stato di Udine ha recuperato lo scorso fine settimana in due distinte operazioni antidroga che hanno portato all'arresto di altrettante persone e che confermano come la richiesta di stupefacenti sia sempre molta alta in provincia.

A TRICESIMO

Aveva più di mezzo chilo di droga in auto. Per questa ragione un 52 enne italiano, S.P., già conosciuto alle forze dell'ordine, è stato arrestato lo scorso giovedì a Tricesimo, mentre era al volante della sua macchina. Intimato l'alt, gli uomini della Squadra Mobile della Questura hanno trovato all'interno del veicolo cinque panetti da 100 grammi ciascuno di hashish e sei grammi di cocaina. A quel punto i poliziotti hanno anche perquisito l'abitazione del 52enne, trovandoci altri 130 grammi di marijuana e tre grammi di metanfetamina, oltre a un bilancino di precisione e materiale per il confezionamento delle dosi di stupefacente. A titolo cautelativo, per una nuova valutazione sui requisiti per il possesso, sono state ritirate armi da caccia e munizioni che S.P. deteneva regolarmente. Il Gip del Tribunale di Udine, nei giorni scorsi, oltre a convalidare l'arresto ha disposto per il 52enne la misura cautelare in carcere.

A UDINE

Il secondo arresto è stato effettuato il 22 maggio, all'esito di un'indagine partita da alcuni servizi di osservazione che avevano evidenziato movimenti sospetti a carico di un cittadino udinese di 57 anni, F.B. le sue iniziali, già noto alle forze dell'ordine. L'uomo è stato trovato in possesso di circa 30 grammi di marijuana e un bilancino di precisione; la successiva perquisizione di un'altra abitazione che si trova a Udine, di cui F.B. aveva la disponibilità, ha permesso di sequestrare ulteriori 3,1 chilogrammi della stessa sostanza (una parte confezionata in unico involucro da 2 chilogrammi e la restante suddivisa in vari involucri pronti alla vendita); l'uomo, pregiudicato per reati legati all'ambiente della droga, è stato arrestato e portato nella casa circondariale di via Spalato. Anche in questo caso il Gip del Tribunale di Udine ieri ha convalidato l'arresto e disposto la misura cautelare in carcere.

DANNEGGIAMENTI

Nei giorni scorsi la Polizia locale di Udine ha denunciato all'autorità giudiziaria un udinese di 57 anni per il reato di danneggiamento aggravato. Gli accertamenti sono iniziati dopo alcune segnalazioni relative alla manomissione del portone d'ingresso di uno dei cimiteri cittadini, che rimaneva inspiegabilmente aperto anche nelle ore notturne esponendo la struttura ad intrusioni, anche da parte di malintenzionati. L'uomo - individuato in seguito ad alcuni appostamenti - sarà chiamato a rispondere per il risarcimento del danno.

SCOPERTO L'UOMO CHE MANOMETTEVA IL CANCELLO DEL CIMITERO DENUNCIATO DALLA POLIZIA LOCALE

DROGA I due sacchi di marijuana sequestrati dalla Squadra Mobile nella casa di un udinese

De Carlo (M5S)

«Migranti, chiesto vertice con Lamorgese»

«Come emerso dalle istanze che ho raccolto incontrando il sindaco di Udine, il Prefetto e il Questore, nonché durante l'Audizione parlamentare cui ha preso parte il Prefetto di Trieste, Valerio Valenti, l'aumento dei flussi migratori via terra è una questione di enorme urgenza per la nostra Regione, che ritengo opportuno riportare all'attenzione del Ministro dell'interno, Luciana Lamorgese, cui ho chiesto un apposito incontro», ha spiegato la deputata M5S Sabrina De Carlo. «L'incontro sarà inoltre l'occasione per mettere a punto con il Ministro lo stato di avanzamento del progetto di riconversione dell'area dell'Ex Caserma Cavarzerani, nella così detta "Cittadella della sicurezza"».

Truffe agli anziani Tre casi in poche ore

L'ALLARME

UDINE Non c'è tregua per gli anziani della provincia di Udine. Continuano i tentativi di truffa con la modalità del finto incidente. Tre tentativi, ai danni di altrettante persone in poche ore, in provincia di Udine, si sono registrati nei comuni di Tarcento e Campoformido. È successo martedì pomeriggio. La tecnica utilizzata è sempre la stessa. Chiamano a casa di un anziano, si spacciano per un carabiniere o un avvocato e chiedono oro e denaro per pagare una cauzione necessaria al fine di evitare al figlio, coinvolto in un grave incidente stradale, un arresto. A Tarcento sono stati contattati due anziani, un uomo e una donna. La truffa non è andata a buon fine perché si sono accorti in tempo che quella richiesta era piuttosto un tentativo di estorcere denaro.

A Campoformido un'altra anziana è stata contattata da un finto carabiniere. La figlia, che era presente, si è resa conto di quello che stava accadendo e ha subito chiamato i militari dell'Arma. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Campoformido.

Le forze dell'ordine raccomandano ai cittadini, a fronte di un continuo aumento delle truffe nei confronti degli anziani, di prestare sempre la massima attenzione nel caso in cui vengano contattati da persone sospette. L'invito è a diffidare da simili comportamenti, messi in atto da individui senza scrupoli che cercano di carpire la fiducia di soggetti deboli, come persone anziane o che vivono da sole, per mettere in atto truffe e raggiri. Al minimo sospetto e, comunque, per verificare situazioni che appaiono dubbie o anomale, si invita la cittadinanza a informare prontamente le Forze dell'ordine e di non avere alcun timore nel segnalare questi incresciosi episodi. In ogni caso è sempre meglio non aprire la porta a persone sconosciute che non si identificano con tesserini di riconoscimento.

Caccia a un pirata della strada a Mereto di Tomba

INCIDENTE

MERETO DI TOMBA Caccia ad un pirata della strada nel territorio del Medio Friuli. Vittima dell'incidente una donna di 29 anni che nella tarda serata di martedì è rimasta ferita a seguito di uno scontro poco prima delle 22, a Mereto di Tomba, in via San Marco.

LA DINAMICA

La ventinovenne stava percorrendo l'arteria al volante della sua automobile quando un secondo veicolo, una Fiat Punto scura, che stava sopraggiungendo dalla direzione opposta, per cause da accertare ha invaso la corsia di marcia e ha colpito sul fianco la macchina della donna. Il conducente non si è fermato. Si è allontanato proseguendo verso via del Monumento. La ragazza è stata trasportata al pronto soccorso dell'ospedale di Udine per accertamenti mentre i carabinieri stanno ricostruendo l'accaduto, anche con l'ausilio di alcune telecamere installate nella zona, al fine di risalire all'identità di chi ha causato il sinistro.

LATISANA

Sempre dalla serata di martedì i vigili del fuoco sono impegnati a Latisana, per la ricerca di una donna scomparsa, classe 1963, di Castions di Strada. Importante il dispiegamento di forze messe in campo dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco che ieri ha portato sul campo squadre della sede centrale del Comando di Udine, dei distaccamenti di Lignano e Latisana con il supporto del furgone Ucl (Unità comando locale) del comando dei vigild el fuoco di Udine; il Nucleo di soccorso subacqueo acquatico della Direzione regionale vigili del fuoco del Friuli Venezia Giulia; 6 unità vigili del fuoco fluviali provenienti dai Comandi di Gorizia, Pordenone, Trieste; 2 unità cinofile, una del comando di Pordenone e una del comando di Venezia e l'elicottero del Reparto volo dei vigili del fuoco di Venezia. Le ricerche si sono svolte nella zona del Tagliamento via terra e in acqua.

NELL'INCIDENTE È RIMASTA FERITA UNA 29ENNE CHE SI È SCONTRATA CON UNA FIAT PUNTO SCURA

OSPEDALE La donna è stata portata a Udine

IL CONDUCENTE DELL'ALTRO MEZZO NON SI È FERMATO PER PRESTARE SOCCORSO ALLA DONNA

ASSISTENTE Un'anziana accompagnata durante le attività quotidiane

Boom di richieste in Friuli per avere colf e badanti

▶Aumenta la domanda di queste figure «Tutte quelle formate hanno un lavoro»

▶Serafini: c'è un grande bisogno Non mancano uomini, anche friulani

ASSISTENZA

UDINE Boom di richieste in Friuli Venezia Giulia per colf e badanti. Almeno metà arriva da Paesi stranieri, in gran parte di sesso femminile, ma ci sono anche uomini e anche friulani fra le persone che frequentano i corsi per diventare assistenti.

CORSI

"Le badanti formate ai nostri corsi si sono occupate tutte al 100%. E la richiesta continua e aumenta di anno in anno". Domina (associazione nazionale famiglie datori di lavoro domestico) di Udine ad ogni corso "sistema" circa 50 badanti e colf (metà straniere, metà friulane, con la media di un maschio a corso) in famiglie che desiderano tenere con sé in casa i loro anziani, ma con il supporto e la compagnia di badanti fidate e preparate. "Da circa sei anni Domina organizza a Udine e Gorizia un paio di corsi all'anno - spiega la presidente di Domina Fvg Lauretta Serafini -, e dopo una pausa nel 2020, ora si riprende, seppure in modalità online. C'è un grande bisogno di queste figure, che noi selezioniamo a partire dal colloquio per valutare l'attitudine alla cura e l'idoneità a svolgere questo lavoro così delicato. Abbiamo la responsabilità, infatti, di farle poi entrare nelle case".

IDENTIKIT

La metà delle corsiste, dai 30 ai 50 anni, proviene perlopiù da Pakistan, Marocco, Etiopia, Croazia, Ucraina, Romania, Colombia, Honduras, Nigeria. Ma non mancano uomini, anche friulani. All'ultima edizione, dopo aver dimostrato rigore e impegno durante i due mesi e mezzo di corso, si è creato un affiatato gruppo di colf, baby-sitter e badanti che ha festeggiato l'ultimo giorno con un piatto tipico del loro Paese. "Sono momenti di integrazione importanti tanto quanto l'alta professionalità che queste persone offrono alle famiglie".

Per chi fosse interessato, a giugno Domina organizza a Udine un corso a distanza gratuito di 64 ore,di cui 40 come colf generico polifunzionale, e 24 di specializzazione assistente familiare (badante). Tra i docenti figurano un avvocato, una psicologa del lavoro domestico, un medico (primo pronto soccorso, corretta alimentazione per gli anziani con patologie), un fisioterapista (manovre senza far e farsi male, uso attrezzatura), un nutrizionista.

Sabato

Riapre l'orto botanico con quasi 200 piante

Sabato alle 17 riaprirà l'orto botanico di Udine, gestito dall'associazione Alpi in partenariato con altre associazioni,. L'orto raccoglie 200 piante autoctone della nostra Regione suddivise in alimentari, medicinali e velenose. Riteniamo che la conoscenza di queste piante, oltre che di interesse culturale, ne abbia uno pratico, come evidenziato dal recente avvelenamento mortale di qualche settimana fa causato dal Colchico. Ai partecipanti verrà offerto il volume "Scopri le piante amiche della salute".

Bosco urbano, un altro passo avanti

▶Ieri l'amministrazione ha fatto un sopralluogo nell'area di Udine est

IL PROGETTO

UDINE Il progetto del bosco urbano all'ex Cascina Mauroner fa un altro passo avanti.

SOPRALLUOGO

Ieri infatti, il sindaco Pietro Fontanini, accompagnato dal consigliere comunale Giovanni Govetto, ha compiuto un sopralluogo nell'area a Udine Est, assieme ad Enrico Maria Cerelli e Alessandro Vezzil, tecnici della Arbolia spa, la società benefit che si occuperà di concretizzare il piano di rimboschimento e che ora procederà con la redazione del progetto di fattibilità.

OCCASIONE

«Sono convinto che per Udine questa sia un'occasione unica, i cui vantaggi si vedranno soprattutto nei prossimi anni – ha commentato il primo cittadino -. Durante questo incontro i progettisti di Arbolia hanno avuto modo di rendersi conto dello straordinario potenziale dell'area che, grazie a questo intervento, potrà diventare un grande polmone verde per l'intera città e, grazie ai percorsi pedonali e ai sentieri che saranno creati, un luogo destinato alla socialità, all'attività motoria e allo svago all'aria aperta». L'amministrazione ha fortemente voluto questa area boschiva in città per le ricadute positive sull'ambiente: non solo la salubrità dell'aria, la mitigazione delle temperature e la riduzione dell'umidità in questo quartiere ad alta densità abitativa ma anche la stabilizzazione del terreno che si otterrà attraverso la piantumazione di essenze arboree rigorosamente autoctone, come confermato dai referenti di Arbolia.

PARCO URBANO Un bello scorcio

GOVETTO

«Il progetto – ha aggiunto Govetto -, appare particolarmente adatto rispetto alle caratteristiche del quartiere che saranno tenute in considerazione nella realizzazione del bosco urbano. Continua il progetto di intervento e valorizzazione di un'area periferica nel passato spesso dimenticata». Il piano prevede la piantumazione di oltre 5mila alberi, portata avanti in tre lotti, su un'area complessiva di circa 38 ettari.

Al.Pi.

Stellini, dedicata a Enea la Notte del Classico

▶Due mostre in presenza e altre attività on line Anche il Diacono aderisce

L'EVENTO

UDINE Anche a Udine e Cividale è di scena la notte dei Classici. Allo Stellini del capoluogo friulano, domani dalle 16 alle 20, in occasione dell'evento nazionale, l'appuntamento sarà dedicato a "Enea e noi". Come spiegano al liceo di piazza Primo maggio, in questo modo «si è inteso ribadire l'attualità del tema», perché «Enea non è solamente un eroe classico, ma è anche il prototipo dell'esule moderno; la sua figura, inoltre, è stata letta, in alcune pubblicazioni recenti, come quella di un "campione di resilienza"». Lo Stellini sottolinea anche il ruolo attivo giocato dagli studenti nel reinterpretare la figura di Enea (attraverso racconti, letture, recitazioni, disegni) e ricorda «la presenza sul territorio di importanti tracce del mito di Enea che gli allievi hanno rintracciato e portato all'attenzione del pubblico», fra cui ad esempio un affresco di Giulio Quaglio, raffigurante Enea in fuga da Troia, in Palazzo della Porta, ma anche il noto dipinto di Alberto Savinio, Il protettore dei porti, conservato in Casa Cavazzini a Udine. La modalità scelta dal Liceo Stellini per questa edizione è una modalità mista: quasi tutti i lavori degli studenti sono stati preregistrati per la visione online. Una parte dell'evento, però, sarà fruibile in presenza (con ingressi contingentati, dietro prenotazione). Si tratta di due piccole mostre: Anonimi naufragi, incentrata attorno a due dipinti del Seicento, provenienti da una collezione privata, che narrano vicende del mito di Enea e che saranno illustrati al pubblico da allievi ciceroni e L'Eneide Barnabitica, ovvero l'esposizione di un volume a stampa del 1543 - conservato nella biblioteca del liceo - contenente una raccolta di opere virgiliane. Il libro sarà presentato con il video realizzato da due studentesse. Ospite d'onore del pomeriggio sarà Marco Fucecchi, docente di Lingua e Letteratura Latina all'ateneo di Udine ed esperto di poesia del periodo augusteo, che parlerà delle vicende di Enea nel Lazio. Il collegamento avverrà, in diretta streaming sul canale Youtube del Liceo Stellini.

Al convitto Paolo Diacono di Cividale, l'appuntamento si fa doppio, perché oltre alla Notte nazionale del liceo classico in diretta Facebook c'è anche la presentazione dei risultati del progetto pilota Pcto in collaborazione con l'Ogs. Sulla pagina Facebook del Convitto dalle 16 alle 20 previste presentazioni di video e cortometraggi, rassegna per immagini di manufatti artistici frutto della creatività dei ragazzi, letture di testi poetici in italiano e in greco antico, intermezzi musicali, interventi di ex-studenti che si sono specializzati in diversi ambiti della ricerca. Sempre domani a Cividale si terrà l'evento conclusivo del progetto pilota Pcto, che ha coinvolto una trentina di studenti di terza e di quarta.

INIZIATIVA Dedicata ad Enea

Le opposizioni: «Mense, famiglie lasciate sole»

SCUOLE

UDINE Nonostante la fine dell'anno scolastico si avvicini, le polemiche sulla ristorazione scolastica non si placano.

GENITORI

Nel corso dell'ultima commissione comunale sul tema, l'assessore all'istruzione Elisa Asia Battaglia aveva parlato di una situazione in netto miglioramento rispetto all'inizio, ma non la pensano evidentemente così né la Commissione Mense, né alcuni genitori che stanno pensando a forme di protesta come lo "sciopero" della mensa alla scuola Alberti.

Sull'argomento, interviene anche l'opposizione che accusa la giunta Fontanini di non aver colto il disagio delle famiglie e di averle lasciate sole:

MINORANZE

«Una scuola con un servizio mensa giudicato inadeguato è un fatto grave che mina lo stesso progetto educativo, ed è l'ennesima dimostrazione che le parole dell'amministrazione sono vuote perché smentite dai fatti: siamo alla fine dell'anno scolastico con lo stesso problema dell'inizio, è inaccettabile per questa città – commentano i capigruppo Federico Pirone (Innovare), Maria Rosaria Capozzi (M5S), Alessandro Venanzi (Pd) e Lorenzo Patti (Siamo Udine) -. I genitori e i bambini non solo di questa scuola, i rappresentanti mensa, stanno vivendo una situazione difficile dall'inizio dell'anno scolastico e sono sempre stati lasciati soli da quest'amministrazione, ignorati e quasi sbeffeggiati da sindaco e assessore che non si sono fatti carico di considerare le loro rimostranze derubricandole a capricci. Queste notizie fanno male a tutta la città e alla sua immagine e sono una sconfitta per tutti e tutte».

E poi l'affondo finale dei consiglieri di minoranza: «Su chi scaricherà questa volta la colpa l'assessore? Sono anche questa volta i genitori e le maestre viziati e capricciosi? Se non riesce a capire e ad affrontare i problemi, si occupi di altro, per il bene di questa città».

LA PRESA DI POSIZIONE DEGLI ESPONENTI DELLA MINORANZA A PALAZZO D'ARONCO

Alessia Pilotto

Alpini, via libera alla proposta di legge

▶Quinta commissione concorde all'unanimità su una norma per la riconoscenza alle penne nere. Giornata dedicata il 6 maggio

▶Sì condiviso anche per il bando di incentivi a cultura e sport L'assessore Gibelli: dobbiamo superare la fase dei ristori

COMMISSIONE

UDINE Quinta commissione consiliare concorde all'unanimità: una legge dedicata alla riconoscenza, alla solidarietà e al sacrificio degli alpini si può fare – dedicando loro la giornata dal 6 maggio - a patto che possano essere recepiti, nel prosieguo dell'iter consiliare i suggerimenti attesi da una serie di audizioni. È quanto è emerso ieridopo l'illustrazione della norma da parte del primo firmatario, Elia Miani della Lega. La proposta di legge è composta da dieci articoli e intende promuovere lo spirito di solidarietà e di volontariato che anima l'Ana, trasmettendone i valori soprattutto alle giovani generazioni. Inoltre si suggerisce che il 6 maggio di ogni anno sia celebrata la Giornata della riconoscenza per la solidarietà e il sacrificio degli alpini in ricordo del terremoto del 1976. Per questo l'intento è di promuovere questa cultura nelle scuole, con l'istituzione di borse di studio e il finanziamento di viaggi di istruzione e di eventi per incentivare lo studio della cultura letteraria, storica e musicale legata al corpo degli alpini. Si prevedono, inoltre, la conservazione e la valorizzazione di numerosi rifugi e bivacchi presenti in regione, la concessione di contributi per raduni, cerimonie, manifestazioni, mostre, convegni e pubblicazioni. Nel corso della discussione, il consigliere del Pd Franco Iacop ha detto di «ritenere necessario il coinvolgimento anche degli altri corpi che si sono adoperati in seguito al terremoto», dichiarando la disponibilità dei Dem «a lavorarci su». Il consigliere di Open Fvg, Furio Honsell, ha evidenziato la necessità di «rendere i contenuti più specifici», onde evitare «elementi retorici». Per tutti, comunque, l'auspicio che il Consiglio trovi l'assonanza per un voto all'unanimità, perché «una legge qualora non pienamente condivisa dall'Auala risulterebbe sgradita anche ai destinatari», ha affermato il capogruppo di Progetto Fvg, Mauro Di Bert.

INCENTIVI

Unanimità da parte della V commissione anche per il bando incentivi a cultura e sport, teso a rilanciare attività culturali e sportive. «Dobbiamo superare - ha spiegato l'assessore Tiziana Gibelli - la fase dei ristori. Torniamo a riconoscere il merito, e contemporaneamente aiutiamo molti professionisti che per ragioni di status fiscale non sono riusciti finora a ottenere i ristori. Mi riferisco - ha specificato - ad attori, musicisti e tecnici che lavorano a intermittenza». La delibera di Giunta legata al bando prevede forme di contratto temporaneo per un minimo di 30 giorni che risultano però facilmente applicabili agli attori di prosa ma meno ai musicisti. «Stiamo ragionando su una soluzione che consenta di venire incontro anche a questa categoria di professionisti, evitando però l'eccessiva frammentazione», ha spiegato l'assessore, che si è poi soffermata sulle partnership: "Dobbiamo evitare che i soggetti partner portino via troppe risorse, passeremo alla misura massima del 30 per cento. La preoccupazione principale è per gli artisti, per chi lavora». Una tipologia di bando che ha riscosso unanime apprezzamento, anche se tra i beneficiari dei contributi per gli eventi sportivi non potranno esserci i Comuni, perché «non sono i Comuni a organizzare le manifestazioni sportive - ha detto l'assessore - e a gestire gli impianti, normalmente affidati alle associazioni sportive dilettantistiche che sono quelle più bisognose di aiuto in questo momento». Con le sole astensioni del consigliere del Patto Giampaolo Bidoli, ieri la V commissione ha anche approvato il programma 2021 per la celebrazione della Giornata del ricordo della tragedia del Vajont. A disposizione ci sono 51mila euro. Otto le proposte pervenute, di cui tre accolte. Voto favorevole all'unanimità della II commissione per il provvedimento della Giunta che agevola il reinserimento lavorativo di soggetti disoccupati o a rischio disoccupazione attraverso nuove misure intensive di ricollocazione.

Antonella Lanfrit

IL PD DISPONIBILE A LAVORARE SUL PROGETTO «NECESSARIO COINVOLGERE ANCHE ALTRI CORPI»

L'associazione

Don Di Piazza alla guida di Articolo 21 Fvg

Quattro anni fa nasceva Articolo 21 Friuli Venezia Giulia per essere "rete delle reti" e dare anche in questo territorio voce a chi è meno garantito: in primis bambini, donne, migranti, che oscillano tra l'essere invisibili e l'essere bersaglio. La portavoce Fabiana Martini coglie l'occasione dell'anniversario per annunciare la nomina di don Pierluigi Di Piazza a presidente di Articolo 21 del Friuli Venezia Giulia. «Ho accolto la fiducia delle amiche e degli amici di Articolo 21; la mia risposta positiva significa per me un servizio umile e convinto, considerando certo i miei limiti e insieme la passione e disponibilità a dare il mio piccolo contributo per l'affermazione quotidiana della dignità di ogni persona, dei diritti umani uguali per tutte e tutti o non più tali».

Disabili uno spazio inclusivo a Feletto

SALUTE

TAVAGNACCO Nuovo servizio a Feletto per i disabili intellettivi e gli autistici. Plauso dalla Regione. «Il Servizio per la transizione, l'inclusione e la vita indipendente realizzato dall'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale e dal Comune di Tavagnacco in collaborazione con le cooperative Itaca e Universiis, è la concretizzazione di uno spazio innovativo che interpreta efficacemente l'integrazione socio sanitaria e affronta il tema della disabilità consentendo alle persone coinvolte di avere una prospettiva di indipendenza e inclusione», ha detto il vicepresidente regionale, Riccardo Riccardi, alla presentazione del progetto Stivi, che ha consentito di mettere a disposizione di 5 ragazzi dai 15 ai 25 anni con disabilità intellettiva e autismo un appartamento nel centro di Feletto Umberto per sperimentare un'esperienza di condivisione di spazi e tempi all'interno di quella che può essere definita la "Casa delle autonomie". All'evento hanno partecipato, oltre a Riccardi, il sindaco di Tavagnacco Moreno Lirutti, alcuni esponenti della Giunta comunale e il direttore generale dell'Asufc, Denis Caporale, che ha sottolineato che l'iniziativa rientra tra le azioni di riqualificazione e di sviluppo dei servizi realizzate dall'Azienda per incrociare i cambiamenti nei bisogni e nelle aspettative esistenziali delle persone con disabilità e delle loro famiglie e superare un'impostazione prettamente assistenziale. Stivi propone progetti individualizzati, che si svilupperanno in un arco temporale di 3-5 anni per supportare la transizione all'età adulta dei giovani con disabilità favorendo lo sviluppo delle competenze tipiche della vita quotidiana: vivere e gestire una casa, muoversi sul territorio, imparare a relazionarsi e, grazie alla collaborazione con il Comune, ad integrarsi pienamente nella comunità locale attraverso attività utili al contesto sociale. Riccardi ha inoltre spiegato che l'iniziativa «anticipa concretamente la necessaria revisione della Legge regionale 41 del 1996».

CONTRIBUTI Ieri in commissione si è discusso anche degli incentivi per sport e cultura

«Chi rischia il lavoro pensi a mettersi in proprio»

OCCUPAZIONE

UDINE Continuano le prese di posizione sul nodo dello stop al blocco dei licenziamenti. Dopo le preoccupazioni espresse dai sindacati, per le migliaia di posti di lavoro a rischio, e la posizione espressa da Confindustria, ora prendono la parola anche le categorie.

Secondo gli artigiani, un antidoto allo sblocco dei licenziamenti è quello di «promuovere la cultura dell'autoimprenditorialità. Il Friuli Venezia Giulia ha bisogno di nuove imprese, coloro che rischiano di restare senza lavoro, pensino seriamente ad avviare in proprio una attività. Non saranno lasciati da soli: ci sono strumenti finanziari adeguati a sostenerli e le associazioni di categoria, come Confartigianato, sono pronte ad accompagnare in ogni passo i neo imprenditori».

Il presidente di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti, analizza in modo propositivo lo scenario che si aprirà da qui a qualche settimana, dopo che il Governo parrebbe deciso a limitare il blocco dei licenziamenti al 30 giugno per la manifattura, con un prolungamento a fine anno solo per le aziende che chiedono ancora la cassa integrazione ma senza contributo addizionale.

Le previsioni sindacali sono di alcune migliaia di persone che si troveranno senza lavoro, da 2.500, nel manifatturiero, fino a 10mila, se si considera anche il terziario, secondo le stime diffuse da Cgil. «Numeri che naturalmente ci interrogano – considera Tilatti – e rispetto ai quali riteniamo che un'utile politica attiva del lavoro sia irrobustire la cultura d'impresa. Gli strumenti ci sono per mettere in campo il proprio know how. Crediamo sia importante sfruttare le opportunità che i momenti di cambiamento come questo possono offrire».

Sono del resto incoraggianti i numeri delle aperture che proprio gli artigiani del Friuli Venezia Giulia registrano nel primo trimestre del 2021, dopo il sostanziale fermo dell'anno della pandemia. Nei primi tre mesi dell'anno c'è stato un incremento del 6,1% rispetto all'analogo periodo del 2020: complessivamente 643 nuove iscrizioni agli Albi artigiani Fvg. «Ciò significa che abbiamo avuto più di 10 nuove imprese per ogni giorno lavorativo – sottolinea Tilatti -. È un'intraprendenza che va coltivata e diffusa», conclude, ribadendo «il pieno appoggio dell'associazione» a chi deciderà di diventare imprenditore di se stesso.

Secondo le ultime rilevazioni dell'Ufficio studi di Confartigianato-Imprese Udine su dati Unioncamere-Infocamere, il maggior incremento di nuove aperture nel primo trimestre si è avuto in provincia di Pordenone (+12% sul 2020, pari a 177 aperture), seguita dalla provincia di Trieste (+10%, con 132 aperture). Terza la provincia di Udine, dove l'incremento però è stato minimo, cioè 2,6% (anche se equivale a 276 nuove imprese) e all'ultimo posto, in terreno negativo, Gorizia, dove il calo è stato dell'1,7%. Nei primi tre mesi si sono aperte 58 aziende rispetto alle 59 dello stesso periodo dell'anno scorso.

CONFARTIGIANATO: I NUOVI IMPRENDITORI NON SARANNO LASCIATI SOLI MA SARANNO SOSTENUTI

ARTIGIANI Il presidente Tilatti in una foto d'archivio

Investimenti con sospetta truffa, sospesa la Bolton

▶Lo stop di Consob Tra i risparmiatori anche tanti pordenonesi

IL CASO

PORDENONE Dopo l'inchiesta della Procura di Cagliari sull'attività della Bolton Holding Limited e Bolton First Credit Limited, che vede una decina di indagati per le ipotesi di intermediazione finanziaria abusiva, autoriciclaggio, truffa e appropriazione indebita, arriva anche l'intervento della Consob a tutela dei migliaia di risparmiatori che hanno investito le proprie risorse nel forex o nelle criptovalute. Consob ha sospeso in via cautelare, per la durata di 90 giorni, l'attività di offerta in Italia da Bolton, anche attraverso il sito www.bfclcoin.com, a causa della mancata trasmissione del prospetto informativo destinato alla pubblicazione.

È stato sospeso l'Initial Coin Offering (Ico), investimento denominato Bfcl Coin (Bfcl) che proponeva di investire in token crittografici, i Bolton Coin (Bfcl). Consob ha il «fondato sospetto» - si legge nella sua delibera - che la promozione del prodotto avvenga violando la normativa. Sul sito www.bfclcoin.com i token sono offerti a 1 dollaro statunitense e il controvalore totale della loro offerta è di 554.333.333 token, pari a 554.333.333 dollari. Nel sito vi è un documento in cui si riconosce la possibilità ai possessori di Bfcl di aderire a un programma d'investimento biennale attraverso l'acquisto di "Corporate Bonds and Shariah Compliant Sukuk", chiamati Notes, sempre emessi da Bolton Holding Limited (che ha sede a Dubai) e garantiti da Bolton First Credit Limited (sede a Londra) con la promessa di corrispondere rendimenti mensili dell'1,83%. Tra le fonti di rendimento vengono indicati anche l'estrazione e il commercio di oro, diamanti e terre rare, la prestazione di servizi finanziari, lo sviluppo della robotica, la Blockchain, l'intelligenza artificiale e il mining di criptovalute.

La decisione di Consob è stata presa anche dopo aver valutato le attività di Roberto Diomedi, ceo della Bolton Holding Limited, indagato dalla Procura di Cagliari assieme ai suoi collaboratori e ai rappresentanti di Titanium, società legata all'ex ciclista Gianni Da Ros. Contro Diomedi si stanno muovendo 4mila risparmiatori, molti dei quali residenti in Triveneto e in provincia di Pordenone, soprattutto nel sacilese. In centinaia si sono affidati ad Afue, l'associazione contro le truffe finanziarie che sta cercando di recuperare le ingenti somme investite tra il 2016 e il 2019 dai propri associati.

SOSPESO Il sito della Bolton

«Con Techstar aiuto i giovani a restare»

▶Dopo vent'anni l'imprenditore Marco Zanuttini lascia la società OverIt di Fiume Veneto da lui fondata nel 2000

▶«Con la nuova impresa daremo una mano ai tanti ragazzi talenti nel mondo digitale, io so quanto è difficile»

STORIE D'IMPRESA

PORDENONE Dopo aver fondato, più di vent'anni fa, la più importante società di Information tecnology del Friuli Venezia Giulia, decide di voltare pagina. Fonda una nuova impresa con l'obiettivo di aiutare i giovani talenti del digitale a trasformare le loro idee - spesso brillanti ma che altrettanto spesso rischiano di rimanere sulla carta - in veri e propri progetti industriali. È così che Marco Zanuttini, 56enne imprenditore della tecnologia, ha lasciato la società OverIt di Fiume Veneto cedendo le suo quote al gruppo socio di maggioranza, per costituite la Techstar con una ventina di collaboratori.

GLI INIZI

L'esperienza lavorativa dell'udinese Marco Zanuttini comincia nel 1991 a Pordenone, subito dopo la laurea in Informatica all'Università di Udine, quando entra in Bo-Frost e ne diventa il responsabile dell'Information technology fino al 2000. Poi l'idea di fondare una società con le proprie gambe. Nasce così OverIT: in meno di un ventennio diventa un piccolo colosso nel mondo del software (leader nel settore dei prodotti per le società di manutenzione che dislocano tecnici, dalle utility all'energia): circa 500 dipendenti e oltre 40 milioni di ricavi annui. «Dopo oltre 20 anni - racconta l'imprenditore, una storia quasi da *Silicon vallay* friulana la sua - ho pensato che era giunta l'ora di fare qualcosa di diverso e di dedicare questa seconda parte della mia vita a fare crescere i giovani che hanno voglia di emergere ma che per diversi motivi non ce la fanno. Sono in molti i ragazzi, laureati o diplomati, che hanno buone idee ma che non potendo realizzarle scelgono il lavoro dipendente in grandi aziende o vanno all'estero». Perché non provare allora ad aiutare questi ragazzi a dare gambe alle idee e ai talenti? «Nei lunghi anni di esperienza nel settore dell'Information technology ne ho visti e incontrati molti. Molti li abbiamo anche assunti, il nostro è un territorio che, con università e scuole di eccellenza, è una fucina di giovani talenti digitali. Ma io, che pure sono stato fortunato nel mio percorso, so l'immane fatica che ci ho messo e i tanti e tanti anni di sacrifici e difficoltà per portare a compimento la mia idea. Allora dico: oggi conosco questo mondo ed è giusto che metta le conoscenze a servizio di questi ragazzi. Perché solo negli Usa devono nascere le migliori start-up e avere successo? Perché non può avvenire in Europa, in Italia e qui in Friuli Venezia Giulia?».

INFORMATION TECNOLOGY L'imprenditore Marco Zanuttini ha fondato una nuova società con l'obiettivo di aiutare i giovani "digitali"

«SONO MOLTI I NEOLAUREATI CON IDEE ECCELLENTI VANNO SEGUITI ALTRIMENTI SCAPPANO ALL'ESTERO»

IL FUTURO

La risposta è nella fondazione di Techstar, la neonata società di Udine («Vogliamo cercare le stelle della tecnologia») che punta su tre settori dell'It: la realtà virtuale, la realtà aumentata e l'intelligenza artificiale. «In questi ambiti - sottolinea Zanuttini - ci sono tantissimi giovani che hanno idee e potrebbero essere davvero dei talenti. Ma, o perché non hanno il coraggio necessario o perché non hanno i soldi delle banche, o gli strumenti per fare un business plan e per conoscere il mercato, rischiano di arenarsi o se ne vanno». La nuova società ha l'obiettivo di "ospitare" per un certo periodo chi porta idee innovative per provare a trasformarle in progetti industriali e magari in nuove imprese. «Se un'idea funzione noi abbiamo anche la possibilità di finanziarla e di provare a lanciarla». E l'innovazione sta anche nell'ambiente di lavoro: in Techstar non ci sono orari fissi, né scrivanie allineate e perfette. C'è invece una palestra e un giardino. «È più un luogo di aggregazione dove devono crescere le idee e i progetti». Anche così si diventa un incubatore di giovani talenti. «Nel territorio - aggiunge Zanuttini - ve ne sono molti. Ma non quanti ne servirebbero. Ci sarà sempre più bisogno di esperti di digitale. Nel mondo del lavoro non solo le società tecnologiche ma anche l'industria manifatturiera avrà bisogno di queste figure e professionalità per compiere la "rivoluzione" digitale». E a Marco Zanuttini non manca certo l'entusiasmo di venti trent'anni fa, lo stesso di quando ha fondato la sua società. «È questo che vorrei trasmettere ai giovani, oltre all'occasione e alla possibilità di provarci».

Davide Lisetto

Stallo sul contratto, ultimatum di Electrolux

▶Silenzio sindacale dopo il referendum A rischio gli aumenti

LO STALLO

PORDENONE Una lettera di poche righe in cui Electrolux chiede alle organizzazioni sindacali di avere una risposta in merito all'esito del referendum sul contratto integrativo del gruppo entro lunedì prossimo. "In merito alla sottoscrizione con riserva dell'accordo integrativo aziendale siglato lo scorso 23 aprile siamo a rappresentarvi che alla data odierna la società non ha ancora ricevuto alcuna indicazione in merito. Gli effetti del contratto integrativo aziendale, con particolare riferimento all'incremento degli anticipi mensili del premio di risultato, verranno riconosciuti dal mese di maggio solo nel caso in cui lo scioglimento della riserva con esito positivo verrà comunicato entro il 31 maggio".

IL TEMPO

Se non è un ultimatum poco ci manca. La società italiana della multinazionale svedese dell'elettrodomestico cerca una risposta dopo il silenzio sindacale che è seguito all'esito del risultato del voto dei lavoratori nelle fabbriche sulla bozza di contratto integrativo. Un risultato che ha aperto strappi e diversità di interpretazioni all'interno delle sigle sindacali dei metalmeccanici. Se visto complessivamente - cioè contando i voti sia di Electrolux Elettrodomestico che di Electrolux Professional - i "sì" al nuovo contratto hanno superato i "no" per una trentina di voti soltanto. Un "soffio" se si considera che la "galassia" Electrolux in Italia è forata da otto siti produttivi e oltre seimila addetti. Considerando le cinque fabbriche del "bianco" in tre (Susegana, Solaro, Forlì) l'accordo è stato bocciato dai lavoratori in alcuni casi con una forte prevalenza del "no". Solo a Porcia e Cerreto (Marche) il contratto ha visto la maggioranza dei sì. Ma è proprio su questo fronte che nel mondo sindacale si sono creati degli strappi con diverse interpretazioni del risultato. Molte sono le sfumature e le prese di posizioni, anche delle Rsu unitarie dei vari stabilimenti che si stanno esprimendo (in qualche caso anche in opposizione alla propria sigla sindacale) per il "no".

QUADRO COMPLESSO

Per semplificare il quadro la Fiom e la Fim nazionali si sarebbero espresse per la validità del risultato "complessivo": cioé ha vinto il sì anche se è necessario "un di più" di riflessione e confronto con l'azienda visto che in tre siti importanti del "domestico" ha prevalso il no. La Uilm nazionale ha invece chiesto a Fim e Fiom la convocazione del coordinamento nazionale delle strutture sindacali del gruppo per addivenire a una decisione. Dalla "base" sindacale delle fabbriche in cui ha "stravinto" il no (in particolare da Susegana e Forlì) arriva poi la richiesta di riaprire la trattativa con l'azienda. Un'ipotesi che, almeno allo stato, appare abbastanza difficile. Resta il fatto che il sindacato dovrà comunicare all'azienda quale strada intraprendere rispetto alla ratifica delle firme. Senza le quali il contratto non diventa operativo.

LINEA PRODUTTIVA
La fabbrica di Porcia

A PORCIA

Nel frattempo, ieri e oggi, i lavoratori di Porcia sono tornati alle urne. Stavolta però per eleggere i rappresentanti delle Rsu. I risultati potrebbero portare a uno sblocco. Problemi invece di stop produttivi: la settimana prossima linee ferme a Porcia per la mancanza di materie prime e componenti. Un problema che sembra aggravarsi.

D.L.

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV

Alle 21, per l'Agenda di Alberto Terasso, "Effetto Covid sui posti di lavoro: licenziamenti e altre incognite nella nuova normalità"

sport@gazzettino.it

DUE STAGIONI IN BIANCONERO Luca Gotti era subentrato nella scorsa stagione da secondo: per lui nell'Udinese una media punti di 1,13 a gara

GOTTI, SI AVVICINA IL "CONGEDO" IN POLE C'È IL VENEZIANO ZANETTI

▶Con lui alla guida, in 66 partite i bianconeri hanno totalizzato una media punti di 1,13 a gara

▶Cordoglio per la scomparsa di Tarcisio Burgnich che debuttò in serie A nel 1959 contro il Milan

LA SCELTA

UDINE Probabilmente già nel fine settimana la proprietà dedicherà se continuare con Luca Gotti o se affidare la squadra a un altro tecnico. Ormai siamo alla resa dei conti, non ha senso tergiversare, ammesso che i Pozzo non abbiano già deciso. Va affrontato il nuovo progetto, quello del dopo De Paul, perché ormai ci siamo: l'argentino sta per fare le valigie. Francamente le possibilità di un Gotti ter sono vicine allo zero. Parlano a suo sfavore i numeri, in particolare quelli che si riferiscono alla stagione corrente, i 5 punti in meno rispetto a un anno fa e la deludente fase conclusiva del campionato, con i bianconeri che già due mesi fa avevano esaurito il carburante. E la difesa, sempre negli ultimi due mesi, è diventata un colabrodo. Senza dimenticare che in due anni l'Udinese targata Gotti ha conquistato 75 punti in 66 incontri, con una media di 1,13 a gara. Il tecnico di Contarina sicuramente ha dovuto gestire, all'inizio e soprattutto alla fine, una situazione precaria per quanto concerne gli infortunati, ma sappiamo che queste attenuanti per decidere la sorte di un allenatore contano poco. Anzi niente. Valgono sempre la qualità di gioco e in primis il risultato. Ecco il motivo per cui riteniamo che l'avventura friulana di Luca Gotti sia già terminata.

IL FUTURO

Per il successore si continua a insistere sul nome di Paolo Zanetti e il fatto che ci sia silenzio in casa dell'Udinese avvalora questa ipotesi, dato che il mister è ancora concentratissimo per cercare di riportare in serie A il Venezia, che stasera ospiterà il Cittadella nel ritorno della finale playoff. All'andata vinse il Venezia: 1-0.

LA SCOMPARSA DI BURGNICH

La morte del difensore, avvenuta ieri mattina in Versilia, rappresenta un grave lutto per l'Udinese e per tutto il calcio italiano. Lascia la moglie Rosalba Pistoresi e i figli Simonetta, Patrizia e Gualtiero. Tarcisio Burgnich era nato il 25 aprile 1939 a Ruda e dal 1958 al '60 disputò 8 gare con l'Udinese nel ruolo di terzino destro. Cresciuto nella squadra del suo paese, compiuti da poco i 17 anni passò al club bianconero, giocando da terzino destro nella formazione Juniores. Nel 1958-59 entrò nella prima squadra bianconera, dapprima allenata da Luigi Miconi e poi da Severino Feruglio, che lo fece debuttare in A il 2 giugno 1959 in Milan-Udinese. Era il penultimo atto del torneo e la squadra rossonera travolse quella bianconera per 7-0 (resta la sconfitta più pesante di sempre in 47 campionati di A). Confermato nella stagione successiva, disputò altre 7 partite. Poche, ma bastarono a convincere i responsabili della Nazionale olimpica, Gipo Viani e Nereo Rocco, a convocarlo per i Giochi di Roma. Sempre nel 1960 passò alla Juventus, vincendo lo scudetto. L'anno dopo andò al Palermo, per poi iniziare nel 1962 la sua splendida avventura con l'Inter: 4 scudetti, 2 Coppe dei Campioni e 2 Coppe intercontinentali. Chiuse la carriera nel Napoli, aggiudicandosi una Coppa Italia. Fu per un lungo periodo una colonna azzurra: 66 presenze e il titolo europeo del '68. Nel 1970 in Messico fu vice campione del mondo. Nel '78 iniziò la carriera di allenatore, che lo vide protagonista sulle panchine di Livorno, Catanzaro, Bologna, Como, Genoa, Vicenza, Cremonese, Salernitana, Foggia, Lucchese, Ternana e Pescara (alcune guidate in più di un'occasione). Le esequie oggi alle 14.30, nella chiesa di San Giovanni Bosco del quartiere Marco Polo di Viareggio. Sempre ieri è morta in Argentina, a Rosario, la madre di Nestor Sensini. La signora Nilda aveva 79 anni.

Guido Gomirato

Atletico Madrid e Liverpool cercano De Paul

▶Il brasiliano Walace: «Questa è stata la mia stagione migliore»

IL MERCATO

UDINE Le squadre hanno rotto le righe; è già tempo di cambiamenti, soprattutto per quanto riguarda le guide tecniche. In attesa di capire quale sarà il futuro di Luca Gotti, i calciatori hanno mandato in archivio il campionato con un commento personale. «È finita la mia terza stagione in serie A - ha scritto su Instagram il portiere argentino Juan Musso - e abbiamo lottato con questa grande squadra fino all'ultimo giorno per lasciare l'Udinese più in alto possibile, tenendo conto di tutte le difficoltà e degli episodi che non sono girati a nostro favore. Sono orgoglioso di un gruppo che non ha mai risparmiato gli sforzi». Anche l'estremo difensore è oggetto di tante sirene del mercato, in quel domino dei portieri iniziato dal Milan con l'acquisto di Maignan, che porterà all'addio di Donnarumma. Ma non è detto che per lui questa sia stata la stagione finale in Friuli, anzi. A proposito di numeri uno, del futuro: la società friulana è anche al lavoro per dirimere la questione legata a Manuel Gasparini, in scadenza di contratto. Piace a club importanti, tra cui la Juventus. C'è da vedere quanto peserà la volontà del ragazzo di continuare a giocare per la sua squadra del cuore. Di certo al momento non è la priorità sul tavolo, ma ci si lavora sopra per trovare la soluzione migliore.

Tornando ai commenti dei calciatori, su Instagram è intervenuto anche il centrocampista brasiliano Walace. «Senza dubbio questa è stata la mia stagione migliore da quando sono arrivato in Europa - è il suo commento sui social -. Mi sono perfettamente integrato nell'Udinese e in questo Paese e ciò ha influenzato direttamente il mio rendimento. Sono sicuro che il prossimo anno sarà il migliore in assoluto». In punta di piedi, il brasiliano ha conquistato Udine e in due annate ha collezionato 50 presenze in campionato. Ora si prepara a vivere la terza da protagonista del centrocampo bianconero, dopo aver preso perfettamente le misure della nuova realtà.

CAPITANO Rodrigo De Paul

Si valuta pure il futuro di Jens Stryger Larsen, che potrebbe essere ancora a Udine. Di certo la sua eventuale destinazione non sarà il Watford, che sta sondando piste diverse. Il danese ha un buon mercato, sia in Italia che in Germania, ma all'orizzonte per ora non ci sono trattative concrete, in attesa di "misurare" il suo rendimento all'Europeo.

C'è poi Rodrigo De Paul che attende di capire il suo futuro, anche se ogni trattativa che lo riguarda ha bisogno di tempo. Le pretendenti italiane restano tutte in stand-by, soprattutto alla luce del valzer degli allenatori che è alle porte. Tre quarti delle squadre di serie A potrebbero cambiare guida. Per questo salgono le probabilità delle piste estere, con Atletico Madrid e Liverpool molto interessate al profilo del capitano argentino.

Stefano Giovampietro

Contropiede

Con il Paron si è sempre in buone mani

di Marina Presello
*Giornalista Sky

Buon compleanno, Paron! Questa settimana il mio articolo e il mio pensiero sono dedicati a Gianpaolo Pozzo, perché è sempre stato un uomo da ammirare, fin da quando ho iniziato il mio lavoro giornalistico tanti anni fa. Pozzo era già il numero uno dell'Udinese e ha continuato nel tempo a essere il numero uno, anzi il primo tifoso di questa squadra.

Ha raggiunto la bellissima età di 80 anni, regalando tantissime soddisfazioni al popolo friulano: dalla Champions League alle qualificazioni europee, e soprattutto uno stadio splendido, che può essere additato come un esempio in tutta Europa. Il Paron è sempre stato lungimirante con il mercato e con gli acquisti, grazie a una società perfettamente organizzata, tanto da mantenere in serie A il club bianconero da oltre 25 anni.

Un altro dato da sottolineare è che il Paron è il più longevo proprietario tra tutti quelli attualmente presenti nella massima divisione nazionale. Un uomo di spirito e di grande cuore, un cuore da tifoso dell'Udinese.

La sua squadra ora gli ha regalato l'ennesima salvezza, ma qualche piccola delusione gliel'ha riservata, specie in un finale in discesa. Adesso è il tempo dei cambiamenti che non saranno pochi: i punti di domanda riguardano la partenza dei big (Musso e De Paul) e la panchina, con Gotti che sembra ormai lontanissimo dal Friuli. Sostituire il 10 argentino sulla carta appare impossibile, sia per le doti tecniche che per la leadership. Ed è lì che si torna a Gianpaolo Pozzo e a suo figlio Gino: da Udine non parte nessuno, se non ci sono le alternative pronte. La bravura sul mercato dei bianconeri è indiscutibile e nel prossimo campionato la squadra partirà ben attrezzata. Certo, dipenderà anche dalla guida tecnica scelta e da chi sposerà il progetto.

Però, di fatto, le alternative ai giocatori che hanno lasciato la maglia sono sempre state trovate. Il ritocco all'attacco sarà una priorità, perché i numeri dell'ultima stagione (complici gli infortuni) sono stati molto negativi. L'estate che sta per arrivare sarà lunga e intensa, e per il raduno buona parte della rosa sarà già decisa. Nel frattempo i tifosi friulani possono dormire sonni tranquilli.

Sport

MASSIMO PACI

L'ex difensore centrale di Parma e Novara, nella scorsa stagione alla guida del Teramo in C, allenerà il Pordenone 2021-22

PACI NUOVO MISTER NEROVERDE

▶Contratto biennale per l'ex tecnico del Teramo, a lungo difensore centrale in serie A con il Parma e con altri club

▶Per lui "parlano" 18 anni da professionista in campo Loperfido dona la maglia dei ramarri al console Needham

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Ci siamo: il Pordenone ha deciso di puntare tutto su mister Massimo Paci per la stagione 2021-22, la terza consecutiva in serie cadetta. Il campionato partirà il 20-21 agosto 2021, come è stato reso noto dalla Lega B nel corso dell'assemblea telematica delle società. L'accordo con il nuovo tecnico, pur non essendo stato ancora ufficializzato dalla società, è già stato raggiunto, su base biennale. A stretto giro è atteso quindi l'annuncio da parte del club neroverde. Gli altri concorrenti, in particolare Vecchi e Modesto, sono rimasti in lizza soltanto fino a lunedì sera.

IN CAMPO

Ma chi è Massimo Paci? È stato un valido calciatore, giostrando nel ruolo di grintoso difensore centrale. Classe 1978, marchigiano di Fermo, può vantare 18 stagioni da professionista. Nel corso della sua lunga carriera ha indossato tante maglie, totalizzando poco meno di 400 presenze, quasi la metà delle quali in serie A. Nel 1997 inizia la sua carriera da pro nell'Ancona, in B. Nella successiva stagione passa alla Juventus, dove però resta un solo anno, a causa di un grave infortunio che lo lascia a margine della rosa e che a giugno lo costringe a tornare nel capoluogo marchigiano. Dopo due campionati da protagonista, prima alla Viterbese e poi alla Ternana in B, viene acquistato dal Lecce di Zeman. Ma è a Parma che riesce ad affermarsi come uno dei più tenaci e continui centrali difensivi della massima divisione, arrivando fino a indossare la fascia di capitano della formazione ducale. Novara, Ascoli, Siena, Brescia e Pisa sono le altre tappe vissute da atleta, per poi iniziare la carriera da allenatore.

DA MISTER

Nel 2016 subentra a Marco Schenardi sulla panchina della Civitanovese, formazione militante nel torneo d'Eccellenza delle Marche, dove vince il campionato. Fa il bis l'anno successivo, sempre nell'Eccellenza marchigiana, in questo caso alla guida del Montegiorgio che in serie D, nella stagione seguente, piazza al nono posto da matricola. Dopo un anno a Forlì, ancora in D, approda al Teramo, dove chiude il campionato all'ottavo posto nel girone C di Lega Pro. Gli abruzzesi verranno poi eliminati nei playoff dalla corazzata Palermo. Adesso per Paci arriva una panchina importante, in un campionato difficile come la prossima serie B (definita un'A2 dagli addetti ai lavori), che può rappresentare un grande trampolino di lancio. Per lui e auspicabilmente, come tutto il popolo neroverde sogna, per i ramarri. Gioca solitamente con il 4-3-1-2, consolidato marchio di fabbrica al De Marchi.

CUORE NEROVERDE

La maglia del Pordenone Calcio come veicolo di promozione dell'economia e del territorio locale. È successo a margine dell'incontro di cortesia tra il Comune di Pordenone e il Consolato generale americano a Milano, rappresentato dall'incaricato Thomas Smitham, dal console generale Robert Needham, dal consigliere per gli Affari politici e militari Rohit Nepal, dal viceconsole per gli Affari politici ed economici Brett Dvorak, nonché dal political Specialist Alessia Pastorutti. In rappresentanza naoniana c'era l'assessore comunale alle Attività commerciali Emanuele Loperfido. «Ho pensato che potesse fargli piacere ricevere la maglietta dei ramarri - strizza l'occhio Loperfido, che si era informato sul curriculum del console generale Needham -. Oltre a essere un grande appassionato di calcio, infatti, è anche un allenatore con patentino. Inoltre - riprende "Lopez", con orgoglio territoriale - lui stesso, durante la consegna della maglia, mi ha raccontato di essere perfettamente a conoscenza della magnifica cavalcata dello scorso che ha visto i neroverdi lottare fino all'ultimo per la serie A, ma anche del cammino sofferente di quest'anno, con la salvezza raggiunta all'ultima giornata. Mi ha promesso che indosserà con orgoglio la nostra casacca neroverde, quando nel prosieguo della sua carriera diplomatica, sarà in visita in altri Stati».

Giuseppe Palomba

TRASFERTA MILANESE L'assessore Loperfido dona la maglia al console americano Needham

Calcio dilettanti

Bernardo varca il Tagliamento e Villanova cerca Gregolin

Tra una fusione andata a monte (Fontanafredda – Prata Falchi) e l'annunciata sparizione del Don Bosco (società pura), il calcio dei dilettanti continua a tenere accesa radio mercato. Le frequenze si spostano a Villanova (Prima categoria): mister Sante Bernardo ha lasciato i neroarancio per accasarsi al Lumignacco Ancona (fusione già realtà) in Eccellenza. Nel quartiere sud di Pordenone ora si pensa a Giuliano Gregolin, già tecnico del Maniagolibero (oggi Maniago Vajont), con cui aveva brindato a una storica Promozione. Arriverebbe in riva al Meduna dopo l'esperienza da responsabile dello stesso Maniago Vajont, con una "separazione" dopo quasi due lustri. Sempre in Prima mostra i muscoli il Calcio Aviano, che ha confermato Antonio Fior in panca. Arriva l'uomo mercato Davide Pegolo (ormai ex Prata Falchi, Promozione), che con Fior aveva fatto coppia al SaroneCaneva. In giallonero ecco poi un funambolico attaccante: quel Maicol Caldarelli che giunge dal San Martino Colle, con trascorsi nelle file di Prata Falchi, Cordenons, Fontanafredda e Sacilese. Nuovo arrivo e conferma: al "Cecchella" si rivedrà il centrocampista Christian Rosolen passato al Calcio Aviano, dal Fontanafredda, proprio nella scorsa stagione, chiusa alle prime battute per l'emergenza sanitaria. Movimenti in Eccellenza. L'attaccante Luca Cassin, in uscita dal Chions, sembra nel mirino dei pari categoria Tamai, Gemonese e Pro Gorizia. Il Torviscosa invece monitora la pista del portiere (classe 2003) Lorenzo Lombardi, sempre in forza ai gialloblù crociati, da dove potrebbe rientrare pure l'attaccante Nico Zannier (classe 2000). Il FiumeBannia con in panca mister Roberto Bortolussi sta cercando gente d'esperienza per fare da "chioccia" ai numerosi giovani già in rosa. In difesa il nome più gettonato è quello del centrale Daniele Visalli che, se così fosse, lascerebbe il Fontanafredda. Piace inoltre il centrocampista e metronomo Marco Facca, che rientrerebbe così in Friuli dopo le esperienze con il Portogruaro e l'Opitergina. Il classe 1995 ha trascorsi significativi pure a Chions, Cordenons e Fontanafredda.

Il mondo degli arbitri si "adegua" ai tempi, facendo recapitare il proprio volantino casa per casa. "Cambia punto di vista. Prova a fare l'arbitro", è l'invito delle giacchette nere della sezione "Giuseppe Guarini", capitanata dal presidente Manuel Giacomazzi. Sul retro tutte le indicazioni utili, con un paio di messaggi: dalla "tessera federale per l'accesso gratuito a tutti gli stadi nazionali" al "se sei studente, potrai usufruire dei crediti formativi", ovviamente rilasciati in seguito alla partecipazione al corso. Arbitri al passo con i tempi, dunque. Chi volesse provare, può telefonare al 334-5343727 per informazioni.

Cristina Turchet

L'asso sloveno Tilen Štendler prolunga l'accordo con Prata

SLOEVENO Tilen Štendler del Maccan Prata (a sinistra) durante un match

CALCIO A 5, SERIE B

PRATA Prima conferma in casa del Maccan Prata, dopo l'arrivo di Zecchinello. La società comunica ufficialmente che Tilen Štendler rimarrà ancora in giallonero. Un'operazione non facile, viste le numerose offerte giunte per lui dalla categoria superiore, ma che alla fine nulla hanno potuto contro la ferma volontà della dirigenza di blindare il proprio asso e l'attaccamento all'ambiente giallonero dello stesso sloveno, dopo un'annata in cui lo spogliatoio e il gruppo hanno fatto la parte del leone. Classe '91, Štendler resterà così fra le file del Maccan per una quinta stagione, la seconda consecutiva dopo le prime tre inframezzate dalla parentesi all'Udine City. Fra gli ultimi protagonisti ancora in rosa della storica promozione dalla C alla B, la sua permanenza rappresenta qualcosa di più di una semplice conferma, visto che il suo nome è, oltre che una garanzia per la squadra, anche un incentivo per le ulteriori trattative che il club dei "procioni" intende concretizzare.

Doppietta di Pittacolo a Dueville

PARACICLISMO

PORDENONE Michele Pittacolo ha messo a segno una splendida doppietta nella seconda edizione del Memorial Valter Corradin, gara internazionale di livello Uci, che si è svolta a Dueville, in provincia di Vicenza. Il portacolori della PittaBike ha vinto sia la prova a cronometro che quella su strada nella sua categoria, la Mc4. Nella competizione contro il tempo il friulano ha percorso i 21,4 chilometri del tracciato in circuito chiudendo con il tempo di 28'36" e rifilando oltre due minuti di distacco ad Antonio Giuzio, paladino del Pedale Scaligero, e 3'43" al terzo classificato, Paolo Cazzaro, portacolori del Vigorelli Milano.

Su strada invece erano previsti dieci giri del circuito cittadino. Michele è arrivato al traguardo assieme a categoria Mc5. Un'ora, 45 minuti e 6 secondi il tempo dei vincitori di giornata.

«È stata una bellissima due giorni - commenta un soddisfatto Michele Pittacolo, al termine del dittico di Dueville -. A cronometro sono riuscito a timbrare il secondo tempo assoluto e nella gara su strada, nonostante il forte vento, sono andato in fuga assieme ad Andrea Tarlao, disputando una grande prestazione. Siamo arrivati a mani alzate insieme al traguardo per dedicare la vittoria a Mauro Valentini, un amico che ci manca tanto. La mia condizione fisico-atletica in questo momento è ottima e mi fa ben sperare per una prestazione iridata davvero di livello mondiale. Sono consapevole di avere le carte in regola per fare molto bene, sia su strada che a cronometro. Ho il morale alto e soprattutto sono tranquillo: ormai ho l'esperienza giusta per sapere che sto lavorando nel modo più appropriato per avvicinarmi al meglio agli appuntamenti importanti».

PREMIATO Pittacolo con il presidente federale Dagnoni

Recentemente Pittacolo si è imposto nella tappa della Coppa del Mondo di paraciclismo a Ostenda. Il corridore friulano nel frangente ha conquistato il decimo sigillo in questa manifestazione internazionale, superando in volata il campione francese Michael Carlier e il colombiano Diego German Duenas Gomez, quest'ultimo poi retrocesso per scorrettezze. Dopo i necessari tamponi Pittacolo partirà il 5 giugno per il Portogallo: il Campionato del Mondo è in calendario dal 9 al 13 giugno a Cascais, località costiera nel sud del Paese lusitano, in riva all'Atlantico, dove sorge l'autodromo dell'Estoril.

na.lo.

Il Polo "Bianchi" garantisce sicurezza a tutti i nuotatori

▶Con la sanificazione a ultravioletti gare regionali senza paura

CONI

TRIESTE «Desidero ringraziare, a livello personale e come presidente della Fin Plus Trieste, il Coni del Friuli Venezia Giulia per il contributo dato a tutto lo sport regionale, che ci ha permesso di acquisire dei sanificatori a ultravioletti per l'aria. Sono stati collocati negli spogliatoi e in tutti gli spazi chiusi della piscina "Bruno Bianchi" di Trieste, a ulteriore protezione del pubblico e degli atleti di tutta la regione che vi gareggiano». Così Franco Del Campo presidente della Fin Plus e direttore del Centro federale giuliano, ha accolto Giorgio Brandolin, presidente, numero uno del Coni Fvg, che verifica "sul campo" i risultati dei contributi destinati all'impiantistica del territorio.

«Per me è un'occasione di legittimo orgoglio – ha detto Brandolin -, aver visto di persona come sono stati impiegati questi fondi per la sanificazione degli impianti sportivi. Sono contributi che siamo riusciti a ottenere dalla Regione, che a sua volta ha voluto fossero gestiti direttamente dal mondo dello sport, attraverso il Coni, e assegnati a tutti coloro che ne hanno diritto, in base a criteri oggettivi, per rendere ancora più sicuri gli ambienti destinati all'attività sportiva». Il futuro? «È importante – ha aggiunto - che tutti noi, adesso e dopo la pandemia, diventiamo maggiormente consapevoli dei comportamenti da mantenere. Ciò che stiamo facendo è quindi anche un investimento per il futuro dei nostri atleti».

Il polo "Bianchi" di Trieste, va ricordato, è uno dei più grandi e importanti impianti natatori italiani ed è una vera "eccellenza" a livello nazionale ed internazionale. «In tutto questo periodo complicato – ha puntualizzato Del Campo - siamo riusciti a garantire gli allenamenti e l'attività agonistica di centinaia di atleti, di tutte le età, e in particolare per i giovani. Come previsto dall'ultimo decreto legge siamo pronti ad aprire pure la vasca esterna, che permetterà la ripresa dell'attività didattica e del nuoto libero all'aperto, in piena sicurezza e nel rispetto delle linee guida della Fin». Tempi di riaperture, finalmente. «Andrà prevista, come nelle palestre, anche nelle piscine coperte. Ora si può svolgere nella massima sicurezza, grazie ai sanificatori che si possono installare negli spazi interni. È quindi opportuno – ha concluso Del Campo - che il mondo politico s'informi e decida, approfondendo e conoscendo meglio il mondo del nuoto, tanto importante a livello sociale, educativo ed economico».

BRANDOLIN (CONI) STA VERIFICANDO IL MIGLIOR UTILIZZO DEI CONTRIBUTI REGIONALI DESTINATI AGLI IMPIANTI

IL "TEMPIO" DEL NUOTO
Il presidente Brandolin con Del Campo della Plus

DECANO Il sanvitese Cesarino Benvenuto in una foto d'epoca sull'ammiraglia: è un direttore di corsa molto esperto

IL GIRO DEI GIOVANI PASSA DA SAN VITO

▶Ciclismo: la competizione dedicata agli Under 23 partirà il 3 giugno da Cesenatico e si svilupperà in 10 tappe. Sabato 12 appuntamento in Friuli

CICLISMO

SAN VITO La Corsa rosa dei professionisti ha appena lasciato la regione e subito si "accende" l'attesa per il coinvolgimento di San Vito nel 44. Giro d'Italia Giovani Under 23 Enel, in programma dal 3 al 12 giugno. La cittadina del Tagliamento sarà teatro della partenza dell'ultima frazione, che arriverà a Castelfranco. Questa mattina è previsto un incontro tra il sindaco Antonio Di Bisceglie, l'assessore Carlo Candido e i responsabili dei vari servizi per fare il punto, mentre lunedì 30 verrà presentata ufficialmente la frazione sanvitese nell'Auditorium Concordia (20.45). Nel frattempo il decano dei direttori di corsa, Cesarino Benvenuto, ha accompagnato per un'ispezione il comandante dei vigili urbani Lezi e l'assessore ai Lavori pubblici De Mattio sui 50 "punti delicati" del tracciato locale.

CONCORRENTI

Oltre al Friuli Venezia Giulia saranno coinvolte altre quattro regioni: Emilia Romagna, Lombardia, Trentino e Veneto. Al via ci saranno 176 atleti in rappresentanza di 35 team, provenienti da 14 Paesi. Una partecipazione di altissimo spessore tecnico per una gara a tappe che, nelle quattro edizioni svolte dopo la riparternza del 2017, ha sempre visto salire sul podio atleti poi approdati a ruoli di primo piano tra i pro. Basti pensare, tra gli altri, a Thomas Pidcock (primo nel 2020), Aleksandr Vlasov (vincitore nel 2018), Pavel Sivakov (2017) e Joao Almeida (secondo nel 2018). Al via da Cesenatico, giovedì 3 giugno, ci saranno anche gli alfieri del Cycling Team Friuli, con Andrea Pietrobon in veste di capitano. Il gruppo sarà formato inoltre da Nicolò Buratti, Gabriele Petrelli, Edoardo Sandri e Riccardo Carretta. Nella scorsa edizione la società bianconera ottenne una vittoria di tappa con Milan e il quarto posto in classifica generale con Aleotti, ora al team Bora-Hansgrohe. Jonathan (passato alla Bahrain Victorious) vinse in volata la quinta frazione, da Marostica a Rosà. L'uomo da battere è Juan Ayuso, in forza alla Colpack ma con in tasca già un contratto con i pro della Uae. Lo spagnolo, classe 2002, ha già vinto due internazionali: Piva e Belvedere e Giro di Romagna a tappe. Da tenere d'occhio anche l'ex portacolori del Caneva, Francesco Romano, ora alla Palazzago. Oltre alla compagine del presidente Roberto Bressan, nonché a Colpack e Palazzago, dal Veneto si sono iscritte Zalf Euromobil Fior, General Store e Trevigiani. Al via pure la Work Service. Tutte formazioni che potrebbero schierare corridori naoniani, come Manlio Moro, Alessio Portello, Christian Danilo Pase, Eric Paties Montagner e tanti altri.

CORSA

L'edizione 2021 è stata disegnata su 10 tappe, con varietà di percorsi e svariate interpretazioni tattiche: quattro arrivi in salita, una cronometro molto tecnica, segmenti lunghi e mossi per attacchi ambiziosi. Il campione avrà un futuro assicurato. Queste le maglie in palio: rosa (leader della generale), rossa (punti), verde (montagna), blu (intergiro), azzurra (giovani) e combinata. Le tappe: Cesenatico - Riccione (3 giugno), Riccione - Imola (4), Cesenatico - Cesenatico (5), Sorbolo Mezzani - Guastalla (6), Fonano - Sestola (7), Bonferraro di Sorgà - San Pellegrino (8), Sondrio - Lanzada Diga di Campo Moro (9), Aprica - Andalo (10), Cavalese - Nevegal (11) e San Vito - Castelfranco Veneto (12).

Nazzareno Loreti

CAPITANO Andrea Pietrobon del Cycling Team Friuli

La promozione in C Gold diventa una corsa a tre

▶Ma ora l'Intermek 3S Cordenons deve battere il Portogruaro

BASKET

PORDENONE Ci sono tre squadre in corsa per la promozione in C Gold, una in più rispetto a una settimana fa. Perché fra le due litiganti, Is Copy Cus Trieste e Blanc Ubc Udine, dopo il confronto diretto (vinto dal Cus), è rispuntata la terza incomoda. È l'Intermek 3S Cordenons, pronta ora a giocarsi il tutto per tutto negli scontri diretti della quinta e sesta giornata. Prima però ai ragazzi di coach Matteo Celotto tocca affrontare (e battere: non c'è alternativa) la Pallacanestro Portogruaro, già superata agevolmente in occasione della gara d'andata. A questo confronto l'Intermek arriva peraltro riposata, dato che ha osservato il turno di sosta proprio a metà settimana (mentre tutte le altre squadre erano impegnate a giocarsi la terza di ritorno), ma anche zavorrata un pochino dalle problematiche emerse negli ultimi tempi. Il riferimento è al calo di condizione della squadra, nonché ai problemi fisici di taluni giocatori.

NOVITÀ

Tra il dire e il fare ci sono pure novità importanti che arrivano da Trieste: l'Ufficio gare della Fip regionale ha comunicato alle 7 partecipanti al girone di C Silver che per la necessità di raggiungere il numero minimo di 14 gare a testa, pena l'irregolarità del campionato (zero promozioni, dunque), se ne dovranno aggiungere al calendario ufficiale altre due. Si svolgerà dunque la cosiddetta "fase a orologio", dove ogni team giocherà una partita contro chi la precede in classifica (la prima affronterà però l'ultima) e una con chi le sta subito dietro. Rimane confermata la conclusione del torneo entro il 20 giugno. Nell'attesa di apprendere i dettagli di questo imprevisto prolungamento (ci sarà una ulteriore "bolla" o verrà fissato un nuovo turno infrasettimanale?), le partite di sabato in C Silver rappresenteranno il quarto turno del girone di ritorno. Il programma: Intermek 3S Cordenons-Portogruaro (alle 18, arbitreranno Bragagnolo di Codroipo e Cavedon di Udine), College Fvg-AssiGiffoni Cividale, Blanc Udine Basket Club-Il Michelaccio San Daniele. Riposerà l'Is Copy Cus Trieste, oggi la formazione più in forma del torneo.

SERIE D

Nel fine settimana partirà pure la seconda fase del campionato di serie D. A contendersi il salto di categoria nel girone Promozione saranno Libertas Pasian di Prato, Dom Gorizia, Blue Service Collinare Fagagna, Alba Cormons, Libertas Gonars e San Vito Trieste. Le tre formazioni che non si sono qualificate sono state inserite nel minigirone Low, dove in gare d'andata e ritorno si giocheranno il Torneo del Centenario. Domenica in via Baden Powell a Monfalcone, con inizio alle 20.30, è in calendario Nord Caravan Roraigrande-Lignano (arbitreranno Sabadin di San Pier d'Isonzo e Gorza di Gorizia). Riposerà il Basket 4 Trieste.

SERIE B E C ROSA

In B femminile trasferta lunga per il Sistema Rosa Pordenone, che dopo avere battuto al Forum la non irresistibile Pietribiasi Marano dovrà vedersela stavolta con la matricola Basket Rosa Bolzano. Squadre in campo sabato alle 18, dirigeranno Tadic di Pergine Valsugana e Castellaneta di Bolzano. Per la terza d'andata del girone Argento scenderanno in campo anche Marano e Interclub Muggia, mentre a riposare sarà il Giants Marghera, che con Pordenone condivide il primo posto (ma le venete hanno disputato una gara in più). In C femminile pesante capitombolo esterno del Sistema Rosa Pordenone B sul parquet della Libertas Basket School Udine 'U18': 79-44 il verdetto. Le giovani cestiste naoniane - che in precedenza avevano vinto tre partite - torneranno in scena stasera a Pasian di Prato (20.15, Carbonera di Cervignano e Nazzi di Udine), per vedersela con la Basket School U20 nell'anticipo dell'ultimo turno di stagione regolare.

Carlo Alberto Sindici

AGGIUNTE DUE SFIDE AL CALENDARIO IN B FEMMINILE SISTEMA ROSA IN VETTA AL GIRONE. SERIE D IN DUE GRUPPI

Cultura & Spettacoli

PRESIDENTESSA FLAVIA LEONARDUZZI DIRIGE IL CENTRO STUDI PASOLINI DI CASARSA DELLA DELIZIA

Giovedì 27 Maggio 2021
www.gazzettino.it

SCRITTRICE Dacia Maraini, premio alla letteratura

TESTIMONE Carlo Verdone, regista e attore

Scelti i vincitori: sono Dacia Maraini, Franco Fontana, Carlo Verdone e Stefano Mancuso. Festival a Lignano

Premio Hemingway ai magnifici quattro

IL PREMIO

La scrittrice Dacia Maraini per la Letteratura, l'artista Franco Fontana per la Fotografia, lo scienziato Stefano Mancuso per l'Avventura del pensiero e il regista Carlo Verdone nella sezione Testimone del nostro tempo sono i vincitori del Premio Hemingway 2021, promosso dal Comune di Lignano Sabbiadoro, con il sostegno degli assessorati alla Cultura e alle Attività produttive e turismo della Regione, attraverso la consolidata collaborazione con la Fondazione Pordenonelegge. La 37. edizione del Premio dedicato ad Ernest Hemingway tornerà in presenza venerdì 25 e sabato 26 giugno, diventando un piccolo festival grazie agli incontri pubblici che i vincitori terranno al Cinemacity di Lignano, in attesa del talk di premiazione di sabato 26, alle 20, nell'Arena lignanese Alpe Adria. Valore aggiunto sarà lo streaming live per seguire anche da remoto tutti gli eventi.

SINERGIA

All'incontro di presentazione hanno preso parte il sindaco Luca Fanotto con l'assessore alla Cultura Ada Iuri, gli assessori regionali alla Cultura Tiziana Gibelli e alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, il presidente di Fondazione Pordenonelegge Michelangelo Agrusti e i giurati del Premio Hemingway, Alberto Garlini, presidente, e Gian Mario Villalta, direttore artistico di pordenonelegge. Prenotazioni aperte sul sito www.premiohemingway.it da lunedì 7.

MOTIVAZIONI

Il Premio Hemingway per la Letteratura va a Dacia Maraini "per aver scritto romanzi capaci di avvolgere i fili di storie affascinanti e tempestose, con una immaginazione che spesso si fa più viva della realtà". Il pubblico la potrà incontrare il 25 giugno, alle 21 al CinemaCity, in dialogo con Gian Mario Villalta, sul tema "Amata scrittura". Va a Franco Fontana, emblematico autore di spettacolari astrazioni cromatiche, il Premio Hemingway per la Fotografia: il 25 giugno alle 18, converserà con lo storico dell'arte Italo Zannier. Il Premio Hemingway Avventura del pensiero va a Stefano Mancuso "per averci permesso di cogliere come le piante siano organismi viventi niente affatto inferiori, capaci d'ispirarci per trovare soluzioni a diversi problemi tecnologici". Mancuso sarà protagonista di una conversazione dedicata a Plant revolution" il 26 giugno alle 11.30 al Cinemacity, in dialogo con la giornalista Simona Regina. Il Premio Hemingway Testimone del nostro tempo è stato infine attribuito a Carlo Verdone "per aver saputo raccontarci, strappandoci travolgenti risate, i cambiamenti, i tic, le contraddizioni, ma anche i sentimenti e i sogni dell'Italia contemporanea". L'incontro pubblico con Verdone si terrà il 26 giugno alle 17 al Cinemacity. Intorno al tema del suo libro, "La carezza della memoria", edito Bompiani, il regista sarà intervistato da Alberto Garlini.

Iniziativa legata a Risonanze

Mostra dedicata al mito di Sissi

Il Comune di Malborghetto–Valbruna, nell'ambito del Festival Risonanze dedicato al tema "Vienna", allestirà nella sede di palazzo Veneziano una mostra dedicata a Sissi, la celebre imperatrice dell'Impero Austroungarico. La mostra sarà inaugurata il 5 giugno alle 18, in occasione del festival Risonanze, e potrà essere visitata dal primo giugno al 30 settembre (martedì-domenica, 10.30-12.30 e 15-18). «È un'occasione preziosa, che ben si lega al tema viennese del festival e che rinnova l'attenzione della comunità alla storia della nostra valle - anticipa l'assessore Alberto Busettini -. Quello proposto sarà un percorso onirico che accompagnerà i visitatori alla scoperta di una figura diventata celebre anche grazie al grande schermo. Un viaggio nella bellezza che proseguirà poi nelle giornate del festival Risonanze, perché "Da noi si può, in questo caso anche sognare"».
Il tutto rientra anche nell'ottica dei proficui rapporti con la Casa d'Austria, coinvolta nell'iniziativa: una sua delegazione sarà a Malborghetto nel weekend del Festival per visitare la mostra e ascoltare i Wiener Sängerknaben, i famosi piccoli cantori di Vienna, formazione fondata nel 1496 da Massimiliano I d'Asburgo. Protagonista della mostra "Sissi, la voce del destino" è Elisabetta d'Austria, attraverso la sua voce, ossia i suoi pensieri e le sue poesie. Nell'esposizione, curata da Marina Bressan, germanista, docente, traduttrice, autrice di diverse pubblicazioni e curatrice di molte rassegne, si potranno ammirare ritratti dell'imperatrice, litografie e fotografie di Elisabetta e Francesco Giuseppe e della famiglia imperiale. Il tutto insieme a libri rari che documentano i viaggi, all'oggettistica legata a Sissi e alla ricostruzione filologica dell'abito di gala con cui la ritrasse il pittore Winterhalter.

Pasolini: un portale sulle opere friulane

A pochi giorni dall'inaugurazione della mostra "L'Academiuta e il suo trepido desiderio di poesia", aperta nel Centro studi Pasolini di Casarsa fino al 3 ottobre 2021 (che sta suscitando vasto interesse, soprattutto per la sua capacità di fare luce, come mai finora, sugli anni friulani di Pasolini così fondamentali per l'ispirazione di tutta la sua opera) va in porto un importante e ambizioso progetto. Si allinea allo stesso obiettivo ed è la realizzazione di una bibliografia delle opere friulane di Pier Paolo Pasolini. Condiviso dal Centro studi e dalla Società Filologica Friulana, il progetto è oggetto di un accordo di collaborazione triennale, siglato nella stessa sede del Centro, ovvero Casa Colussi, dai due presidenti. Seduti alla scrivania di Pasolini, nella sua stanza con la carta da parati rossoblù, come la maglia dell'amata squadra del Bologna, lo hanno firmato Flavia Leonarduzzi e Federico Vicario.
L'intesa impegna la Filologica Friulana, oltre che nella redazione della bibliografia, a promuovere convegni, studi e ricerche d'interesse bibliografico sulla figura e sull'opera di Pasolini, curando la loro eventuale pubblicazione. L'obiettivo è descrivere tutta la produzione pasoliniana in lingua friulana o di ambientazione friulana, attraverso una bibliografia che comprenderà non solo le opere "di" Pasolini ma anche le opere "su" Pasolini. Includendo quindi interventi di vario tipo quali recensioni, critica letteraria, approfondimenti, analisi, convegnistica. È evidente come un percorso del genere non possa che essere digitale e si prevede dunque la creazione di un portale dedicato, con un data base online. Ciò consentirà sia la consultazione della bibliografia in rete, raggiungendo il pubblico più ampio possibile, che il continuo aggiornamento dei contenuti. In questo modo, inoltre, il contatto con l'utente specializzato favorirà la segnalazione di nuovi titoli.
«Siamo felici di questa collaborazione - dichiara Leonarduzzi – che ci consente di proseguire nell'attuazione di uno dei principali scopi statutari del Centro: la promozione e la raccolta di documentazione sulla figura e sull'opera di Pasolini, particolarmente per quanto attiene al periodo della sua permanenza in Friuli. E per questo nuovo progetto non potevamo avere partner più competente della Società Filologica Friulana». Dal canto suo, Vicario ringrazia la presidentessa «per averci portato – sono le sue parole - all'accordo su un progetto fondamentale, che valorizza gli aspetti centrali dell'eredità della Filologica e i compiti precipui del Centro studi. Contiamo di presentarci con un primo stato di avanzamento della bibliografia all'appuntamento con il centenario di Pasolini, nel 2022».

SCRITTORE Valerio Marchi in scena

Il "maledetto" Coltrane rivisto da Marchi e dal trio

MUSICA E TEATRO

Riparte l'attività dell'Associazione culturale Euritmica con due rappresentazioni di "Un Amore Supremo-Musica fra terra e cielo". È l'affascinante ritratto, in parole e musica, della figura del genio John Coltrane, visto dalla particolare angolatura delle donne della sua vita. Lo spettacolo andrà in scena in anteprima al Pasolini di Cervignano stasera alle 20, nel cartellone della stagione musicale del teatro, a cura di Euritmica, e in replica a Udine, al Palamostre, domani sempre alle 20, nel programma di Udin&Jazz Winter. La drammaturgia è firmata da Valerio Marchi, storico, scrittore e giornalista.
Lo spettacolo ha preso forma grazie alla volontà di Euritmica e all'apporto di tre jazzisti: il sassofonista Francesco Bearzatti, il batterista Luca Colussi e il pianista Gianpaolo Rinaldi. Le voci recitanti sono quelle dello stesso Marchi e dell'attrice Nicoletta Oscuro, che sostituisce momentaneamente Claudia Grimaz. Marchi e Oscuro, accompagnati dalla musica del Bearzatti-Colussi-Rinaldi Trio, mettono in scena una performance multimediale per narrare la complessa parabola umana e artistica del grande sassofonista del North Carolina, sprofondato negli abissi di droga e alcol, giunto alla fama con ampio ritardo. Prima di morire nel 1967, a soli 40 anni, regalò un decennio di musica straordinaria e un incessante dialogo fra carne e spirito, disperazione e beatitudine. "La sua musica, spesso aggressiva e ribelle, eseguita talora in una sorta di trance, evoca antiche e nuove cicatrici dell'odio razziale e pare davvero interpretare lo spirito dei tempi", scrive lo stesso Marchi nella pubblicazione (Edizioni KappaVu/Euritmica) che dà il titolo dello spettacolo e che sarà presentata domani alle 18.30 nella sala Bene del Palamostre (ingresso libero fino al raggiungimento della capienza). Gli abbonati del Pasolini possono accedere allo spettacolo presentando il documento. I biglietti per entrambe le date sono disponibili online su Vivaticket.

Cinema

PORDENONE

CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 18.15 - 20.30.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 18.45.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 20.45.
«UN ALTRO GIRO» di T.Vinterberg : ore 18.00 - 20.15.

FIUME VENETO

UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 16.10 - 17.00 - 18.30 - 19.00 - 20.00.
«100 % LUPO» di A.Stadermann : ore 16.40.
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 17.10 - 19.50.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 17.20 - 19.40.
«UN ALTRO GIRO» di T.Vinterberg : ore 17.30 - 20.10.
«FREAKY» di C.Landon : ore 18.00 - 20.20.
«THE UNHOLY - IL SACRO MALE» di E.Spiliotopoulos : ore 18.10 - 20.30.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 19.30.

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 15.40 - 18.00 - 20.20.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 15.00 - 17.45 - 20.30.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 14.40 - 16.40 - 18.40 - 20.40.
«UN ALTRO GIRO» di T.Vinterberg : ore 15.40 - 18.00 - 20.20.
«NOMADLAND» di C.Zhao : ore 16.20 - 20.40.
«RIFKIN'S FESTIVAL» di W.Allen : ore 18.40.

GEMONA DEL FR.

SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 20.00.

MARTIGNACCO

CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 17.00 - 19.50.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 17.10 - 20.00.
«100 % LUPO» di A.Stadermann : ore 17.15.
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 17.20 - 20.00.
«FREAKY» di C.Landon : ore 17.20 - 20.00.
«NOMADLAND» di C.Zhao : ore 19.30.

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«100 % LUPO» di A.Stadermann : ore 18.00.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 18.10 - 20.10.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 18.15 - 18.45 - 19.25 - 19.45 - 20.15.
«FREAKY» di C.Landon : ore 18.30 - 20.40.
«IO RIMANGO QUI» di A.Erkau : ore 19.00.
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 19.30.
«RIFKIN'S FESTIVAL» di W.Allen : ore 19.40.
«UN ALTRO GIRO» di T.Vinterberg : ore 20.05.
«THE UNHOLY - IL SACRO MALE» di E.Spiliotopoulos : ore 20.20..

OGGI

Giovedì 27 maggio

MERCATI: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

Tanti auguri a nonno **Matteo** per i suoi 98 anni dagli adorati nipoti.

FARMACIE

Claut

▶Valcellina, via A. Giordani 18

Cordenons

▶Ai Due Gigli, via G. Mazzini 70

Fontanafredda

▶D'Andrea, via M. Grigoletti 3/a

Pordenone

▶Kossler, corso G. Garibaldi 26

Sacile

▶Vittoria, viale G. Matteotti 18

Sesto al Reghena

▶Godeas, via Santa Lucia 42/c - Bagnarola

Vivaro

▶De Pizzol, via Roma 6/b

Zoppola

▶Molinari, piazza Micoli Toscano 1 - Castions

Prata di Pordenone

▶Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Villanova.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 500 300.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup dell'Azienda sanitaria allo 0434 223522 o rivolgersi alle farmacie.

Concerto speciale oggi allo Zancanaro per il Volo del jazz

L'omaggio a Charlie Parker con l'«ambasciatore» Cafiso

L'EVENTO

SACILE È un concerto speciale, quello che si terrà oggi, alle 19, al teatro Zancanaro, nel percorso della rassegna Il volo del jazz. Per celebrare il centenario della nascita di uno dei suoi protagonisti assoluti della musica, Charlie "Bird" Parker - il musicista e compositore che ha reinventato il sassofono contralto e ha contribuito più di tutti a fondare il bebop – la serata porta sul palco un progetto che unisce artisti internazionali con musicisti della nostra regione, nello specifico Francesco Cafiso, sassofonista che è ambasciatore del jazz italiano nel mondo in quartetto e l'Orchestra dell'Accademia musicale Naonis di Pordenone con il suo direttore, il friulano Valter Sivilotti.

TEMPO DI JAZZ A Sacile arriva Cafiso (Foto Galletta)

IL PROGRAMMA

Riproporranno dal vivo la celeberrima incisione "Charlie Parker With Strings", una registrazione degli anni '50 che comprende un repertorio di composizioni entrate direttamente nella storia: "Summertime", "I'm in the mood for love", "Laura", "Just Friends"... A rendere esclusivo l'evento sarà l'esecuzione degli arrangiamenti originali dello storico progetto di Parker, rivisti dal maestro Sivilotti.

Sarà un omaggio – prodotto da Circolo Controtempo e Accademia Naonis - alla musica di un genio riconosciuto, che tuttavia non rappresenta una gabbia ma il pretesto per andare oltre, per cercare di dare una propria impronta alla musica. Parker non è dunque un punto di arrivo ma di partenza: una fonte d'ispirazione che spinge Francesco Cafiso, il quartetto e l'Orchestra dell'Accademia Naonis, a dare alla musica un'identità personale, grazie ai vari momenti improvvisativi in cui poter esprimere la sua concezione, seppur nel totale rispetto delle partiture, dell'estetica musicale e della miglior tradizione bebop. Sarà una festa per gli amanti di questa musica, un concerto di puro jazz.

SUL PALCO

Sul palco saliranno il Francesco Cafiso 4et (Francesco Cafiso al sassofono contralto, Andrea Pozza al pianoforte, Marco Valeri alla batteria e Aldo Zunino al contrabbasso), l'Orchestra dell'Accademia Musicale Naonis (con Enrico Cossio al corno inglese, Claude Padoan al corno; Cristina Di Bernardo all'arpa; Davide Albanese, Anna Apollonio, Martina Ciullo, Lucia Clonfero, Nicola Mansutti, Giovanna Nespolo, Damiano Pavan, Lucia Premerl, Ingrid Shllaku e Giuseppina Tonet ai violini; Elena Allegretto e Igor Dario alle viole; Paolo Carraro e Alan Dario ai violoncelli.

I biglietti per il concerto sono acquistabili online su www.vivaticket.com e nei punti vendita autorizzati: Discorso Snc, Via Garibaldi 43 a Sacile (tel. 0434 781324), Cartoleria Abacus al Centro Commerciale Serenissima, viale Matteotti, 36 B a Sacile (0434 781221). Info: controtempo.org

Sabato a Barcis il via alla rassegna

Venier apre i concerti immersi nella natura

PALCHI NEI PARCHI

BARCIS Prenderà avvio sabato la rassegna di musica, teatro e danza "Palchi nei Parchi", ideata dal Servizio foreste e Corpo forestale, con Regione e Fondazione Bon. Sono 16 gli eventi che troveranno spazio, fino al 3 settembre, in luoghi inediti. I palchi che ospitano gli artisti sono stati costruiti dalle squadre di operai della Regione, che hanno dato nuova vita agli alberi provenienti dalle foreste del territorio. A rendere speciale questa rassegna anche la presenza del Corpo forestale regionale. Le performance toccheranno località come Bosco Romagno (Cividale), Villa Emma, foresta del Prescudin (Barcis), Parco Rizzani (Pagnacco), Parco Piuma (Gorizia), Tarvisio e Alpe di Ugovizza. La musica e il teatro entreranno anche nei Vivai regionali di Maniago e Tarcento dove la rassegna si concluderà con le premiazioni del concorso di disegni per bambini. Il primo appuntamento sabato alle 15.30 a Barcis, a Villa Emma, nel Prescudin, che rientra nell'area Wilderness. A inaugurare il cartellone un artista d'eccellenza: con il concerto "La natura suona", il pianista Glauco Venier ci restituisce i suoni della natura «così come la sento nel cuore. La natura ti dà dei ritmi – spiega Venier - un'energia spirituale e ti offre un'armonia che è già perfetta di per sé, e domanda di parlarti». Il pianista friulano racconterà in musica i ritmi della terra che lo hanno cresciuto e che, per secoli, hanno scandito la vita della nostra gente. Musiche improvvisate ispirate al luogo e brani di autori vari tra cui Debussy, Vivaldi, Jarrett, Corea, Rossini, Piazzolla e lo stesso Venier.

Tutta la rassegna è a ingresso gratuito (previa prenotazione sul sito www.palchineiparchi.it)

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Anci-Unicef

Il trentennale dei diritti dei bimbi

Il 27 maggio è il trentennale della ratifica italiana della Convenzione Onu sui diritti d'infanzia e adolescenza. Per celebrarne le finalità, il Comune di Pordenone aderisce all'iniziativa "Lunga vita ai diritti", promossa in base al Protocollo Anci-Unicef. A oggi, 196 Paesi hanno ratificato il trattato adottato dall'Assemblea generale dell'Onu nell'89 per i diritti dei minori.